Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6343 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 . Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) . Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione . ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) . ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL FINE DI MOSCA

Ci si poteva attendere, dopo l'esempio di moderazione offerta dal Primo Ministro israeliano, che le potenze permanenti del Consiglio di sicurezza trovassero il modo di creare una atmosfera propizia alla composizione del lungo, aspro e bellicoso dissidio che dura dal 1948 lungo l'arco di tre guerre fra i popoli arabi e Israele.

Questo fenomeno, quando si fosse verificato, avrebbe potuto far credere alla volontà di distensione di cui si è ancora parlato, dando prova di molta buona volontà, nel Consiglio atlantico apertosi martedì a Lussemburgo.

In realtà la prova di buona volontà è ancora una volta mancata. Non solo l'URSS ha rinfocolato l'odio arabo che ha condotto alla guerra lampo vinta da Israele, ma oggi mostra chiaramente di non voler prendere atto dei risultati della guerra. Se il Rais egiziano è caduto nel ridicolo, l'URSS ha trovato subito in Boumedienne l'uomo di punta della persistente offensiva araba contro Tel Aviv e contro l'Occidente. Da Algeri non partirà nessun messaggio di pace, ma solo un grido iterato di guerra.

Martedì all'ONU, Fedorenko ha ribadito il concetto che le Nazioni Unite devono condannare Israele come Paese aggressore ed esigere il ritiro immediato delle forze armate israeliane, dai territori occupati dell'Egitto, della Siria e della Giordania. Solo in una fase successiva — ha detto Fedorenko — si affronteranno i problemi di fondo dai quali è nata la tensione e sono venuti gli incidenti che hanno portato alla guerra. Siccome il Consiglio di sicurezza non avrebbe mai potuto accogliere le assurde richieste del delegato sovietico, Fedorenko ha chiesto la convocazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

E' una richiesta che si presta a qualunque considerazione. Il ricorso alla convocazione dell'Assemblea, per sfuggire al veto di una o più potenze del Consiglio di sicurezza, fu escogitato dagli Stati Uniti nel corso della guerra di Corea. L'America potè ottenere l'intervento nel giugno 1950 delle forze delle Nazioni Unite, per respingere l'aggressione nord-coreana, per un errore di valutazione della delegazione sovietica che, pochi giorni prima, aveva abbandonato in segno di protesta le sedute del Consiglio di sicurezza. Mancò quindi il solito veto russo (i veti di Mosca all'ONU hanno superato il centinaio) alla proposta americana. Naturalmente i delegati di Mosca si affrettarono subito dopo a riprendere il loro posto. E allora si pensò alla convocazione dell'Assemblea in base all'art. 20 dello Statuto dell'ONU per indurla alle massicce e decisive risoluzioni in difesa della pace, senza più temere l'ostacolo del veto.

Negli ultimi anni l'equilibrio in seno alle Nazioni Unite è molto mutato. I Paesi nuovi d'Africa e d'Asia sono tanto cresciuti di numero da superare l'insieme dei vecchi Paesi europei e americani. A favore degli afro-asiatici voteranno inoltre i sovietici e i Paesi del blocco orientale. Vi è poi l'atteggiamento della Francia che si può prevedere ispirato ancora una volta in senso ostile agli Stati Uniti. Questa volta però una certa moderazione si deve riconoscere nella dichiarazione francese. «Il Governo francese — dice essa — accetta il suggerimento sovietico. L'Assemblea dovrebbe procedere ad una discussione approfondita dei gravi problemi che sono sul tappeto, ma per tutto quanto riguarda una eventuale azione da svolgere, la competenza dovrebbe tornare al Consiglio di sicurezza». Questa tesi è sempre stata sostenuta, per la verità, dal Governo francese che in nessun caso vuole rinunciare al suo diritto di veto.

Intanto la mozione presentata da Gromiko al Consiglio di sicurezza per ottenere la condanna di Israele come Stato aggressore e conseguentemente il ritiro delle truppe di Israele sulle linee armistiziali del 1948 è stata respinta con forte maggioranza. La prima parte della manovra di Mosca è fallita dunque clamorosamente.

La tesi americana è naturalmente assai diversa da quella sovietica. Goldberg ha sostenuto che bisognava arrivare dopo venti anni e tre guerre alla stabilità e alla pace nella tormentata regione del Medio Oriente. Per arrivare a una soluzione di questa natura occorre che i Paesi interessati — Israele da una parte e gli Stati arabi dall'altra — affrontino la soluzione dei loro problemi con una trattativa diretta. Questa tesi sembra molto vicina a quella espressa da Moshe Dayan, Ministro della Difesa di Israele.

Si è appreso che Gromiko ha inviato una lettera a U Thant per annunciare che Mosca, quando fosse convocata l'Assemblea generale dell'ONU, sarebbe pronta a inviare una delegazione che comprenderebbe i più importanti uomini di Stato sovietici. E' probabile che una decisione simile sarebbe presa dagli altri Paesi comunisti per ripetere probabilmente la stessa clamorosa manifestazione di propaganda dell'autunno '60, quando i maggiori esponenti comunisti dell'epoca, capeggiati da Kruscev, si imbarcarono in un porto polacco per recarsi a New York.

Se questo avvenisse, sarebbe chiaramente dimostrato che l'URSS non si preoccupa affatto della sorte dei Paesi arabi e della pace nel Medio Oriente. Essa mira soltanto alla propaganda e ad estendere la propria zona di influenza. L'impegno di Mosca è solo volto a mantenere uno stato di allarme e un profondo risentimento tra arabi e israeliani, per portare a fondo la iniziata grande impresa di aggirare il Medio Oriente per colpire al ventre, aggirandola dal Sud, l'Europa e assumere la iniziativa nel Mediterraneo.

Ugo d'Andrea

SEMBRA ORMAI CERTA LA CONVOCAZIONE DI UN'ASSEMBLEA D'EMERGENZA DELLE NAZIONI UNITE

FORSE LA VIA È APERTA ALL'ONU PER UN VERTICE JOHNSON-KOSSIGHIN

L'URSS battuta ancora una volta sulla richiesta di un immediato ritiro delle truppe d'Israele cerca altre strade che le consentano di provocare «il massimo rumore con il minimo rischio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

La strada è aperta per un piccolo o grande vertice, alle Nazioni Unite; ancora una volta la Russia è stata battuta sulla richiesta di un immediato ritiro delle forze israeliane dalle terre arabe occupate; il Consiglio di sicurezza, riunito d'urgenza, ha preso un atteggiamento quasi fatalistico davanti alla minaccia di due «veti» — quello russo sulla proposta americana di cominciare le trattative subito fra Israele e gli arabi, ognuno nelle posizioni in cui oggi si trovano; quello americano se la mozione sovietica per il ritiro delle forze di Tel Aviv fosse stata accettata — ha scelto la via più breve per trasferire il dibattito all'Assemblea generale: ha detto «no» alla richiesta russa nella parte in cui chiedeva la condanna di Israele come «aggressore» (quattro voti a favore, nessuno contro, undici astenuti) e nella parte in cui chiedeva che le forze di Moshe Dayan ritornassero dentro i confini israeliani (sei a favore, nessuno contro, nove astenuti). Fedorenko ha accettato la sconfitta e ha detto che l'Unione Sovietica non avrebbe ammesso che la risoluzione americana passasse al Consiglio, cioè che era perfettamente inutile discuterla e votarla perchè ci sarebbe stato il veto di Mosca.

Dunque la conclusione era semplice: «Poichè il Consiglio di sicurezza ha dimostrato di non poter agire rapidamente e come si chiedeva nella crisi del Medio Oriente, bisogna trovare altri mezzi per una soluzione del problema», ha detto Fedorenko (il quale ha anche minacciato: «Per un estremo pericolo occorrono estreme decisioni», ma non ha chiarito quali fossero e chi dovesse alla fine prenderle), non c'era che una via di uscita: convocare l'Assemblea generale in una riunione eccezionale su richiesta del Cremlino (fatta da Gromiko in una lettera a U Thant), se sessantadue delle centoventidue Nazioni dell'ONU erano d'accordo su quella convocazione.

U Thant ha già avviato la richiesta delle firme e probabilmente (anzi, si dice stasera sicuramente), quei sessantadue Paesi saranno trovati. Ma cosa potrà fare l'Assemblea generale? Ha detto bene l'Ambasciatore francese Seydoux: «Se le richieste sovietiche non passeranno al Consiglio di sicurezza esse saranno lettera morta, se passeranno all'Assemblea generale quale valore potranno avere dal momento che l'Assemblea non ha nessun potere esecutivo?».

Ma la riunione d'emergenza dell'Assemblea probabilmente rientra in un piano già organizzato da Mosca, quel piano si potrebbe riassumere in poche parole: fare il massimo rumore con il minimo rischio. Infatti, il Cremlino ha chiaramente lasciato capire che se non intende danneggiare a nessun prezzo le relazioni fra Est e Ovest basate sull'equilibrio del deterrente, ha fatto anche sapere che intende montare una grossa campagna di propaganda per raggiungere almeno due scopi: 1) dimostrare ai Paesi arabi che, benchè a parole Mosca non li abbandona e ne sostiene i diritti più o meno accettabili; 2) creare uno stato permanente (almeno per la lunghezza del tempo che occorre a discutere in termini più ragionati la conclusione della crisi medio-orientale) di allarme nella NATO specie per quanto riguarda il suo fianco medio-orientale, così da determinare pressioni, dibattiti, divisioni di animi nell'Europa occidentale.

Rientra forse nel piano del massimo rumore con il minimo rischio la voce persino troppo insistente di una visita di Kossighin alle Nazioni Unite per partecipare al dibattito dell'Assemblea generale. Essa è nata dalla richiesta russa del permesso di far atterrare all'aeroporto di New York un aereo speciale in arrivo da Mosca fra oggi, domani e dopodomani (ma poi l'Ambasciata sovietica a Washington ha fatto sapere che non poteva specificare ancora quando l'aereo sarebbe arrivato) e dalla lettera di Gromiko a U Thant in cui c'era questo passaggio: «alti personaggi della politica parteciperanno alla discussione dell'Assemblea».

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato dicono che non sanno nulla dell'arrivo di Kossighin (ma anche se lo sapessero non lo direbbero, ovviamente) e si rifiutano di commentare la cosa. Può darsi che Kossighin consideri necessario per il suo programma un incontro con Johnson in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU.

Se esso avvenisse veramente, la questione israeliana avrebbe carattere marginale nello scopo della visita perchè automaticamente si determinerebbero le condizioni di un «vertice grande» al quale tanto De Gaulle quanto Wilson sarebbero «costretti» a intervenire.

Se il Premier inglese e il Presidente francese dovessero rinunciare, allora si avrebbe il vertice russo-americano perchè Johnson certamente verrebbe a New York se non potesse arrangiare colloqui con il Premier russo alla Casa Bianca.

Kossighin se arriverà a New York, lo farà per discutere più del Vietnam che di Israele e degli arabi, per concludere quel «deal» con l'America che dovrebbe mettere su due binari paralleli tanto il Medio quanto l'Estremo Oriente. Il «mercato» sarebbe fatale, e forse agli Stati Uniti, tutto sommato, converrebbe trattare più su quella base che sulla base attuale creata dall'occupazione israeliana delle terre di Giordania, Siria ed Egitto.

Non sarebbe dunque molto proficuo per i Paesi arabi quel vertice delle due grandi potenze, invece sarebbe di grande importanza per gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica che potrebbe discutere, questa volta direttamente, della necessità di stabilire una stretta «guardia» contro la proliferazione delle armi di strage totale il cui impiego avrebbe potuto benissimo verificarsi nella crisi arabo-israeliana se una delle due parti avesse posseduto la bomba atomica. Ad ogni modo è da vedere ancora se Kossighin verrà a New York.

Il rappresentante inglese ha detto: «Proponiamo la nomina di un mediatore che cominci

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

AIUTI ALLE VITTIME della guerra nel M.O.

New York, 14

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha fatto appello a tutti i Governi, enti di assistenza volontaria e privati di tutto il mondo perchè aiutino i profughi e le altre vittime della guerra nel Medio Oriente. Nel suo appello egli ha chiesto denaro, materiale sanitario e prodotti farmaceutici.

La chiusura del Canale

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ismailia — Una delle navi che bloccano all'altezza di Ismailia il Canale di Suez. Esso sarebbe ostruito in tre punti: secondo i Lloyds di Londra due navi, la «Ismailia» e la «Mecca», sono affondate al chilometro 7, a Sud di Porto Said. Un'altra nave è affondata presso Ismailia (nella fotografia) e una chiatta carica di cemento vicino all'ingresso Nord del lago Timsah

Conferme nella capitale sovietica

ANCHE A MOSCA voci di un «summit»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Il giornale del Governo sovietico, le «Izvestia», scrive stasera che l'URSS condurrà senza tregua un'azione intesa a ottenere dalle Nazioni Unite una risoluzione che chieda l'immediato ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati. Circola intanto insistente anche a Mosca la voce che il Cremlino intenda inviare a sostenere la sua tesi, nel caso che si realizzi la sessione speciale dell'Assemblea generale chiesta ieri dall'URSS, il Primo Ministro Alexei Kossighin in persona.

Dice qualche informatore che Mosca attende una indicazione ufficiale della Casa Bianca circa un intervento alla sessione anche del Presidente Lyndon Johnson; se così avvenisse la riunione dell'Assemblea si trasformerebbe in una vera e propria sommità sul Medio Oriente. I funzionari sovietici non vogliono fare aggiunte ne commenti alla dichiarazione fatta ieri dal Ministro degli Esteri Andrei Gromiko, che nel suo messaggio a U Thant preannunciava la presenza alla sessione di «dirigenti sovietici». Ma si dice nei circoli diplomatici moscoviti che l'invio di una delegazione ad altissimo livello sarebbe conforme alla politica del Cremlino, che vuol mostrare ai Paesi arabi il massimo appoggio sul piano diplomatico.

Si dice anche che la delegazione sovietica potrebbe comprendere anche il segretario generale del partito, Leonida Breznev, e il Presidente dell'URSS Nikolai Podgorny. Ma non vi è alcuna conferma di questa voce nell'ambiente ufficiale.

Risulta intanto che i dirigenti sovietici si stanno consultando con i loro alleati dell'Europa orientale circa la tattica da seguire nella sessione; qualora Kossighin o altri massimi dirigenti dell'URSS vadano a New York è presumibile che i Governi associati all'Unione Sovietica facciano altrettanto. D'altro canto si diceva stasera all'Ambasciata americana che non è stato fin qui chiesto alcun visto d'ingresso negli Stati Uniti per i leaders sovietici, dei quali il solo Podgorny, come Capo di Stato, può fare a meno del «visa»; il Cremlino ha chiesto il permesso di atterraggio all'aeroporto Kennedy di New York per un suo aereo speciale ma non ha indicato alcuna data.

L'Assemblea generale dovrebbe riunirsi, nell'intento sovietico, per condannare Israele e per chiedere il ritiro delle forze israeliane dietro le linee di armistizio del 1949; una risoluzione in questo senso l'URSS ha chiesto senza esito al Consiglio di sicurezza. In Assemblea generale l'URSS, che ha dalla sua parte molti Paesi africani e asiatici (il numero dei Paesi africani si è andato moltiplicando) potrebbe avere una maggioranza. In ogni modo, notano gli osservatori, solo il Consiglio di sicurezza può prendere decisioni in merito ad una azione delle NU, e ad esso deve far ricorso l'Assemblea per qualsiasi iniziativa; e in sede di Consiglio gli Stati Uniti potrebbero porre il veto a ogni risoluzione.

Il Cremlino ha accolto con favore l'adesione della Francia alla proposta sovietica di riunione dell'Assemblea generale, e nei circoli del Ministero degli Esteri sovietico essa viene definita «fatto eminentemente positivo, prolungamento costruttivo della politica sviluppatasi fra i due Paesi». Di fatto la Francia, notano gli osservatori, non ha detto che condurrà una azione affine a quella sovietica, si limita ad appoggiare l'idea della sessione di emergenza; anzi le notizie da Parigi attribuiscono a fonti altolocate la dichiarazione che la Francia non seguirà l'URSS nella sua ricerca di una condanna di Israele come Paese aggressore.

Notizie da Londra dicono frattanto che secondo un'analisi fatta da autorevole ambiente diplomatico il Cremlino ha impostato la sua politica mediorientale sul principio del «massimo rumore con il minimo rischio»: nelle settimane a venire condurrà una veemente campagna propagandistica intesa a placare gli arabi e a respingere le accuse di Pechino, e al tempo stesso riesaminerà la sua intera linea di condotta badando a evitare un confronto diretto con gli Stati Uniti.

Il Presidente algerino Houari Boumedienne, che aveva pubblicamente chiesto ai Paesi comunisti un'azione più energica, è partito ieri da Mosca, e ha fatto tappa a Belgrado, dopo i suoi colloqui con Breznev, Kossighin, Podgorni e Gromiko. Si ritiene gli sia stato detto a Mosca che l'URSS darà ai Paesi arabi completo appoggio politico e diplomatico.

Il commentatore dell'«Izvestia» Vikenty Matveyev afferma che Washington e Londra stanno cercando di ottenere una «Monaco del Medio Oriente, nella quale l'aggressore riceva quel che vuole e la vittima sia costretta a fare concessioni».

U. P. I.

UNA INQUIETANTE DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI EGIZIANO

Suez resterà bloccato «fino al ritiro d'Israele»

Il Cairo sostiene che la presenza delle forze ebraiche sulla riva orientale del Canale costituisce una minaccia per la navigazione - Senza esito un passo delle Potenze marittime

Il Cairo, 14

In una intervista esclusiva all'agenzia «AFP», il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad, ha detto che il Canale di Suez rimarrà chiuso fin quando gli Esteri della RAU, Mahmoud oriente del Canale stesso; infatti, «la loro presenza costituisce una minaccia per la navigazione».

«La nostra posizione — ha proseguito il Ministro — si riassume in poche parole: impedire all'aggressore di acquistare vantaggi con la forza. Occorre che Israele ritiri le proprie truppe dietro le linee armistiziali. Se tutti i Paesi del mondo accettano questo principio, Israele sarà costretto ad uniformarvisi». Riad ha dichiarato poi: «Il vertice arabo avrà per temi l'atteggiamento unitario di tutti i Paesi arabi di fronte ad Israele ed i rapporti fra gli Stati arabi e le potenze che hanno aiutato Israele».

Il Ministro degli Esteri della RAU Riad, nel corso della sua prima dichiarazione alla stampa dopo la sospensione delle ostilità, ha aggiunto: «E' un non senso vedere un Paese commettere un'aggressione contro un altro Paese, impadronirsi con la forza di territori e parlare poi di pace. Se la comunità internazionale accetta che lo aggressore possa ottenere vantaggi con la forza essa accetterà anche che le relazioni internazionali poggino sul caos. Israele ha commesso un nuovo errore che si aggiunge agli altri. Nel 1948 ha provocato l'odio di una prima generazione araba. Nel 1956 ha rinnovato questi stessi sentimenti. Nel 1967 ha fatto lo stesso con una nuova generazione».

Il capo della diplomazia egiziana ha aggiunto: «Con le loro ripetute aggressioni gli israeliani creano un'atmosfera d'odio intorno a loro. Inoltre in seguito all'aiuto ricevuto da alcuni Paesi occidentali, Israele ha fatto sì che le relazioni tra questi Paesi e gli Stati arabi si siano deteriorate». «Noi difendiamo innanzitutto un principio» ha detto Riad, che ha così proseguito: «Se questo principio non è accettato totalmente, la pace sarà sempre minacciata nella regione. Israele ha mire espansionistiche. Esso commetterà sempre aggressioni per realizzare questi scopi. Se una volta per tutte non si pone fine a questi atti d'aggressione, Israele continuerà a commetterli sempre. Essa costituirà sempre una minaccia per la pace».

Ricordando i dibattiti delle Nazioni Unite, Riad ha dichiarato: «Bisogna che Israele ritiri le sue truppe dietro le linee armistiziali. Se tutti i Paesi del mondo accetteranno questo principio, Israele sarà costretto ad uniformarvisi. Ma c'è un problema. Il Presidente Johnson ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono permettere ad alcun Paese di annettersi territori in seguito ad una aggressione. Ora, invece di applicare questo principio definito dal loro Presidente, gli Stati Uniti aiutano Israele. Essi forniscono a questo Paese un aiuto per permettergli di conservare i territori di cui si è impadronito con la forza. Tutto ciò è evidente se si esamina l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti alle Nazioni Unite: il rappresentante americano al Consiglio di sicurezza si rifiuta di riconoscere il principio posto dal Presidente Johnson. Questo rappresentante americano gioca con le parole per aiutare Israele».

Il Ministro degli Esteri egiziano ha poi definito le relazioni tra l'URSS e la RAU come «relazioni di amicizia molto forti e molto strette». Riad ha quindi sottolineato che i Presidenti Nasser e Boumedienne sono sempre stati in contatto e che il viaggio del capo di Stato Algerino a Mosca è stato deciso nel corso di questi contatti.

Circa la riunione di un vertice arabo il Ministro ha dichiarato che la RAU è favorevole a questa riunione. «Questa riunione — ha detto — si occuperà dell'atteggiamento comune di tutti i Paesi arabi nei confronti d'Israele e delle relazioni degli Stati arabi con le potenze che hanno aiutato Israele. Non posso per il momento parlare con precisione sull'ordine del giorno di questa riunione».

Trattando infine il problema del Canale di Suez il Ministro ha riaffermato «che il Canale rimarrà chiuso fino a quando gli israeliani si troveranno ad oriente del Canale stesso. La loro presenza costituisce una minaccia per la navigazione».

Riad ha così concluso: «Noi speriamo che la Francia difenderà il principio secondo cui l'aggressore non deve ottenere con la forza dei vantaggi e che esso deve ritirare le sue truppe dietro le linee armistiziali».

Nella stessa giornata di oggi il Governo egiziano ha comunicato agli Ambasciatori di diverse potenze marittime che le loro espressioni di preoccupazione per la continuazione della chiusura del Canale di Suez devono essere rivolte ad Israele e non all'Egitto.

Il giornale «El Ahram» riferisce che diversi Ambasciatori hanno compiuto passi presso il Ministro degli Esteri Mahmoud Riad per cercare di riottenere la riapertura del Canale.

Il Ministro ha risposto, secondo il giornale, che Israele con la sua aggressione è il diretto responsabile per l'arresto della navigazione attraverso il Canale.

«L'Egitto ha sempre mantenuto la libertà e la sicurezza di navigazione attraverso il Canale», ha detto Riad ai diplomatici. «El Ahram» riferisce anche che l'Egitto ha accettato di accordare rifornimenti essenziali alle quindici navi straniere rimaste nel Canale. «Queste navi — rileva il giornale — avevano assistito agli attacchi aerei israeliani contro i piroscafi nel Canale. Per questo decisero di restare all'ancora».

Da Washington si apprende intanto che il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che il Dipartimento ha preso conoscenza della chiusura del Canale di Suez, ma non sa se alcune navi siano state deliberatamente fatte affondare nel Canale. Il Governo americano cerca di sapere se il Canale sarà prossimamente di nuovo aperto alla navigazione.

LA SITUAZIONE

La battaglia politico-diplomatica alle Nazioni Unite, per il Medio Oriente, è in corso. Su richiesta della Russia che ha tentato ripetutamente e inutilmente di far approvare una mozione di condanna a Israele come «aggressore», il Consiglio di sicurezza si è riunito ripetutamente ma è chiaro che i sovietici, sapendo di non poter riuscire in quella sede nel loro tentativo, ormai puntano la loro iniziativa sulla sessione straordinaria dell'Assemblea da loro richiesta.

I sovietici nella loro iniziativa hanno ottenuto una adesione che certamente può apportare nuovi consensi: si tratta dell'adesione della Francia. In una specifica dichiarazione la Francia ha precisato la sua adesione alla richiesta russa, aggiungendo però nel contempo che ogni questione implicante un'azione dovrà essere rinviata alla effettiva decisione del Consiglio di sicurezza.

Come è noto il Governo sovietico ha già richiesto a quello americano l'autorizzazione per lo arrivo a New York di un aereo speciale da Mosca. Ciò ha fatto credere che sarà lo stesso Presidente del Consiglio Kossighin a guidare la delegazione russa all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In concomitanza con tale voce, che non è stata smentita da Mosca, si è fatta l'ipotesi di un incontro tra Johnson e Kossighin.

Intanto la manovra politico-diplomatica si sta acuendo anche da parte araba. I Ministri degli Esteri dei Paesi arabi si riuniranno al Kuwait per decidere la comune linea di azione tendente, in primo luogo, a costringere le forze israeliane a rientrare nei vecchi confini. In relazione a questo obiettivo gli egiziani hanno dichiarato, attraverso il loro Ministro degli Esteri, che il Canale di Suez non sarà riaperto alla navigabilità finchè le forze israeliane si troveranno sulla riva orientale, costituendo le stesse «una minaccia per la navigazione».

In riferimento alla chiusura del Canale, da parte di ambienti ufficiosi italiani è stato precisato che nel nostro Paese le riserve legali di carburanti (pari a otto settimane) non sono state ancora intaccate; è stato anche precisato che le riserve commerciali delle singole società petrolifere dovrebbero soddisfare in media il fabbisogno nazionale per circa quindici giorni. Sempre dagli stessi ambienti è stato ricordato che l'Italia si approvvigiona di petrolio per il 60% nel Golfo Persico e nel Mar Rosso.

FINORA NON E' PREOCCUPANTE LA SITUAZIONE PETROLIFERA IN ITALIA

Se il Canale rimarrà chiuso il prezzo della benzina aumenterà

Un blocco prolungato a tutto il mese di luglio costringerebbe il Governo ad adottare dei provvedimenti per coprire il maggior costo dei trasporti

Roma, 14

Il Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, si è incontrato questa sera con alcuni funzionari del suo Dicastero, per un esame della situazione, venutasi a creare in Italia con la forzata chiusura del Canale di Suez, in merito ai consumi e alle scorte di benzina. Dalla discussione è scaturito che il problema non presenta alcun motivo di preoccupazione, a breve scadenza, ma è stato rilevato che se l'importante via d'acqua dovesse rimaner chiusa anche per tutto il mese di luglio, probabilmente il Governo dovrà prendere qualche provvedimento in merito al maggior costo del trasporto del greggio.

Praticamente la situazione delle scorte italiane di benzina è sotto controllo dei competenti organi ministeriali, e non si è ancora fatta preoccupante. Infatti le scorte obbligatorie di combustibile, secondo gli uffici del Ministero dell'Industria, sono capaci di coprire il fabbisogno per circa due mesi, e non sono ancora state intaccate. Si consumano per ora le normali riserve commerciali delle singole società petrolifere, che si calcola potranno durare per una quindicina di giorni.

Se il Canale rimanesse chiuso due, o al massimo tre mesi, le scorte legali potrebbero essere sufficienti; qualora, invece, la chiusura dovesse protrarsi oltre i due o tre mesi, sorgerebbe il problema di provvedere ai rifornimenti di carburante per altre vie, che comportano, come si sa, maggiori spese. Per affrontarle non si può escludere che il Governo possa ricorrere ad un aumento del prezzo della benzina, come già avvenne al tempo della crisi di Suez del 1956. In ogni caso, sono attese precisazioni da parte degli organi governativi.

Per ora circola la voce che le società petrolifere si stiano accordando per un aumento di 3-4 lire al litro per la benzina normale e super. Tutti gli aumenti sarebbero decisi con riferimento alla maggiore onerosità dei rifornimenti petroliferi, dopo l'inizio del conflitto arabo-israeliano, ed il conseguente blocco del Canale di Suez. Resta però da vedere se il Governo, anche in considerazione del prezzo attuale della benzina in Italia (tra i più elevati del mondo), non intenda compensare con una riduzione di importo l'aumentato onere di trasporto per le Compagnie. In tal caso il prezzo al consumo potrebbe non subire variazioni.

La tesi secondo cui la situazione petrolifera in Europa, e in Italia, non è allarmante è avallata dal rifiuto dell'OCSE, nella [illegible] seduta di ieri a Parigi, di accettare il progetto degli Stati Uniti, ritenuto prematuro. Questo progetto prevede lo studio, da parte delle filiali europee delle principali società petrolifere nord-americane, di un piano d'emergenza per far fronte ai fabbisogni europei, attingendo alla produzione statunitense e venezolana.

Dal canto suo l'Italia, nel piano di previsione degli approvvigionamenti 1967, aveva le sue fonti per il 10,2 per cento del totale nel Mar Nero, per il 13,3 per cento nel Nord Africa, per il 14,7 per cento nel Mediterraneo orientale, per il 58,2 per cento nel Golfo Persico, per l'1,1 per cento nel Mar Rosso, per l'1,3 nel Venezuela e per l'1,2 per cento in fonti nazionali.

Frattanto l'Eni ha smentito oggi, con un suo comunicato, la notizia diffusa da un'agenzia di stampa straniera, secondo la quale gli impianti petroliferi della consociata «COPE», nel Sinai, sarebbero stati distrutti. Nel corso di un'azione aerea sono rimasti danneggiati il terminal di caricamento del greggio e i serbatoi di stoccaggio. Viceversa, gli impianti di produzione sono indenni; inoltre non ci sono state vittime tra il personale italiano, che seguita a mantenere il controllo delle installazioni.

Dal Cairo intanto continuano a giungere notizie sulle misure di boicottaggio antisraeliano che le autorità egiziane si stanno affannando a studiare. E' stato fondato persino un ufficio ad Alessandria, destinato a tale scopo, nel quale si sta approntando una lista di società petrolifere inglesi e americane che saranno colpite dai provvedimenti. Saranno anche colpite tutte le società europee, nelle quali Israele abbia degli interessi.

Da parte dell'Arabia Saudita invece è giunta una precisazione ufficiale del Ministro dei Petroli in cui si ricorda che «la decisione del Consiglio dei Ministri, che vieta l'esportazione del petrolio saudita agli Stati che assistono Israele è stata rigidamente applicata. Il pompaggio del petrolio è stato completamente sospeso e misure sono state prese per garantire che esso non giunga più agli Stati ai quali è stato deciso di non inviare più petrolio arabo».

«Il Governo saudita — prosegue la dichiarazione — ha tuttavia autorizzato la «Aramco» a riprendere il pompaggio del petrolio, a partire dalla mezzanotte di ieri, dopo aver deciso le seguenti disposizioni: il petrolio può essere caricato su una petroliera soltanto dopo che il rappresentante della compagnia «Aramco», l'acquirente e il comandante della nave avranno firmato una garanzia scritta che il carico non giungerà sul territorio di Stati che sono oggetto di un'interdizione da parte dei Paesi arabi».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lussemburgo — I Ministri della NATO hanno concluso ieri la loro riunione imperniata sulla crisi del Medio Oriente, per la soluzione della quale i Paesi dell'Alleanza hanno stabilito di agire, per quanto possibile, in unità di intenti. Nella foto, da sinistra, i Ministri Brown, Rusk, Martin, Fanfani e il turco Caglayangil (in undicesima pagina riportiamo un ampio servizio)

L'ATTENZIONE DEI MAGGIORI PARTITI CONCENTRATA SULLA VOTAZIONE

Rumor sottolinea il calo del partito comunista in Sicilia

Nenni valuta positivamente la tenuta del PSU - I comunisti ammettono il regresso e ripropongono la politica della «mano tesa» ai socialisti

Roma, 14

L'attenzione dei partiti è ancora concentrata sulla valutazione del recente risultato elettorale. A tale esame hanno dedicato oggi riunioni i tre maggiori partiti: la D.C., il PSU e il PCI. Quello socialista è stato però un esame preventivo, a livello di segreteria, in preparazione della direzione convocata per domani.

«La Democrazia cristiana ha visto consolidata in Sicilia la propria piattaforma elettorale e ha recuperato rispetto alle ultime elezioni politiche; per le elezioni svoltesi negli altri centri della Penisola l'incremento dei voti è stato maggiore sia di quello registrato nel giugno che nel novembre dello scorso anno; c'è stato un andamento costante del miglioramento della posizione democristiana più sensibile al Sud che al Nord, ma tuttavia in una progressione omogenea».

Questo il giudizio sul voto di domenica scorsa dato da Rumor, nella sua relazione introduttiva. Un giudizio dal quale traspare chiaramente la soddisfazione del partito per il risultato elettorale. Il successo ottenuto in Sicilia — ha detto Rumor — garantisce l'iniziativa politica del partito e dimostra che l'impegno democristiano ha avuto ragione del concentrico attacco che tutti i partiti hanno sviluppato nei confronti di quella che è la forza determinante dell'Assemblea regionale. Un'analisi particolareggiata del voto siciliano dimostra anche che i giovani hanno dato ampi consensi al partito di maggioranza relativa e quindi stimola la D.C. a favorire una politica che avvicini sempre più le nuove leve.

Dopo aver fatto un dettagliato esame del voto continentale ed aver sottolineato in particolare i successi registrati a Pisa e a Siena, Rumor si è soffermato sulle difficoltà della campagna elettorale ponendo in luce innanzitutto una certa stratificazione dei maggiorenti del partito in Sicilia, i personalismi e le scorie delle precedenti elezioni. «E' compito del partito — ha detto — affrontare ed eliminare questi inconvenienti». Quanto agli altri partiti, Rumor ha sottolineato il calo dei comunisti e quello molto più limitato del PSU ed ha messo in luce che l'affermazione del PSIUP è stata meno notevole nei grandi centri rispetto alla periferia.

Il segretario della D.C. ha infine fatto un rapido «excursus» sulla situazione internazionale confermando l'appoggio del partito alla posizione assunta dal Governo e all'azione svolta da Fanfani per il Medio Oriente. Numerosi gli oratori intervenuti sulla relazione Rumor. Hanno parlato, tra gli altri, Colombo, Sinesio, Taviani, Piccoli, Scelba, Galloni, Gagliardi, Arnaud, Carlo Russo, Rampa e Barbi. Il Ministro dell'interno, in particolare, ha sottolineato la continua ascesa registrata dalla D.C. dal '64 in poi e si è soffermato sulla situazione dei comunisti.

Per il PCI — ha detto Taviani — il corpo elettorale può essere distinto in tre fasce differenziate: in quella del Nord il partito di estrema sinistra ha una posizione ondulatoria, alterna cioè risultati positivi e negativi; nella fascia centrale ha una posizione stazionaria mentre è in evidente regresso nella fascia meridionale. A sua volta Scelba, dopo aver concordato con Rumor nel giudicare positivamente l'esito elettorale, ha sottolineato la necessità di combattere ogni tendenza clientelare criticando al contempo la posizione di alcuni elementi locali del partito.

Anche l'esponente di sinistra Galloni ha giudicato positivo il risultato elettorale. Ha quindi messo in evidenza la opportunità di favorire la ripresa del dialogo non solo tra i partiti della maggioranza per evitare il fenomeno dell'assenteismo e del qualunquismo. Gli atteggiamenti protestatari — ha detto — mentre prima si esprimevano con voti al PCI si manifestano oggi con le schede bianche e il fenomeno è altrettanto grave. Colombo si è soffermato soprattutto sulla situazione determinata da alcune forme di clientelismo ad opera di esponenti locali invitando il partito a superare questi fenomeni negativi.

E' intervenuto infine il vicesegretario Piccoli che ha posto lo accento sulla necessità di un maggiore impegno verso i giovani che hanno dimostrato particolarmente in Sicilia, di credere nella D.C. e che costituiranno le forze nuove della classe dirigente democristiana.

Il comunicato approvato al termine della riunione mette in luce il compiacimento della direzione DC per i risultati elettorali che rappresentano «una vigorosa conferma della tendenza della Democrazia cristiana a consolidare e ad incrementare le proprie posizioni elettorali e a rafforzare l'iniziativa del partito». Dopo aver impegnato i candidati eletti in Sicilia a «realizzare fedelmente con serio intendimento e in modo incisivo e chiaro le indicazioni programmatiche del partito per il rinnovamento della Regione», il documento si occupa di politica estera rendendo noto che la direzione conferma l'azione della segreteria politica «di pieno sostegno della responsabile posizione del Governo illustrata al Parlamento dal Ministro degli Esteri e, riaffermando l'inalienabile e vitale diritto di Israele a vedere assicurate le condizioni obiettive per la sua esistenza e per il suo sviluppo civile, ritiene che il Governo, d'accordo con i Paesi alleati ed amici, debba favorire con i modi e con i mezzi a disposizione iniziative concrete dell'ONU per consolidare la tregua in atto ed agevolare la pacifica e definitiva sistemazione della zona in un clima di reciproca comprensione delle esigenze delle popolazioni».

Un realistico esame dei risultati del voto di domenica scorsa è stato fatto da Nenni nella riunione della segreteria socialista. Il leader del PSU ha dato una valutazione sostanzialmente positiva della tenuta del partito specialmente in Sicilia e ha posto l'accento sulla necessità di concentare ora le forze su un proficuo lavoro nel Parlamento e nel Governo e su un omogeneo rilancio del partito per affrontare le politiche del '68. Non altrettanto positivo il giudizio dato da De Martino, il quale ha affermato che nelle elezioni svoltesi nei Comuni del continente, e soprattutto in quelli del Nord, non c'è stato il recupero e la buona tenuta fatti registrare dal voto siciliano. Il partito — ha detto De Martino — deve preoccuparsi di questi sintomi e inquadrarli in una visione generale della situazione elettorale del Paese impegnandosi al contempo a svolgere una politica coerente e non differenziata da centro a centro e dal Nord al Sud. Quello del PSU è stato tuttavia un esame preliminare in preparazione della riunione di domani della direzione.

A un esame dell'esito elettorale è stata invece dedicata tutta la riunione di stamane della direzione comunista che ha ascoltato una dettagliata esposizione di Macaluso. Egli ha chiaramente ammesso la flessione registrata in Sicilia sia rispetto alle precedenti elezioni regionali che alle ultime politiche, ma ha affermato che il partito ha ottenuto un miglioramento rispetto alle elezioni comunali del '64.

L'esponente del PCI non ha mancato naturalmente di rivolgere strali polemici contro i partiti di Governo sottolineando che il successo dei repubblicani e la tenuta dei socialisti sono dovuti al loro atteggiamento polemico nei confronti della Democrazia critsiana. Si impone ora per il PCI — ha affermato — la necessità di sfruttare questa presa di posizione dei socialisti e dei repubblicani per metterli alla prova offrendo loro alleanze.

E' la vecchia politica della «mano tesa» ai socialisti che vedrà impegnato il PCI nei prossimi anni. Macaluso ha anche polemizzato con i socialproletari accusandoli di essere stati una delle cause del regresso comunista. Le tesi esposte dal relatore sono state tutte accolte nel documento approvato dopo un breve dibattito. Il comunicato sottolinea, infatti, che il risultato conquistato dal PCI rivela ancora «limiti nella capacità del partito di raccogliere il vasto e profondo malcontento. Riflettendo la politica di attrazione dei socialisti il documento invita tutte le forze popolari nei centri in cui si pone il problema della formazione di nuove Giunte a respingere la falsa alternativa «centro - sinistra o commissario» chiedendo invece alle organizzazioni locali comuniste di prendere contatti con tutte le forze di sinistra per trovare soluzioni democratiche su precisi accordi di politica amministrativa». La direzione comunista è tornata a riunirsi in serata per ascoltare una relazione sulla situazione internazionale svolta da Berlinguer.

TRA IL GOVERNO E LE ESTREME DI SINISTRA

Sul fermo di polizia braccio di ferro al Senato

A Montecitorio concluso il dibattito sulla legge per l'edilizia scolastica - La replica dell'on. Gui

Roma, 14

L'esame delle norme che modificano il testo unico di Pubblica sicurezza ha provocato oggi al Senato un vero e proprio braccio di ferro tra Governo e opposizione. Una lunga polemica si è accesa infatti, sulla norma che regola il fermo di polizia. La disposizione stabilisce che l'ufficiale di Pubblica sicurezza deve comunicare all'autorità giudiziaria entro 48 ore dal provvedimento, i motivi del fermo, assieme al verbale di perquisizione e ai risultati dell'indagine. Se il fermo non è convalidato dall'autorità giudiziaria entro le successive 48 ore, il fermo decade.

Ai comunisti che chiedevano la soppressione della facoltà da parte della polizia, di procedere a perquisizioni personali, e volevano che il fermo fosse subordinato ad indizi particolarmente gravi, tali cioè da fare ritenere che la persona indiziata stia per commettere un reato che comporta il mandato di cattura, ha risposto il Ministro degli Interni Taviani. Egli ha esordito dimostrando che il testo proposto non è affatto (come era stato sostenuto dall'estrema sinistra) incostituzionale.

La norma invece, non soltanto non limita la libertà costituzionale dei cittadini, ma ha un solo, chiaro e ben circoscritto obiettivo: quello di lottare contro la criminalità.

Gli emendamenti dell'estrema sinistra sono stati tutti respinti. Su uno, i comunisti hanno tentato il colpo a sorpresa chiedendo la votazione a scrutinio segreto. L'emendamento è stato, però, respinto con 106 «no» contro 89 «sì». L'intero articolo sul «fermo di polizia» è stato posto in votazione per appello nominale su richiesta dei comunisti. A tarda sera, e dopo una lunga discussione, l'articolo è stato approvato con 111 favorevoli e 78 contrari. Hanno votato contro comunisti e socialproletari.

La Camera ha concluso, con la replica del Ministro Gui, la lunga discussione del disegno di legge che detta nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e predispone un piano finanziario di intervento fino al 1970. La spesa prevista per il quinquennio è dell'ordine di 1200 miliardi di lire. I posti-alunno che si prevede di costruire con le somme stanziate — ha precisato il Ministro Gui — saranno 1.035.962, e cioè in numero sufficiente per fronteggiare tutto il prevedibile aumento della popolazione scolastica nel prossimo quinquennio, e in più per ricuperare circa il 20-25 per cento dei posti alunni attualmente carenti.

Con l'approvazione di questa legge giungerà a compimento l'integrale approvazione del nuovo piano della scuola predisposto dal Governo nel 1965 per quanto concerne la spesa a favore dell'istruzione. Essa infatti costituisce il provvedimento parallelo alla legge dell'ottobre scorso che ha già disposto cospicui stanziamenti per la realizzazione del piano nel settore degli organici degli insegnanti, delle attrezzature e dell'assistenza agli studenti. Le due leggi insieme — ha concluso il Ministro — dispongono, portando una spesa nel quinquennio 1967-1971, di ben 2500 miliardi per il piano della scuola.

CADE A PALAZZO MADAMA il senatore Pellegrino

Roma, 14

Il sen. Salvatore Pellegrino, del PCI, è caduto oggi dalle scale, mentre usciva da Palazzo Madama, all'ingresso di piazza S. Luigi dei Francesi. Il parlamentare ha riportato una lussazione al braccio sinistro. Dopo una sommaria visita medica nell'infermeria di Palazzo Madama, il sen. Pellegrino è stato trasportato con un'autoambulanza alla clinica «Villa Margherita».

DISCORDI LE CONFEDERAZIONI SUI TEMI DI FONDO

L'UNITÀ SINDACALE ANCORA IN ALTO MARE

Vana la lunga serie di colloqui tenuti riservati I bancari sospendono lo sciopero già proclamato

Roma, 14

In un comunicato congiunto reso noto a conclusione di una prima fase di incontri tra le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL per l'esame dei problemi dell'unità sindacale, le Confederazioni informano che, nella seduta odierna, si è conclusa «l'attuale fase dell'iniziativa comunemente assunta di approfondire le rispettive posizioni sul modo di vedere l'evoluzione del movimento sindacale nel nostro Paese e i problemi dell'unità. La lunga serie di colloqui, cominciati nello scorso anno — è detto nel comunicato — e che sono stati mantenuti, per volontà comune, riservati col preciso scopo di evitare polemiche esterne negative ai fini di chiarimenti sostanziali, ha affrontato fra l'altro i problemi dell'autonomia del sindacato; i modi della contrattazione e la sua efficacia anche in rapporto all'art. 39 della Costituzione; l'autofinanziamento del sindacato; la integrazione comunitaria e i rapporti sindacali internazionali.».

Le segreterie confederali, nel contempo — prosegue il comunicato — constatano che, pur essendo stati fatti notevoli sforzi di chiarificazione ed essendosi riscontrati alcuni motivi di convergenza su problemi importanti, permangono divergenze su questioni di fondo, che non consentono, nelle condizioni attuali, di procedere a forme di unità organica. E' comunque intenzione comune delle Confederazioni, in un tempo successivo e dopo necessaria riflessione di riprendere, nella forma più opportuna, il dialogo anche alla luce di una maturazione delle rispettive posizioni, capace di determinare le condizioni per costruire una organica unità sindacale.

Gli scioperi dei lavoratori del credito programmati per i prossimi giorni sono stati sospesi. Ne dà notizia un comunicato del Ministero del Lavoro in cui è detto: «Il Ministro del Lavoro sen. Bosco ha convocato per il giorno 16 alle ore 17 l'Assicredito, l'Acri, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito per l'esame della vertenza del settore, previa sospensione da parte dei sindacati degli scioperi programmati. Le organizzazioni sindacali della categoria — prosegue il comunicato — hanno deciso di accogliere l'invito del Ministro; sono pertanto sospesi gli scioperi predetti; hanno altresì stabilito di riprendere con immediatezza l'azione sindacale, nel caso in cui dall'incontro ministeriale non emergano elementi utili alla positiva soluzione della vertenza».

Da fonte ufficiosa si è appreso intanto che «la percentuale del personale postelegrafonico che ha aderito allo sciopero indetto per ieri, 13 giugno, dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL e UIL, è stato del 25,99 per cento: pertanto la regolarità del servizio postale e telegrafico è stata ovunque assicurata».

Programma dei Concistori per i 22 nuovi Cardinali

Città del Vaticano, 14

Si apprendono oggi in Vaticano alcuni particolari circa lo svolgimento del prossimo Concistoro segreto, per la creazione dei nuovi Cardinali. La prima cerimonia si svolgerà, lunedì 26 prossimo, nell'aula del Concistoro. Dopo una breve allocuzione, Paolo VI invierà i biglietti di nomina ai neo-eletti riuniti tutti insieme — questa è una disposizione nuova — nell'auditorium di Palazzo Pio, in via della Conciliazione.

Il mercoledì successivo, alle 17.30, nella Cappella Sistina, il Papa procederà, nel Concistoro semi-pubblico, alla consegna della «berretta» e all'assegnazione del titolo ai nuovi Cardinali. 22 dei nuovi Porporati saranno ascritti all'Ordine presbiterale; 5 invece (Felici, Carpino, Vagnozzi, Brennan e Gut) all'Ordine diaconale.

A questa cerimonia non interverranno tre dei nuovi Cardinali: i Nunzi in Italia (Grano), in Spagna (Riberi) ed in Portogallo (De Furstenberg) giacchè essi riceveranno la berretta, per antica tradizione, dai Capi degli Stati presso i quali sono accreditati.

Giovedì 29, alle 18, avrà luogo il Concistoro pubblico con la concelebrazione del Papa e dei nuovi Porporati sul sagrato della Basilica vaticana. Durante questa solenne cerimonia, il Papa riceverà la professione di fede dei nuovi Cardinali e consegnerà loro l'anello.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat e il Ministro dell'Industria Andreotti durante la visita agli stands della rassegna internazionale di elettronica, nucleare e della teleradiocinematografia

INAUGURATA DA SARAGAT ALL'EUR LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE

ALL'INSEGNA DEL FUTURO LA RASSEGNA ELETTRONICA DI ROMA

Non mancano razzi e missili realizzati con la collaborazione dell'Italia Sono presenti anche le organizzazioni europee per le ricerche spaziali

Roma, 14

All'insegna delle moderne conquiste tecnologiche che sono la espressione di un futuro che è già cominciato, si è aperta stamane all'EUR la Rassegna internazionale elettronica nucleare e tele-radio-cinematografica, giunta alla 14.a edizione. La rassegna è stata solennemente inaugurata dal Presidente della Repubblica che, accompagnato dal segretario generale avv. Picella e dal consigliere militare ammiraglio Spigai, è stato accolto al suo arrivo al Palazzo dei congressi dall'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi, dal sen. Spataro e dall'on. Bozzi in rappresentanza dei due rami del Parlamento, dal Ministro della Industria e del commercio on. Andreotti per il Governo e dal Sindaco di Roma. Alla cerimonia inaugurale che si è svolta nell'aula magna sono intervenute numerose personalità del mondo politico, economico, industriale e soprattutto tecnico-scientifico.

Dopo il saluto del Sindaco di Roma che ha messo in rilievo lo sviluppo tecnologico inteso come futura gara dei popoli per il progresso, ha preso la parola il sen. Focaccia presidente della Rassegna, che dopo aver messo in rilievo la larga partecipazione di Ministeri, enti e industrie italiane e straniere alla manifestazione, ha accennato agli impegni costanti che l'Esposizione romana persegue secondo i suoi indirizzi ed al voto espresso dai due rami del Parlamento e dagli enti scientifici più importanti che la Rassegna diventi un ente di diritto pubblico.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione impartita dal Cardinale Forni, Saragat ha compiuto una visita nei vari settori espositivi. Alla Rassegna, che ha carattere tecnico-industriale e che si estende su un'area di 10 mila metri quadrati sono presenti circa 500 espositori suddivisi nei settori elettronico, nucleare, spaziale e tele-radio-cinematografico.

Prima tappa del giro del Presidente Saragat, è stato il padiglione allestito dall'ENEL. Il Capo dello Stato è stato accolto dal presidente dell'ente, Di Cagno, dal vicepresidente Grassini e dal direttore generale Angelini che gli hanno illustrato i pannelli dedicati all'attività dell'ENEL. Un grande plastico riproduce la centrale termoelettrica di La Spezia; alle pareti fanno spicco le maggiori centrali costruite dall'ENEL: quella di Trino Vercellese, di Latina e del Garigliano. Con particolare interesse Saragat si è soffermato nello stand delle P.T. dove è stata fornita una ampia dimostrazione dei moderni servizi postali completamente rivoluzionati dall'inserimento della automazione e delle trasmissioni televisive e telefoniche via Laser. Anche la RAI-TV è presente con una mostra che illustra il continuo estendersi degli impianti di trasmissione sul territorio nazionale: il solo Secondo canale — informa un pannello — ne comprende attualmente 225.

Il gruppo IRI - Finmeccanica (Aerfer, Nuova San Giorgio, Selenia, Vitro-Selenia e Salmoiraghi) — che si avvale dell'opera di quattromila ingegneri elettronici e aerospaziali — ha allestito un vasto stand da cui è facile farsi un'idea delle sue importanti attività di settore. Naturalmente in una mostra che fa perno sulla scienza in tutte le sue applicazioni, non poteva mancare il missile: lo «Sparow 3.o», del tipo aria-aria, destinato all'armamento degli intercettatori «S 104 S». Lo ha esposto la Selenia che ne ha costruito l'unità di guida e controllo: l'apparecchiatura, cioè, essenzialmente elettronica. Razzi e missili hanno attirato particolare attenzione anche nei padiglioni della BPD e della Contraves, mentre, più avanti, l'organizzazione europea delle ricerche spaziali ha presentato il satellite-sonda ESRO.

Al tema elettronico si sono ispirati anche la Fiat che ha organizzato una mostra delle attività del centro elettronico avio e del settore «aviazione», e naturalmente il CNEN che ha presentato pannelli e dati sui maggiori reattori e centri di ricerca, dalla Casaccia al sincrotrone di Frascati. Le più disparate applicazioni elettroniche ormai hanno invaso anche il campo della vita quotidiana: ne ha fornito una prova il Ministero dei Lavori pubblici con una ampia gamma di impianti già attuati a Torino e Milano per la regolazione e il controllo del traffico stradale. Un grande pannello riproduce, infatti, il regolatore dell'onda verde a sistema centralizzato che comprende a Torino 65 incroci e la centrale milanese, prima realizzazione del genere in Italia e in Europa, che segnala la nebbia e la formazione del ghiaccio facendo dirottare il traffico.

Saragat infine ha visitato il padiglione della ELDO, l'organizzazione europea per lo sviluppo della costruzione di vettori di lancio per apparati spaziali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, su quelle del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge o temporali. Tali fenomeni potranno verificarsi prevalentemente sulle regioni nord-orientali e, durante il pomeriggio, sulle zone montuose della Penisola. Temperatura: in aumento su regioni nord-occidentali e tirreniche. Quasi stazionaria altrove. Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli di direzione variabile; al Sud e sulla Sicilia deboli o localmente moderati settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 9, 21; Trieste 11, 19; Venezia 10, 20; Milano 11, 22; Torino 13, 20; Genova 15, 20; Bologna 11, 22; Firenze 11, 22; Pisa 11, 21; Ancona 13, 18; Perugia 10, 18; L'Aquila 6, 15; Pescara 12, 18; Roma (Nord) 10, 24; Roma (Fium.) 9, 21; Campobasso 8, 15; Bari 14, 19; Napoli 11, 21; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 17, 25; Messina 16, 23; Palermo 16, 21; Catania 13, 24; Alghero 10, 21.

DALLA PRIMA PAGINA

UN VERTICE JOHNSON-KOSSIGHIN?

immediatamente a cercare e a gettare le basi per una pace permanente nella zona in crisi». Gli arabi non intendono trattare con Israele (con il quale si considerano in guerra dal 1949), ma alla fine un mezzo dovrà pure essere trovato per evitare che la tregua d'armi venga spezzata, che le rivendicazioni di una parte e le impazienze dell'altra erompano in una ripresa della guerra dei sei giorni considerata d'altronde dagli arabi solo «la prima battaglia» vinta dal nemico.

Per tale ragione non intendono firmare un trattato di pace il cui significato non potrebbe più essere nascosto dietro la cortina di fumo in cui ora si trova: sarebbe la testimonianza di una guerra combattuta, finita e perduta. Ora Mosca non può non appoggiare una simile posizione degli arabi e lo farà (poichè in fondo serve anche a lei) fino a quando quella difesa sarà abbastanza garantita da una «neutralità» americana e da un controllo abbastanza rigido del nazionalismo arabo. Soltanto quando quei due presupposti dovessero o finire o anche soltanto indebolirsi, allora la caduta delle carte in tavola sarebbe inevitabile e il Cremlino non avrebbe che una via di uscita: confermare che la coesistenza pacifica vale di più di qualunque zona di influenza dovunque si trovi (il realismo dimostrato nella crisi di Cuba).

Naturalmente nel grande gioco che ha per centro dinamico il Medio Oriente, entrano anche i rapporti di Mosca con la Cina (e l'America non può essere insensibile a simile condizione — e lo dimostra segretamente al Cremlino, sostenendolo). Pechino ha accusato la Russia di aver tradito e ridicolizzato gli arabi e rinnova le sue accuse di «collusione con gli imperialisti» che tanto urtano i sovietici.

Bisogna evitare che quella propaganda faccia cammino nelle sabbie dei deserti e nelle strade delle città mediorientali occorre dimostrare tanto al mondo, quanto ai cinesi che la «tigre di carta» è una invenzione colorita e fin troppo elegante di Mao Tse-tung, ma che la tigre esiste e ha «i denti di bombe nucleari». Dunque che è meglio stabilire certi accordi, pur operando nel quadro di una politica autonoma e ideologicamente fedele alla carta comunista. Uno di codesti accordi potrebbe essere il Vietnam, la pace in Asia: il che consentirebbe ai cinesi di guardare a Washington con un altro spirito (magari considerando la possibilità di stabilire certi legami anche non ufficiali per il momento); ai russi di calmare gli uomini di Pechino e far finire la battaglia per il potere comunista (intracomunista) nello Estremo Oriente.

Sono tutte operazioni difficili, estremamente spinose, fragilissime nella loro struttura. Ma sono quelle che concedono la strategia globale delle megalopotenze e la forza stessa che esse hanno o credono di avere. Il Medio Oriente non è un problema chiuso, la guerra per la pace non consente per il momento di considerarlo esaurito, ma certamente esso è servito a chiarire atteggiamenti, schieramenti, visioni che risultano superati dalla verifica imposta dalle forze armate di Israele.

Probabilmente il mondo cambierà nel prossimo futuro e non soltanto nell'Oriente vicino.

S. T.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 14 giugno 1967

Mercato moderatamente irregolare con pochi scambi. L'approssimarsi delle prime scadenze di liquidazione ha provocato un aumento dell'irregolarità del mercato per le sistemazioni che si rendono necessarie. In apertura i titoli guida hanno accusato una certa pressione di offerte, derivanti da liquidazioni di fisso. Nel resto della riunione la quota ha ristabilito un certo equilibrio sulle nuove basi. Al listino di chiusura i titoli guida risultano generalmente più ca[...] mi di martedì. Ancora realizzate [...] Sifir, ma migliori le Centrale, [...] voci relative ad una fusione delle d[...] società ed altre operazioni patrimoniali. Per il resto della quota [...] segnalare i ricuperi delle Gim, Tecnomasio, Aedes, Westinghouse e Burgo. Flessioni superiori all'uno per cento hanno subito invece le Mondadori, Eternit, Gavardo, Fisac, Stampa[...] Italpi ed alcuni assicurativi. Scambi poco attivi a prezzi stabili nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,27, con una variazione rispetto a martedì dello 0,58 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 257.000.000; obbligazioni 969.524.660; azioni n. 1.103.7[...]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.[...] (105); Red. 3,5% 101 (100.90); R[...] costr. 3,5% 86.80 (86.75); Ricostr. 5% 96.85 (96.75); Trieste 5% 96.75 (96.65); Rif. fond. 5% 96.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.[...] (100.10); 1969 100.10 (100,025); 19[...] 100.25 (100.40); 1971 100.20 (100.30); 1973 100.10 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2395 (2410); Distillerie 2700 (2710); Eridania 31[...] (3160); Es. Molini 2330 (2358); Mott[...] 7309 (7330); Romana Z. 176 (175); Romana Z. priv. 333 (334).

Assicurativi: Ass. Generali 944[...] (95100); Ass. Milano 27950 (—); Ass. Milano priv. 21150 (21450); Ass. Torino 6500 (6550); Ass. Torino priv. 50[...] (5050); Incendio 7800 (7885); Fond. Vita 17352 (17500); L'Assicuratrice 63750 (64490); Ras 35650 (36000).

Bancari: Mediobanca 72150 (72690).

Chimici: Anic 1389 (1402); Brioschi 15000 (—); Caffaro 186.50 (187.50); Gas Napoli 970 (979); Erba 88[...] (8900); Erba priv. 6000 (5980); Italgas 1496 (1506); Iniz. Ind. Comm. 2710 (—); Ledoga ord. 4200 (4170); Ledoga priv. 5000 (5070); Liquigas 198 (200); Mira Lanza 31150 (31460); Montedison 1199 (1206); Ossigeno 1370 (1350); Pibigas 98,125 (98.25); Rumianca 1570.50 (1576); Saffa 467[...] (4630); Sarom 1025 (1029.50).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 299[...] (3003); Emiliana 2394 (2406); Magneti 1075 (—); Marelli 600 (609); Orobia 2685 (2705); Sip 2655 (2659); Tecnomasio 1059 (1027); Terni Nuove 287.25 (288).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3710 (3750); Bastogi 1855 (1875.50); Breda 3315 (3325); Finmare 340.50 (346); Finsider 630.50 (636.75); Generalfin 799 (793); Gim 3400 (3325); Invest 2962 (2955); Italpi 2472 (2500); La Centrale 6665 (6560); Pirelli e C. 3700 (—); Safep 40 (41); Sifir 915 (934); Sme 2258 (2265); Stet 2855 (2850); Sviluppo 1858 (1853).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1920 (1870); Beni Stabili 2751 (2739); Bonifiche 840 (836); Co.Ge. 7810 (7755); Imm. Roma 482.50 (484); Sagi 155[...] (—); Iniz. Edilizia 1778 (—); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5415 (5405); Silos Genova 2700 (2680).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 830 (795); Fiat 2801 (2816); Fiat priv. 2250 (2248); Nebiolo 56[...] (—); Olivetti ord. 2880 (2900); Olivetti priv. 3091 (3120); Tosi Franco 1123 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3650 (3652); Acc. Falck priv. 3451 (3455); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1265 (1269); Ilssa-Viola 759 (—); Italsider 966 (957); Magona 1351 (1350); Metalli 3050 (—); M. Amiata 5330 (5351); Monteponi 525 (530); Siele 2837 (2843); Trafilerie 525 (526).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5060 (5130); Cot. Cantoni 12680 (12655); Val Ticino 5,875 (6); Olcese 420 (429); Cucirini 6201 (6250); Stampati 3130 (3180); Cascami seta 5635 (—); Fisac 438 (448); Lanerossi 3463 (3465); Gavardo 1960 (2028); Scotti 130 (—); Linificio 441 (—); Marzotto priv. 1950 (—); Rossari 13890 (13900); Rotondi 23500 (—); Manif. Tosi 2400 (—); Pacchetti 496 (—); Snia Viscosa 3988 (4009); Snia priv. 2892 (2899); Bernasconi 540 (—); Tilane 262 (—); Un. Manif. 22000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2050 (—); L'Ausiliare 2040 (—); Mittel 4850 (4880).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 27300 (—); Cart. Burgo 13750 (13630); Cart. Donzelli 2950 (—); Cementir 3640 (3680); Ceram. Pozzi 165 (168.50); Ceram. Pozzi priv. 271.50 (—); Ceram. Ginori 425 (—); Ciga 3599 (3615); Acque Potab. 1056 (—); Eternit 3050 (3190); Italcementi 12945 (12910); Cond. Acqua 588 (593); Rinascente 316.50 (318); Rinascente priv. 276.50 (—); Mondadori priv. 2950 (3000); Pirelli S.p.A. 3490 (3515); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3965 (3970); Sges (ex Seso) 1530 (1532); Smeriglio 76.75 (76); Terme Acqui 3340 (3350).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 578,35; corona danese 90,33; corona norvegese 87,472; corona svedese 121,387; fiorino olandese 173,517; franco belga 12,580; franco francese 127,34; franco svizzero 144,762; lira sterlina 1745,062; marco tedesco 156,985; scellino austriaco 24,198; escudo portoghese 21,78; peseta spagnolo 10,421.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1743; franco svizzero 144,68; franco francese 127,25; franco belga 12,38; marco tedesco 156,85; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 89,50; 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25; corona svedese 121; corona norvegese

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 2800-3400; argento 32.000-36.000.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con nuovi assestamenti della quota per pressione di offerte. Migliori risultano Beni Stabili e Fiat priv. Fermi i locali. A prezzi stabili il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1600.

Bastogi 1855; Finmare 340; Finsider 630; Stet 2855; Ass. Generali 94400; Ass. Italiana 63750; Ras 35650; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3990; Viscosa priv. 2890; Italsider 966; Montedison 1200; Cantieri 225; Meridelettrica 2258; Terni 287; Ampelea 7000; Liquigas 198; Beni Stabili 2750; Immobiliare 482; Pirelli S.p.A. 3493; Anic 1390; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2250; Sip 2655.

NEW YORK

Wall street ha chiuso in ribasso per la prima volta, dopo sei sedute consecutive. Il volume degli affari è stato abbastanza notevole. Dopo un leggero aumento in apertura, la struttura dei prezzi si è indebolita; le perdite finali sono state moderate. Si è trattato di normali realizzi dei benefici accumulati nel lungo periodo ascensionale, e la favorevole disposizione del mercato non è mutata. Tra i comparti più deboli vi è stato quello delle costruzioni aeronautiche; cedenti anche le Du Pont. D'altro canto le IBM hanno guadagnato diversi punti.

LONDRA

La Borsa ha chiuso sostenuta nonostante alcuni comparti non siano riusciti a tenere le quotazioni migliori della giornata. Realizzi di beneficio nel settore dei titoli rhodesiani hanno decurtato le migliorie realizzate martedì. In rialzo i fondi di Stato.

Térésah, oggi

SARANNO trappoco tre anni che Térésah è scomparsa. Térésah: la scrittrice Teresa Ubertis che vincendo giovanissima un concorso letterario con la novella «Rigoletto» rimasta famosa nella nostra letteratura contemporanea, conquistò immediata notorietà.

Mi pare che l'anno di quel concorso fosse il 1904: anno pacifico quanti altri mai, sereno e gioviale, curioso del Pragmatismo di Giovanni Papini e dello stilizzato Liberty di Adolfo De Karolis; donchisciottescamente polemico tra i paralleli ma contrastanti sviluppi della «Critica» di Benedetto Croce e del «Leonardo» papiniano; con il Carducci avviato alla trista fine e il Pascoli amato, avversato, ridicolizzato e fin negato poeta.

Térésah giovanissima, bella, festeggiata e contesa dai raffinati ambienti culturali, letterari e mondani del suo tempo che era poi quello pieno e fulgente della «belle époque», ebbe presto una nomea che si rassodò rapidamente nella notorietà e quindi nella fama tanto agognata da tutti gli scrittori, poeti, letterati, o comunque scriba, da Adamo fino ai nostri giorni.

Poichè il concorso vinto era stato bandito dalla rivista milanese «La Lettura» ebbe come conseguenza la collaborazione per Térésah al quotidiano «Corriere della Sera» di cui la rivista era l'emanazione letteraria. Erano così nuove quelle sue novelle che nulla avevano da spartire con la letteratura; e in quel piombo caduco di un giorno vi si sentiva tanta libertà di spirito e persino una singolare scioltezza fisica e fiducia da stupire chiunque. Era un benessere fisico che invadeva il lettore (così mi fu detto poi da amici lettori non sospetti di parzialità) davanti alla novissima scrittrice, libera, educata, cresciuta libera di protendersi in qualsiasi direzione essa desiderasse.

Tutto ciò era ammirevole, perchè allora appariva nuovo, originale, mosso oltre la norma di vita se non proprio oltre la vita. Ne abbiamo oggi, infatti, la riprova perchè Térésah è forse una delle rarissime scrittrici (se non l'unica) di cui gli editori ristampino le opere più significative, non solo: ma è anche una di quelle scrittrici che dopo avere avuto fulgore nei primi anni di questo secolo seppe in quella luce mantenersi e tramandarsi. E la ragione di un fatto così inconsueto esiste, ed è non soltanto valida ma anche singolarmente nuova per la nostra letteratura. Térésah fu nel suo tempo (e tale mostra di mantenersi nel nostro) una scrittrice e una narratrice di eccezione non sempre da tutti avvertita: fuori di ogni cenacolo, conventicola o maniera; ricca di contrasti che mostravano evidente il suo gusto di evadere dalla tradizione sviluppando un fantasioso lirismo in totale contrasto con il verismo ancora tenace e dilagante, sia pure nella decadente forma dannunziana.

Térésah ebbe sempre della vita, delle cose, e specialmente dello spirito delle cose, una visuale diciamo così «in tralice», come se guardasse il paesaggio e il vivere comune dalla vetta di un altissimo traliccio inclinato, e quindi nonostante che tutto, al disopra al disotto e intorno a lei, fosse normale, immutato, corretto, e a perpendicolo, il suo spirito era in relazione con gli oggetti e la vita stessa nel modo che più tardi Boccioni chiamò «compenetrazione di piani luci spazio».

Molte volte nei miei ripensamenti o nei tentativi di qualche valutazione mi sono fermato a considerare Térésah nei riflessi del surrealismo specialmente rileggendo le pagine del suo famoso libro «Novellino» che, scritto per i ragazzi si ristampa felicemente a tutt'oggi proprio in virtù, io credo, di quel senso decisamente e sinteticamente surreale a cui appartiene anche il celeberrimo «Perelà» di Aldo Palazzeschi. E' un surreale che ai bambini provoca il senso dell'incanto e li trasporta in un'etra così complessa di godimenti misteriosi da far loro desiderare di poterci vivere; i non più ragazzi, invece, i lettori chiamiamoli così normali, ricevono con la massima intensità possibile una stupefazione a girandola di suoni luci gusti, filtrati attraverso la memoria della poesia, incrociati a barlumi di teorie e ricordi, e quindi proiettati nel duraturo e squisito piacere della creazione letteraria.

Da tutto ciò sboccia e fiorisce l'arte vera di Térésah che era anche imperniata sul godimento intenso dello scrivere; perchè a lei piaceva di scrivere come a pochi altri piacque e piace. Quasi tutti, anche allora (ma assai meno di ora) scrivevano tenendo d'occhio le possibilità dei diritti d'autore, sbirciando nello stesso tempo dalla parte della critica e dei critici e facendo inoltre l'occhio di triglia alle illusioni o alla presunzione di poter migliorare il mondo con un po' di carta scritta e stampata. Grossa utopia davvero che sta trasformandosi sempre di più in una trista buffonaggine.

Térésah viveva bene e, scrivendo, ai critici e alla critica non ci pensava davvero; inoltre non coltivava le false illusioni delle migliorie nel mondo mediante la carta stampata: il mondo lo avevano fatto gli uomini — pensava di certo — e lei era una donna; quindi in quel pasticcio non ci avrebbe mai messo bocca. Non cadde mai in nessuno di quei trabocchetti, dunque.

Qualcuno disse e scrisse in vari momenti che Térésah era anche una esteta, magari poco ma lo era; a me invece non è mai apparsa tale, ma l'ho considerata invece come una perfetta creatrice di tipi o di veri e propri incalchi tra l'umano e l'oltreumano (cioè di esasperata fantasia), e per averne dimostrazione esemplare basta leggere alcuni racconti del già citato «Novellino» ma più ancora quelli bellissimi (davvero: esemplarmente bellissimi) del volume «Una stagione d'amore» (Firenze, Il Fauno editore).

Ricordo il mio primo incontro fiorentino con Térésah. Ancora giovinetto, in un pomeriggio invernale del 1913, Aldo Palazzeschi mi condusse al Lyceum: nella non troppo vasta sala calda e piena di belle donne sedeva quasi al centro Térésah, sorridente, raro fiore mirato e ammirato. Nel fondo, sulla breve pedana, Gemma Ferruggia declamava qualche cosa di suo o di altri, non lo ricordo più. Puntava le ascoltatrici con la tragica fissità del suo occhio di vetro, e i vasti seni le tumultuavano nell'ampia scollatura trattenuta dal busto. Poi gli applausi e la consueta confusione con lo stridio delle seggiole smosse, saluti, gesti, sorrisi. Térésah, bionda e fiorente, parve allora una apparizione primaverile botticelliana e io confuso, e balbettante forse un saluto magari inopportuno, le strinsi appena la bella mano che essa mi porse. Cara Térésah del 1913; del tempo dei sogni.

Alberto Viviani

E' morta l'autrice di «Too young»

New York, 14

Sylvia Dee, autrice delle parole di famose canzoni come «Too young» e «Laroo laroo Lili bolero», è morta a New York all'età di 52 anni. Aveva scritto anche una commedia musicale, due romanzi e vari racconti.

GERUSALEMME HA VISTO IERI IL PIU' GRANDE PELLEGRINAGGIO DELLA SUA STORIA

Duecentomila al «muro del pianto» in un suffragio di passione e spiritualità

Aperte le porte della città vecchia a uomini, donne e bambini giunti da ogni parte del Paese
La folla in preghiera ha sostato sulla vasta spianata creata dai bulldozer dopo la conquista

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, 14

Oggi è Shavuot la festa della Pentecoste ebraica che rievoca la consegna delle tavole della legge a Mosè sul Monte Sinai. Shavuot significa letteralmente «settimane», ed il il nome alquanto inusitato deriva dalla semplice constatazione che tra la Pasqua ebraica e questo giorno intercorrono esattamente sette settimane.

Per la prima volta quest'oggi, come del resto era stato annunciato, è stato concesso alla popolazione di accedere al «muro del pianto» all'unico residuo cioè di quel tempio di Salomone andato distrutto nel 70 dopo Cristo. E gli ebrei ai quali era interdetto questo luogo sacro fin dal 1948 si sono recati in numero incredibile (si calcola circa duecentomila persone) al «muro del pianto» a pregare. Ancor ora che la sera si avvicina a grandi passi la folla qui è immensa: il vasto piazzale aperto dai «bulldozers» nei giorni scorsi, dove un tempo erano casupole abbastanza sozze, rigurgita di gente in attesa di giungere finalmente all'alta parete di pietra. Sono arrivati tutti a piedi nel tratto terminale, poichè il luogo ed i suoi dintorni sono stati proibiti ad ogni veicolo. Quando finalmente giunge il loro turno di avvicinarsi al muro la gente prega intensamente. Lo fa generalmente appoggiando un braccio ai grandi massi squadrati e riponendo su di esso la testa. Pensano alle rovine del loro popolo. Qualcuno si rialza dopo brevi istanti poichè troppe persone premono in attesa di questo momento, e gli occhi sono davvero arrossati di lacrime. Qualcun altro invece introduce nelle fessure tra pietra e pietra un bigliettino ripiegato: nella maggior parte dei casi sul foglio è scritto soltanto il nome dei propri cari che sono stati impossibilitati a giungere fin qui; talora però su questi messaggi destinati a non essere mai letti da colui cui presumibilmente sono indirizzati, vi sono delle vere e proprie suppliche. E la giornata non ha fatto registrare alcun incidente. Verso sera la strada è stata sbarrata e tutti i presenti fatti evacuare; il pellegrinaggio riprenderà domattina, di buon'ora. Anzi si prevede che sarà ancor maggiore: oggi è giorno di festa e pertanto i collegamenti non funzionano essendo il «shabbat» osservato qui con maggior rigorosità che in Italia la domenica. Nei prossimi giorni quasi certamente verrà aperta anche la restante parte della vecchia città di Gerusalemme con i suoi luoghi santificati alle religioni cristiane: per ora è pressochè impossibile recarsi a visitare il Sepolcro ed il Cenacolo che comunque non hanno subito alcuna menomazione.

Abbiamo fatto una puntata anche a Betlemme. Fino a Gerusalemme è ammessa qualche eccezione, ma fuori dai confini della «città vecchia» la consegna data ai soldati israeliani è severissima: nessuno può proseguire se non sia in possesso di un permesso dell'esercito e se non lo accompagni un ufficiale superiore. Siamo ormai in piena Giordania, in una Giordania dove i soldati israeliani trovano grandi avversità da parte della popolazione locale e dove, per giunta, gli occupanti non sono poi, per le cause più svariate, in quantità ingente. Ogni due chilometri si trova un posto di blocco, questo è vero, ma manca quell'ammassamento di uomini e di mezzi che si nota su tutti gli altri fronti nelle retroguardie.

Abbiamo lasciato Israele imbandierata, come ormai sempre dal giorno delle prime vittorie, e troviamo una Giordania pur essa imbandierata. Ma quale differenza! Se a Tel Aviv il vessillo bianco con la stella azzurra a sei punte nel centro significava gioia e letizia, qui la bandiera tutta bianca e senza stella alcuna della resa significa tristezza ed abbandono. Ogni casa ed ogni vettura giordana ha il suo lenzuolo o il suo fazzoletto immacolato ben visibile; le camionette militari che pure circolano in gran numero (ed alcune di esse ancora con una grandissima effigie di Re Hussein sul cofano anteriore) invece no: sono tutte state sequestrate dall'esercito di Moshe Dayan che ne ha fatto preda di guerra ed ora le usa tranquillamente per i suoi scopi. A Betlemme manca l'acqua e scarseggiano le vettovaglie in genere; ufficialmente si può pagare con qualsiasi moneta, anche quella israeliana, ma in realtà la popolazione comprende ben poco di cambi e richiede sempre e soltanto i dollari.

Per certi versi la situazione a Betlemme è migliore di quella che avevamo incontrato a Gerusalemme, ma per altri no. In genere tutta la Giordania occupata è stata trovata in condizioni abbastanza miserevoli. Teddi Kollek, Sindaco israeliano di Gerusalemme, ha provveduto subito a far collegare con il suo acquedotto la parte vecchia dell'agglomerato urbano risolvendo una difficile situazione. Qui invece, manca del tutto l'acqua. Sono però aperti già alcuni negozi, soprattutto di «souvenirs», riservati nella maggior parte ai curiosi ed ai giornalisti che arrivano qui. La popolazione locale infatti giace in una spiacevole situazione, priva (o almeno così sembra) di quattrini e possibilità economiche. I negozi sono stati riaperti — ci spiegano — perchè gli israeliani si fidano maggiormente dei betlemmiti, ammesso che si chiamino così, che degli abitanti di Gerusalemme. Pensano cioè di aver meno da temere dalla popolazione araba di qui.

Al centro della piazza, davanti alla basilica della natività (dove c'è un altare comune per tutte le confessioni religiose ed altri due invece riservati rispettivamente a cattolici ed ortodossi) vi sono una decina di bidoni posti accanto ad un «tank» ed a due cannoni giordani catturati in ottimo stato.

Ma il quadro diviene sempre più sconfortante mano a mano che ci addentriamo nel quartiere più antico della piccola città tutta sepolta in un paesaggio contrastato abbastanza simile al nostro Carso, e perciò bellissimo: i ragazzini hanno imparato a fare i lustrascarpe, a invocare un mozzicone non appena tu accendi una sigaretta, a «tirare sul prezzo» ed anche ad imbrogliare, se è il caso, pur di ottenere quel danaro di cui evidentemente hanno bisogno per vivere. E' triste, ma ricorda un poco la Napoli dell'immediato dopoguerra. Il primo comandamento che chiunque cerca di mettere in pratica è «arrangiarsi». Anche per scattare fotografie bisogna sborsare il «money». Soltanto in quel caso infatti gli abitanti non fuggono nè si rintanano, e anzi si mettono in posa. Non per te o per la tua macchina fotografica, ma perchè hanno aumentato sia pure non di molto il loro misero attivo.

Fabio Isman



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tel Aviv — Migliaia di ebrei sono sfilati ieri davanti al biblico «muro del pianto» situato nella vecchia città di Gerusalemme

L'acconciatura di questa indossatrice-attrice giamaicana che vive a Melbourne, è stata ispirata dalla tribù degli antichi Zulù

I capricci della nostra lingua

La volta scorsa abbiamo ricordato che è uscita la terza edizione del libro di Dino Provenzal «Curiosità e capricci della lingua italiana», edizione Ceschina. Poichè si tratta di uno dei libri più interessanti, utili e divertenti a un tempo, e per la stretta «parentela» fra il suo titolo e quello di questa rubrica, riteniamo che esso meriti un «capriccio». E glielo dedichiamo riportando alcuni esempi, certamente il miglior modo, a nostro parere, di dimostrare al lettore che un'opera merita di essere letta.

Dino Provenzal, noto scrittore e studioso (è autore, tra l'altro, del «Dizionarietto dei dubbi linguistici», edizioni Hoepli), che unisce cultura e umorismo e sa quindi istruire divertendo (rarissima qualità), ci racconta un piacevole aneddoto per condannare la mania di usare paroloni, propria di tanti oratori-tromboni anche del nostro tempo.

«Il Granduca Leopoldo II, austriaco di stirpe ma fiorentinissimo nel costume e soprattutto nella parlata, andò un giorno in visita a un paesetto del suo dominio. Lungo la via notò grandi scritte: „Viva il Granduca!". „Brutto segno! — disse a uno del seguito — Vuol dire che mi chiederanno qualcosa". Infatti il gonfaloniere, in un lungo, elaborato discorso, disse che la piena dell'Arno aveva spezzato un ponte e urgeva rifarlo. Espressioni umili e ossequiose, spreco di parole solenni: laonde, imperocchè,al lotta, fiata, ovverossia. Leopoldo perse la pazienza e interruppe l'oratore così: „Talor, qualor, quinci, sovente e guari — rifate il ponte co' vostri denari"».

Nel capitolo in cui parla delle etimologie, cioè dell'origine e della spiegazione delle parole, Provenzal racconta un altro grazioso aneddoto. «A Verona — egli scrive nel suo libro — i vecchi ricordano ancora un professore famoso il quale, parecchi anni fa, sosteneva la derivazione di tamburo da „tam buius", tanto buiq (e aggiungeva „dentro"). Lo stesso bravuomo diceva che il sole si chiama così perchè ce n'è uno solo, e la luna, allo stesso modo, si chiama così perchè è una. E la più bella delle etimologie da lui raccapezzate era quella della parola codardo: „Un uomo che fugge come un dardo tenendosi la coda tra le gambe"». E sapete quali sono, secondo Dino Provenzal, i «verbi della gioia»? Grattare, spendere e stuzzicare. Ed egli ne illustra spiritosamente il comprensibilissimo perchè.

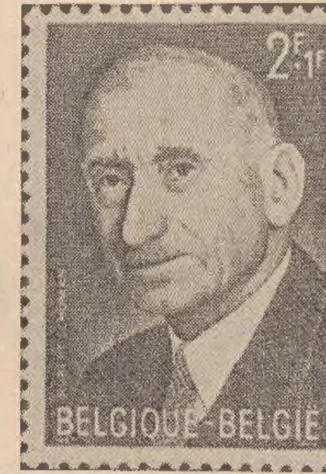
Particolarmente divertente, poi, il capitolo dedicato a Dante Alighieri e alle spiegazioni della «Divina Commedia» date da alunni e da insegnanti. C'è nel libro un componimento che riassume tutti gli strafalcioni scritti in una dozzina d'anni dagli alunni di una scuola di Vercelli sul tema «Dite di Dante e della sua opera quello che vi è rimasto in mente». Esso è veramente spassoso.

Ma ecco una singolare interpretazione dei versi del poema dantesco fatta da un vecchio insegnante. Provenzal scrive: «Sempre nell'Ottocento, c'era, a Verona, un professore che, letto il verso „Con cagne magre, studiose e conte", lo commentava agli studenti così: „Cagna: latino canis, femminile di cane. Magre: i ghe dava poco de magnar, poarete! Studiose: pur così malandate le studiava, ste bestie. Mentre voi non volete far nulla, vergogna! Conte: strano questo epiteto nobiliare per delle bestiasse. Ma già... Dante era un ghibellin fuggiasco..."».

Un libro scacciapensieri, dunque, «Curiosità e capricci della lingua italiana», anche se non è una raccolta di vecchie barzellette o di giochi di parole; un libro piacevole e utile a un tempo, che diverte istruendo. Il lettore che ama la nostra lingua non dovrebbe lasciarselo sfuggire.

Silvo Bacciga

CORRIERE FILATELICO



Belgio: Schuman

Robert Schuman, francese, uno dei padri dell'unione europea, fondatore della Comunità del carbone e dell'acciaio (Piano Schuman), comparirà il 24 giugno su un francobollo del Belgio da franchi 2 più 1 di sovratassa. E' un «pezzo» d'obbligo, dato il personaggio, per le collezioni europeistiche. E qui ci si permetta una considerazione: Schuman è morto nel 1963 ed ora gli è stato decretato questo omaggio filatelico da parte di uno dei sei Paesi della Piccola Europa che ha notevolmente beneficiato della creazione della CECA; Adenauer, ricostruttore della Germania ed egli pure massimo assertore dell'unità europea, avrà fra breve, a pochi mesi dalla scomparsa, il suo commemorativo da parte delle Poste tedesche; De Gasperi, il Presidente della ricostruzione italiana morto nel 1954, stroncato probabilmente anche dalla cocente delusione del fallimento di quel grande e ardito progetto che fu la CED (Comunità europea di difesa), finora è stato completamente ignorato sul piano filatelico: una tale dimenticanza è grave, essa richiede una sollecita riparazione da parte delle Poste italiane; oltre che nei confronti dell'indimenticabile statista, si tratta di un dovere verso il Paese e verso l'Europa, della cui unità De Gasperi fu uno dei più coraggiosi e tenaci pionieri.

Accanto a quello di Schuman, nella stessa data le Poste belghe emetteranno un altro francobollo europeistico, dedicato alla Federazione degli ingegneri delle telecomunicazioni della Comunità europea. Ha un valore di 10 franchi e la vignetta è identica al celebrativo della «Giornata del francobolo 1967», soltanto nell'angolo inferiore sinistro reca la sigla della suddetta Federazione: FITCE. Il francobollo di Schuman fa parte di una serie che comprende altri due valori sovratassati (F 5 più 2 e F 10 più 5), dedicati rispettivamente ai missionari e ai civili belgi caduti nelle rivolte che in questi anni hanno insanguinato spesso il Congo (il francobollo rappresenta il monumento eretto a Gentinnes), e alla «Fraternità coloniale».

Nozze principesche

Giugno, quest'anno, sembra propizio ai matrimoni dei principi. Dopo le nozze di Margrethe di Danimarca con Henri de Monpezat fastosamente celebrate il giorno 10 a Copenaghen, il 29 sarà gran festa nel Liechtenstein, dove



il Principe ereditario Giovanni Adamo impalmerà la contessina Maria Egle Kinsky. Per celebrare degnamente queste nozze, il Principe regnante Francesco Giuseppe II alcuni mesi fa ha deciso di vendere il «pezzo» più prezioso della sua famosa pinacoteca: il quadro di Leonardo raffigurante «Ginevra Benci». Come si ricorderà, il dipinto — unica opera leonardesca ancora in mani private — è stato ceduto alla Galleria di Washington per l'ingente somma di tre miliardi. Le nozze di Giovanni Adamo saranno ricordate da un bel foglietto che recherà i ritratti dei due sposi nei colori blu e rosso, e le iscrizioni in oro; valore facciale: 3 franchi svizzeri.

Esce il «Sassone» e riduce Italia e Vaticano

Con oltre due mesi di anticipo rispetto agli scorsi anni, sabato prossimo al Convegno commerciale di Firenze sarà presentato il nuovo «Catalogo Sassone 1968» d'Italia e dei Paesi italiani. Porterà, tra l'altro, riduzioni di prezzi nel settore Repubblica e in quello vaticano. Questa la notizia «bomba» che ci giunge all'ultimo momento e che manda all'aria il piano primitivo per questa parte centrale del «Corriere» (era destinata ad un grosso interrogativo a proposito del primo francobollo di posta aerea del mondo: ne parleremo alla ripresa, in luglio).

Il notevole anticipo dell'uscita del catalogo viene giustificato dal dott. Luigi Raybaudi, esponente della Società Sassone, con il seguente esplicito motivo: «Dare agli altri editori la possibilità materiale di... non discostarsi troppo dalle quotazioni Sassone, che (è forse superfluo ricordarlo) non è soltanto il più vecchio, ma è sempre e di gran lunga il più diffuso catalogo nazionale». Il Sassone rivendica, dunque, un primato e una funzione di guida. Si afferma inoltre che lo straordinario anticipo — che certamente non mancherà, diciamo noi, di suscitare molti commenti, perplessità e anche polemiche — «non è frutto di improvvisazione» ma di una «profonda meditazione», seguita a un «vasto sondaggio dell'opinione pubblica generale» e nel «settore commerciale». Si fa anche accenno al «vertice» di Roma del 4 giugno, dove «importanti accordi di massima sono stati raggiunti, su di una falsariga predisposta dal Sindacato commercianti di francobolli».

Nel presentare le sue decisioni la Sassone non manca di ricordare gli errori commessi nel 1965 e nel 1966, anche da parte dei collezionisti che hanno concentrato i loro interessi su due soli settori dell'area italiana, provocando poi sensibili squilibri. Da ciò sono derivate la flessione dei prezzi, la crisi di fiducia e la perdurante instabilità del mercato pur di fronte ad un eccezionale sviluppo della filatelia italiana. Tutto ciò considerato e vagliato, la Sassone afferma di aver «proceduto con coraggio a quelle variazioni che si sono rese necessarie». Ed ecco i criteri ai quali si ispira il nuovo catalogo (ma si può parlare di edizione 1968, se il 1967 deve ancora smaltire il suo primo semestre?):

1) Aumento sensibile per gli antichi Stati italiani; 2) aumento per le prime emissioni d'Italia; 3) adeguamento di molte voci di Italia Regno; 4) riduzione dei prezzi «politici» della Repubblica; 5) aumento per tutti i francobolli rari delle Colonie, Levante eccetera; 6) riduzione per molte «punte» vaticane, specie per gli ultimi pontificati; 7) moderato aumento per San Marino. Una nota particolare sottolinea che «le riduzioni per la Repubblica e il Vaticano sono state fatte seguendo sin dove possibile la falsariga delle indicazioni del Sindacato commercianti». Tra le altre innovazioni, dal nuovo catalogo è stato radiato il famoso e discusso «Volo di ritorno». Con l'attuazione di questo nuovo corso politico la Sassone si propone «di poter rapidamente rimuovere il mercato interno da quello stato di attesa in cui langue da qualche mese ingiustificatamente, purchè venga a cessare la irresponsabile gara al ribasso, posta in essere per fini editoriali, da alcuni editori».

Attendiamo con interesse le reazioni del convegno di Firenze. Intanto sono da rilevare due cose: la clamorosa conferma della crisi in atto sul mercato e la prospettiva che per i filatelisti i tempi difficili abbiano a durare ancora a lungo.

M. L.

Vienna e l'Europa

Una magnifica veduta panoramica di Vienna si può ammirare sul francobollo da 3 scellini emesso dalle Poste austriache in occasione del «10.o Discorso europeo della città di Vienna». Si tratta di una «skyline» del tutto originale, vista dall'alto di un grattacielo sulla riva settentrionale del Danubio. Essa abbraccia i più importanti e caratteristici edifici della capitale, dettagliatamente indicati e illustrati in una artistica pubblicazione di 32 pagine, in carta patinata, che accompagna l'emissione. Il «Discorso europeo» è un convegno internazionale di studi su determinati temi che si svolge annualmente nell'aula maggiore del Municipio, con l'intervento di illustri personalità della cultura, della politica, dell'arte, della scienza. Quest'anno il «Discorso» si svolge proprio in questi giorni e verte su «La scienza e la società in Europa». Scopo principale dell'iniziativa è di favorire l'unità europea.

Svezia e Finlandia

Per domani 16 giugno, è annunciata una emissione sincronizzata di francobolli commemorativi da parte della Finlandia e della Svezia. Con una vignetta uguale e con iscrizioni in ambedue le lingue, le Poste dei due Paesi nordici vogliono ricordare lo



apporto dato dai coloni e dai lavoratori finlandesi alla prosperità della Svezia. La Finlandia emetterà un valore (marchi 0,40), la Svezia due (10 e 35 ore), riuniti in un blocco misto da 10 pezzi.

Sempre domani, entreranno in circolazione altri due valori svedesi di posta ordinaria (45 e 70 ore), recanti il ritratto di Re Gustavo Adolfo VI su carta fluorescente.

Poeti cinesi

«Giornata dei poeti» il 12 giugno a Formosa. Chu Yuan, Li Po, Tu Fu, Po Chu-i daranno vita a quattro francobolli che faranno certamente bella figura nell'album delle emissioni che piacciono, a prescindere dal Paese di origine. Lo dicono precedenti serie similari del dominio galleggiante di Ciang Kai-scek.

Jugoslavia

Il 75.o compleanno di Tito è stato festeggiato dalle Poste jugoslave con una serie di dieci francobolli che riproducono il Maresciallo in profilo. Sono di basso valore e molto bene stampati in calcografia, in foglietti da 15 esemplari.

La pubblicazione del 'Corriere filatelico' viene sospesa per due settimane. Il prossimo appuntamento con i filatelisti è fissato a giovedì 6 luglio.

CRONACA DELLA CITTA'

FAVOREVOLE LA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Più vicino il traguardo del bacino di carenaggio

Accolta la tesi del Governo e dei parlamentari di Trieste Interpellanza sulle nostre principali esigenze economiche

Il bacino di carenaggio ha compiuto ieri in sede parlamentare un importante passo avanti. Infatti, la Commissione bilancio della Camera ha espresso il suo parere favorevole al disegno di legge governativo e alla proposta di legge degli onorevoli Belci e Bologna, relativi all'autorizzazione della spesa di 8 miliardi secondo la copertura finanziaria indicata dal Governo stesso.

Com'è noto, secondo il Ministero del Tesoro la scalarità delle spese previste nei vari esercizi finanziari non era da considerarsi incompatibile con la copertura inserita nel cosiddetto fondo globale del 1967 per 1 miliardo di lire. Secondo il presidente della Commissione bilancio, on. Orlandi, una legge d'impegno pluriennale, con spesa crescente e copertura per una sola «tranche» iniziale, poteva essere ritenuta in contrasto con l'art. 81 della Costituzione e perciò corretta nella parte finanziaria.

Si era perciò posta una grossa questione. Secondo il presidente della Commissione, si sarebbe dovuta elevare da 1 miliardo a 1.600.000.000 la copertura sul 1967 e ripetere la cifra per cinque annualità adottando così il sistema delle quote costanti. Il Ministro Colombo ha chiesto perciò — per discutere la questione — una riunione plenaria della Commissione bilancio, anzichè del cosiddetto «comitato dei pareri». La riunione sollecitata dal Ministro del Tesoro si è tenuta appunto ieri, con le seguenti prospettive: se fosse prevalsa la tesi ministeriale, la legge avrebbe potuto essere definitivamente approvata non appena fosse intervenuto il voto della Commissione Lavori pubblici; se invece fosse stata accolta la tesi dell'on. Orlandi, il Tesoro avrebbe dovuto reperire altri 600 milioni dall'esercizio 1967 e la legge — modificata così dalla Camera — sarebbe dovuta tornare al Senato.

Fortunatamente l'esito della riunione è stato pienamente favorevole per la soluzione prospettata dal Governo e dai parlamentari triestini. Infatti il Ministro del Tesoro, Colombo, ha sostenuto — davanti alla Commissione riunita in seduta plenaria — che il Governo era responsabilmente in grado di affermare che il bilancio, nella sua globalità, può assorbire la lievitazione delle spese previste per il primo e secondo anno di applicazione del provvedimento, e che anzi egli era in grado di dare ampie assicurazioni al Parlamento.

All'esposizione del Ministro Colombo è seguita una lunga replica del presidente Orlandi e di De Pascalis, il relatore, che sulla base delle ragioni esposte dal Ministro, hanno receduto dalle riserve e convenuto che i seicento milioni in più rispetto al primo finanziamento di un miliardo possono essere considerati perfettamente compatibili. Tale compatibilità — come ha detto lo stesso Ministro — è dimostrata anche dal fatto che, essendo già in sede di formazione il bilancio per il prossimo anno, l'inserimento del finanziamento di 1600 milioni per il 1968 è già contemplato. Sia il Ministro Colombo sia il Sottosegretario Caron hanno assicurato che la spesa per il bacino di carenaggio si inquadra perfettamente nella politica di bilancio.

Ottenuto così il parere favorevole della Commissione bilancio, la legge potrà essere approvata anche dalla Commissione lavori pubblici nello stesso testo a suo tempo varato dal Senato onde evitare ritardi nella attuazione del provvedimento tanto atteso nella nostra città.

Frattanto alla Camera, a firma degli onorevoli Belci, Bologna e Zanibelli, è stata presentata un'interpellanza al Governo, in cui viene sollecitata «una serie di provvedimenti intesi a ridare alla città e al porto di Trieste una solida funzione economica su basi produttivistiche». L'interpellanza si riferisce alle iniziative già avviate e in gran parte in fase di esecuzione, rilevando fra l'altro che il molo settimo è già costruito per 85 mila metri quadrati sul totale dei 240 mila previsti, che il potenziamento della ferrovia pontebbana è di prossima conclusione, che l'ampliamento della stazione di Campo Marzio è completato per la prima fase e che la sistemazione della statale «13» è già avvenuta nel tratto Udine - Chiusaforte. Il documento presentato dai parlamentari della DC rileva inoltre che un'altra parte dei provvedimenti predisposti dal Governo è già iniziato e sono in corso gli ulteriori finanziamenti. Tali provvedimenti riguardano la galleria ferroviaria di circonvallazione e il raccordo Cormons - Redipuglia per cui è stato approvato dalla Camera il provvedimento che autorizza la spesa di 14 miliardi. Nell'interpellanza viene inoltre sottolineato il significato delle iniziative avviate nel quadro del riordinamento dell'industria cantieristica e i passi compiuti per l'istituzione dell'Ente per il porto.

Tracciato quest'ampio panorama dell'iniziativa in atto a favore della ripresa dell'economia triestina, gli interpellanti si rivolgono però al Governo per sapere se non sia il caso di coordinare fra le competenti amministrazioni l'ulteriore fase esecutiva delle varie opere, e ciò allo scopo di accelerare i programmi la cui realizzazione si dimostra efficace per la ripresa triestina; ci si rivolge inoltre al Governo per sapere «se intenda considerare come assolutamente prioritaria, in armonia con il programma economico nazionale, la costruzione del tratto Udine - Tarvisio della autostrada Trieste - Austria». E si chiede infine al Governo «se intenda favorire e stimolare ulteriori investimenti diretti a consolidare il tessuto economico e industriale, nonchè ad arricchire il patrimonio culturale ed a sviluppare il settore della ricerca scientifica nella città di Trieste e nell'intera Regione Friuli - Venezia Giulia».

Progredisce la legge sulla previdenza marinara

Si apprende da Roma che le Commissioni del Lavoro e della Marina mercantile, riunitesi ieri in seduta congiunta a Montecitorio, hanno continuato l'esame in sede legislativa del disegno di legge per il riordinamento della previdenza marinara. Sono stati approvati 93 dei cento articoli di cui è composto il provvedimento, per i restanti sette vari emendamenti migliorativi sono stati presentati dagli onorevoli Belci, Bassi e Durand de La Penne. Il Governo e i relatori delle due Commissioni hanno chiesto qualche giorno di tempo per approfondire alcuni aspetti derivanti da questi emendamenti stessi alla gestione della Previdenza marinara e all'INPS.

Una decisione sarà presa entro martedì prossimo. In tal modo il giorno seguente, mercoledì, le Commissioni potranno tornare a riunirsi per concludere l'esame del provvedimento e vararlo. In proposito va registrato l'impegno di tutti i gruppi di favorire un rapido esame del provvedimento anche da parte del Senato, con l'auspicio che ciò avvenga prima delle ferie estive.

Graduatorie di insegnanti. Nella Scuola «Sauro» di via San Giorgio 6, dalle 9 alle 12, sono visibili le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1967-68.

CONCLUSO L'INTERROGATORIO DI LUCIANA PITACCO

Si è decisa a confessare tutto l'accoltellatrice di via Udine

Trovata in un cespuglio l'arma che ha colpito Aldo Mazzer: era stata venduta alla donna il giorno stesso del ferimento

Luciana Pitacco Bubnich

Il lungo interrogatorio di Luciana Pitacco Bubnich, la figlia della gerente del bar Spina di via Udine dove due giorni or sono era stato accoltellato il bracciante Aldo Mazzer, è terminato. La giovane donna ha confessato. E' dunque lei la autrice del gesto che può costarle diversi anni di carcere. Le accuse del ferito, riferite ampiamente dal «Piccolo» di ieri, si sono rivelate fondate.

Le prove che i carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria erano riusciti a raccogliere sono state tante e così schiaccianti che la giovane donna non ha potuto più continuare a mantenersi sull'assurda linea di difesa che aveva adottato: «Non so niente; non ho visto nulla; perchè mi interrogate tanto? Perchè non mi lasciate andare?». L'ultimo elemento che gli inquirenti erano riusciti ad acquisire prima dell'ultimo interrogatorio è la scoperta dell'arma con cui la giovane donna ha colpito il Mazzer. La lama, come l'aveva descritta il ferito, della lunghezza di oltre venti centimetri, è stata rinvenuta assieme ad altri quattro coltelli, più piccoli ma non meno acuminati, avvolti in un giornale e nascosti sotto ad un cespuglio dalle parti della via Cisternone, nei pressi di una stradina non asfaltata che si inerpica verso Opicina. E' stata forse proprio questa scoperta a far cadere l'ultimo velo di reticenza della giovane donna. L'interrogatorio finale è durato più di tre ore al carcere del Coroneo. La giovane donna, era esausta. Si è sdraiata e, come fanno i pazienti degli psicanalisti, ha confessato tutto. Quando ha concluso il suo racconto sembrava come liberata da un incubo. Appariva quasi serena. E' stato allora che ha incominciato a chiedere di Aldo e ad informarsi delle sue condizioni.

Le indagini però non si esauriscono qui ma vengono continuate dai carabinieri, i quali debbono ancora far luce su alcuni punti oscuri. Il più è fatto. L'accoltellatrice è confessa e perciò gli inquirenti stanno ora lavorando su due binari ben precisi: il movente e la ricerca di qualche eventuale favoreggiatore.

Il movente, da quanto si è potuto apprendere è futile. Le dichiarazioni rese da Aldo Mazzer collimano, quasi in tutto con quelle della donna.

Ci sono alcune divergenze e di quelle appunto gli inquirenti si stanno ora occupando attivamente. I due, come è stato già riferito, si conoscevano da molto tempo ed avevano stretto amicizia. Poi il giovane si era sposato. Da allora, così pare, i loro rapporti si erano allentati. Che ci sia stato ora qualche tentativo di rinsaldarli?

Quattro dei coltelli che la Pitacco ha acquistato il giorno stesso del fattaccio. Con il quinto (un po' più grande di quello messo in evidenza nella fotografia) ha ferito gravemente Aldo Mazzer («Giornalfoto»)

Al momento del fattaccio Luciana Pitacco si trovava in un particolare stato di nervosismo e di eccitazione. Pare infatti accertato ciò che Aldo Mazzer ci aveva dichiarato e cioè che prima del ferimento, la giovane donna aveva già minacciato con un coltello un altro cliente del locale, il quale — per difendersi — aveva afferrato per il collo una bottiglia di birra e, dopo averla spezzata in due sul banco di mescita l'aveva tenuta in mano come un'arma. L'ambiente, dunque, era particolarmente «caldo». Poi il bisticcio con Aldo Mazzer per il conto, poi le altre parole e infine la coltellata. Mentre il giovane usciva dal bar comprimendosi l'addome con le mani, nel locale — così sembra — erano rimaste alcune persone, oltre alla feritrice. Tra quelle ci può essere l'eventuale favoreggiatore. Infatti resta da stabilire come e chi ha portato fuori dal bar Spina il pacco con cinque coltelli, che è stato trovato, come s'è detto, nascosto in un cespuglio. Dopo il ferimento l'arma, ancora con qualche goccia di sangue deve essere stata messa assieme alle altre lame, che sono state avvolte in un giornale del giorno prima. Qualcuno, forse la donna stessa, ha portato il pacco fuori dal bar e l'ha nascosto in qualche parte. Infatti, quando sono giunti i carabinieri è stato trovato un solo coltellino con la lama seghettata e il manico di plastica rossa, che non poteva assolutamente essere l'arma usata per il ferimento proprio per le sue dimensioni ridotte. La ricerca del coltello ha impegnato a lungo i carabinieri e, forse, non lo avrebbero trovato mai se, una volta chiuso il bar non lo avessero fatto sorvegliare da un carabiniere in borghese. Verso sera, quando erano già trascorse varie ore dal fattaccio e la via Udine aveva ripreso il suo aspetto normale, due giovani sui vent'anni, si sono aggirati con aria sospetta nei pressi del bar Spina. Poi si sono allontanati di buon passo.

Il carabiniere allora ha avvertito i colleghi del Nucleo investigativo e si è messo a seguire i due giovani, che si sono diretti verso il rione di Gretta. Stando a una certa distanza ma senza perderli mai di vista, il militare ha raggiunto la via Cisternone e poi si è inoltrato lungo una stradicciola dal fondo in terra battuta. Dopo un po' ha dovuto abbandonarla perchè i giovani si erano addentrati in una radura. Ma il pedinamento non era finito. I due amici, dopo aver armeggiato nei pressi di un cespuglio sono ritornati indietro. Alla fine sono stati fermati, interrogati e rilasciati. Alcune pattuglie di carabinieri hanno più tardi raggiunto la zona di Gretta ed hanno battuto metro per metro la radura sino a quando non hanno trovato il pacco con i coltelli.

La lama più lunga, quella ancora leggermente macchiata di sangue è stata affidata al medico legale prof. Renato Niccolini per la perizia.

Come mai, viene da chiedersi, la donna aveva cinque coltelli e tutti con lama larga ed aguzza, dietro al banco di mescita del bar? Per una pura combinazione: li aveva acquistati nella stessa mattinata da un venditore ambulante per 1.500 lire con l'intenzione di portarli a casa per adoperarli in cucina.

Associazione medica. Nel corso della seduta scientifica che avrà inizio domani, venerdì, alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore parlerà il prof. De Nicola (aiuto clinica medica incaricato di gerontologia nell'Università di Pavia). Il tema è il seguente: «Attuali indirizzi e prospettive nella profilassi delle tromboembolie».

ANCHE NELL'AMBITO DELLA NUOVA REALTA' REGIONALE

Rivendicata alla Provincia una funzione insostituibile

Documentato intervento del Presidente Savona al Consiglio nella discussione sui programmi per lo sviluppo economico

Il tema principale del Consiglio provinciale riunitosi ieri sera è stato la Provincia stessa: cioè la sua funzione e la sua ragione d'esistere nell'ambito delle Regioni e nel quadro della programmazione. Sull'argomento ha preso la parola il presidente dell'Amministrazione dott. Savona. Con il suo ampio e approfondito intervento egli ha sostenuto l'insostituibilità dell'istituto provinciale e ha respinto la tesi, secondo la quale la Provincia, nella nuova realtà regionale, sarebbe ormai un ente superato.

Il dott. Savona, ha portato così il proprio contributo al dibattito che si era iniziato due sedute prima sulle mozioni riguardanti la programmazione regionale, le autonomie locali e la delega di funzioni amministrative alla Provincia. Egli ha affermato anzitutto che un intervento sulla posizione e le funzioni delle Province nel sistema italiano deve necessariamente partire da una constatazione iniziale: la mancanza di studi sull'entità e le forme dell'azione provinciale che consentano di conoscere i compiti effettivamente esercitati, o esercitabili dalle Province nella realtà concreta del sistema amministrativo italiano. Mancano quindi — ha detto — studi e documentazioni sulle caratteristiche e il contenuto delle funzioni e dei servizi che, sempre nel rispetto dei principii e dei criteri costituzionali di distribuzione dei pubblici poteri, devono essere concretamente attribuiti alle Province. Savona si è poi addentrato in un particolareggiato esame teorico-giuridico della posizione dell'ente provinciale quale si configura sia nell'ordinamento costituzionale, sia nelle esigenze della vita pratica. Ha altresì precisato i compiti della Provincia quale tramite fra Regione ed altri poteri locali.

Dopo essersi soffermato sulle tre dimensioni (funzionale, organizzativa e territoriale) della azione provinciale, il Presidente Savona, ha osservato che questa si presenta sotto un profilo omogeneo: la Provincia si qualifica come un ente decisionale per materie globalmente considerate e opera ad un vero è proprio livello di governo per l'assolvimento dei compiti costituzionali. In questo modo la Provincia può integrare e coordinare l'azione degli altri poteri locali, in particolare i Comuni, in rapporto a specifiche condizioni economico-sociali e a zone o comprensori determinati.

Il Presidente Savona, dopo aver presentato un quadro delle competenze spettanti alla Provincia e alla Regione, si è avviato alla conclusione del suo intervento sottolineando che «solo sommando ai compiti autonomi delle Province, cioè tutti quelli che la Provincia esercita già come compiti di istituto e che si sono rivelati nella gran parte idonei al livello territoriale attuale, quelli esercitabili a titolo di delega o di autogoverno e quelli sussidiari della Regione, si potrà sperare di aver dato un contenuto e una forma adeguata all'Ente provinciale, come «livello di governo zonale, o meglio policomprensoriale». E' chiaro infine, — ha concluso — che dovranno essere stabiliti gli opportuni collegamenti funzionali fra provincia e Comuni, al fine di dare un assetto preciso ai loro rapporti in tutte quelle materie in cui l'intervento provinciale si affianca in funzione di coordinamento e di integrazione alle competenze comunali.

In precedenza, nella discussione sulle due mozioni presentate sull'argomento, erano intervenuti tre oratori: i consiglieri Weiss (PCI), Franzin (D.C.) e l'assessore Dassovich. In particolare la cons. Weiss ha osservato che esistono molte perplessità nei partiti di maggioranza sui compiti della Provincia e degli altri Enti locali e sulla possibilità che la Regione conferisca ad essi la delega di funzioni amministrative. Dopo essersi soffermata sui problemi del settore della assistenza e sicurezza sociale, dove la Provincia potrebbe operare proficuamente, l'oratrice ha auspicato un voto unanime del Consiglio sulla creazione delle Regioni a statuto ordinario, sull'applicazione dell'articolo 11 dello Statuto speciale (che prevede le «deleghe» della Regione alla Provincia) e sui comitati comprensoriali della programmazione.

Dal canto suo il cons. Franzin ha sottolineato che alla Provincia spetta il compito di un intervento intermedio soprattutto nella creazione e nell'applicazione dei piani regionali di sviluppo e questo attraverso precisi piani di lavoro, verifica delle scelte ed ovviando gli inconvenienti della «polverizzazione» dei Comuni. Il cons. Franzin ha concluso il proprio intervento riaffermando la necessità di spingere gli enti minori a consorziarsi e la funzione stimolatrice che la Provincia deve svolgere.

Molto ampio e fitto di riferimenti d'ordine giuridico è stato anche l'intervento dell'assessore Dassovich. Egli, dopo aver presentato un quadro delle autonomie locali e della loro funzione nei piani di sviluppo economico, che si prefiggono soprattutto gli obiettivi di urbanizzazione attraverso i comprensori di sviluppo socio-economico e i comprensori urbanistici, ha posto in risalto l'esigenza di utilizzare le possibilità oggi esistenti in tutti i settori e di pervenire ad una piena e convinta collaborazione tra tutti gli enti.

Il dibattito proseguirà nella prossima riunione del Consiglio provinciale, convocato per venerdì, 23 giugno.

FERVORE DI PROGRAMMI TURISTICI

CESSATO L'ALLARME RILANCIO DEI VIAGGI

A poco più di una settimana dall'inizio delle ostilità nel Medio Oriente, è «scoppiata» ora la pace sul fronte turistico. E' una notizia confortante, indubbiamente, perchè costituisce, tra l'altro, il termometro della situazione, almeno secondo quanto viene registrato negli umori e nelle speranze dei cittadini.

Tanto più significativo appare questo nuovo slancio nel settore turistico quando si pensa che poco più di una settimana fa, si era dovuta registrare una improvvisa «impasse» nel movimento turistico che, se ancora non ha raggiunto il massimo dell'attività, pur sempre denota in giugno l'avvio all'«operazione vacanze». Gite erano già state organizzate, per un periodo medio variante dagli otto ai dieci giorni: tutte venivano bloccate, in attesa che la situazione si chiarisse. Per tutta la scorsa settimana, quindi, stasi quasi assoluta sul fronte del turismo verso l'estero

Nonostante tutto, però, si è avuta la sensazione netta che l'ottimismo avesse il sopravvento: infatti non c'è stata alcuna disdetta di prenotazioni già fatte (diverse migliaia da fine giugno a tutto settembre). E' da tener conto, comunque, che l'inizio del conflitto e coinciso con un periodo vuoto nel campo del turismo: il periodo cruciale delle scuole

Le prenotazioni, comunque, sono continuate, e attualmente fioccano senza interruzione: il mare, ora, batte la montagna, ma è scontato che quest'ultima si prenda la rivincita fra un paio di mesi. Sono notevoli le richieste per il Cadore e per tutta la serie di nuovi alberghi che sorgono al Bondone, a Falcade ed a La Villa in Val Badia: si tratta delle cosiddette «settimane verdi» (in contrapposizione alle «settimane bianche» invernali) che rispecchiano un'azione nuova che prevede prezzi davvero eccezionali in rapporto alla caratteristica e all'offerta di questi alberghi.

Se sul territorio nazionale, naturalmente, la situazione rientra nei limiti della normalità, altrettanto non si può dire per quanto riguarda le terre che in questo periodo stanno attirando l'attenzione di tutto il mondo. Numerose crociere erano in programma, da fine giugno a settembre, con scalo a Haifa, Beirut, Alessandria d'Egitto; in questi giorni, però, sono cominciate a pervenire le notizie di annullamento, per cui è da prevedere che difficilmente per quest'estate si potrà raggiungere il Medio Oriente con navi noleggiate; questo discorso, è logico, non vale invece per le unità di linea, la cui situazione è completamente diversa, anche se resa difficoltosa dalla prolungata chiusura del canale di Suez.

Queste, almeno, sono le prime indicazioni ricevute da vari «noleggiatori»: non è escluso, comunque, che una schiarita si possa avere anche in questo campo, tendente a normalizzare maggiormente la situazione. E' da confidare pure che felice esito abbia il viaggio-crociera che, sotto il patrocinio del Circolo della stampa e con l'organizzazione tecnica dell'UTAT, è in programma dal 29 settembre al 14 ottobre in Terrasanta, da Beirut a Haifa attraverso Damasco, Gerico, Gerusalemme e Betlemme.

Anche all'Agenzia di viaggi «Paterniti» si sono registrati diversi annullamenti di prenotazioni per soggiorni in Israele, Egitto, Giordania ed anche per i Paesi africani, escluso il Marocco. Ci sono però alcune eccezioni: un gruppo di sei persone andrà ugualmente in Israele. Normale il flusso di turisti per la Grecia, la Turchia e lo Estremo Oriente.

UN UOMO SERIAMENTE FERITO IN VIA CARDUCCI

Pistolettata in un bar al culmine di una rissa

Un colpo di pistola è stato esploso questa notte al bar «Moncenisio» in via Carducci 27: un giovane di ventuno anni, il picchettino Silvano Boziglav, abitante in strada Vecchia dell'Istria 7, è stato colpito alla coscia sinistra. Il proiettile, che gli è rimasto conficcato nelle carni, gli ha probabilmente spezzato il femore. Il giovane è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa giunti sul posto con il medico di turno dott. Vuga, e trasportato con l'ambulanza al vicino ospedale maggiore dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica.

Qualche minuto dopo è accorsa una pattuglia della polizia stradale, che si era recata allo ospedale per ritirare un referto medico. Gli agenti, visto il trambusto, sono intervenuti subito provvedendo altresì ad avvertire via radio la Questura centrale. Tutti i presenti sono stati fatti entrare nel bar, e bloccati in attesa che giungesse la «pantera» della Mobile. Una decina di persone sono state fatte salire sul furgone della «Stradale» e condotte in Questura per essere interrogate.

Che cosa era accaduto? E' difficile ricostruire l'episodio con esattezza. Lo racconteremo come ci è stato riferito da alcuni testimoni oculari. Davanti al locale c'era un gruppetto di giovani: i soliti nottambuli conosciuti dalla polizia. Dentro, vicino al banco di mescita, c'era un altro gruppetto di quattro o cinque giovani, mentre nella così detta «saletta» c'erano altre persone, sedute, che stavano seguendo le ultime fasi dell'incontro di pugilato Zurlo - Sassarini.

Ad un tratto, nel locale è entrato un giovane in cerca di sigarette. Ma non ne ha trovate. L'amico che era con lui e che lo stava attendendo fuori, sulla strada, accanto al gruppetto di sfaccendati, vistolo uscire a mani vuote ha pensato di entrare lui nel bar e di procurarsi in un modo o nell'altro le sigarette. Invece si è preso un pugno in pieno volto.

Sanguinante egli ha tentato di allontanarsi; ma è stato raggiunto dal suo aggressore, il quale lo ha colpito ancora con un potente manrovescio, che gli ha fatto perdere l'equilibrio e volare lontano gli occhiali che aveva sul naso. Ma non era finita. L'aggressore gli si è buttato sopra ed ha continuato a colpirlo selvaggiamente. Qualcuno è intervenuto ed è riuscito a sottrarlo alle sue furie afferrandolo per le braccia e trascinandolo sul marciapiede per qualche metro. Ugualmente però il giovane che si trovava a terra si è buscato alcuni calci sul petto e sulle gambe. L'aggredito era appena riuscito ad alzarsi e ad allontanarsi accompagnato da un suo amico quando un terzo individuo — sempre secondo quanto ci è stato riferito dai testimoni oculari — è entrato nel locale. E' volato di nuovo qualche pugno ed è stato allora che l'ultimo venuto ha estratto una pistola ed ha premuto il grilletto facendo partire un colpo, che ha ferito il giovane Silvano Boziglav, e gettato il panico tra la gente. Approfittando dello scompiglio creato, lo sparatore si è allontanato. Nessuno gli è corso dietro.

Poi, come abbiamo detto, sono giunti gli uomini della Stradale e i sanitari della CRI. Per terra, nel bar, vicino al «jukebox», è stato trovato il bossolo calibro 7,65, il massimo per armi non da guerra.

Amleto Pellizzola, di 42 anni, abitante in via Baiamonti 60, il gestore del bar, al momento dello sparo stava guardando ancora la televisione. «Ho sentito lo sparo — ci ha detto —, mi sono voltato di colpo e ho visto il giovanotto ferito che giaceva per terra, vicino alla porta d'ingresso. E' uno che viene spesso nel mio locale. Ma non so come si chiami».

Dietro al banco c'era la ragazza, Nella Zugna, di 19 anni, la quale stava pulendo la macchina per il caffè espresso. «Non ho visto niente — ha detto alla polizia —, ho sentito lo sparo e poi ho visto il ragazzo per terra. Ho avuto paura».

Lo sparo nella notte ha impegnato gli uomini della Mobile: il dirigente dott. Rotella ha immediatamente convocato tutti i suoi sottufficiali e agenti, mandandoli a prendere a casa. Per tutta la notte gli agenti hanno interrogato le persone fermate, una delle quali, un giovane con gli occhiali, ha spaccato un lastrone nell'atrio della Questura. Gli agenti lo hanno immobilizzato e gli hanno stretto le manette ai polsi. La maggior parte dei fermati sono pregiudicati.

STATO CIVILE

14 giugno

MORTI: Sauli Livio a. 45; Sironich in Ferfoglia Antonia a. 94; Di Leo Angelo a. 34; Subelj in Cotar Marta a. 57; Blasoni ved. Gigante Giovanna a. 81; Godi Gualtiero a. 81; Ferluga Antonia a. 78.
NATI: 16.

Un locale notturno chiuso dalla polizia

PROPRIETARIO E DIRETTORE SONO STATI ARRESTATI

Un noto locale notturno di via San Francesco ha dovuto chiudere i battenti a tempo indeterminato dopo l'arresto del suo proprietario e del suo direttore. Si tratta del «Trocadero» e la Squadra mobile ha emesso in proposito un comunicato in cui informa che al proprietario Muhamed Sudzuka, nato a Sarajevo nel 1923, commerciante residente in vicolo Castagneto 9 e al direttore Francesco Ferk, nato a Maribor nel 1920, abitante in via Pordenone 4, sono stati contestati i reati di istigazione al vizio, favoreggiamento e sfruttamento aggravato.

La sospensione dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza a gestire il locale notturno e la chiusura del «Trocadero» a tempo indeterminato sono state disposte dalla divisione amministrativa della Questura.

Malattie contagiose

Nella settimana dal 5 all'11 giugno sono stati denunciati alla ripartizione Sanità e Igiene del Municipio i seguenti casi di malattie contagiose: 7 di scarlattina, 1 di febbre tifoidea, purtroppo con esito mortale, 2 di paratifo, 14 di morbillo (2 dei quali da fuori Comune), 70 di varicella, 1 di eprtosse, 58 di parotite epidemica (1 da fuori Comune) e 8 di epatite infettiva (1 da fuori Comune).

Sul pavimento della propria abitazione, al numero 38 di Santa Barbara, è scivolata accidentalmente la pensionata Giovanna Srelz, di 74 anni, riportando la sospetta frattura del femore destro. Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vito — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 12.51 e tramonta domani alle 1.28.

Ieri: temperatura massima 19,1; minima 14,7; pressione mb. 1014,9; umidità 68 per cento; vento km. 8 da Est; cielo 6 decimi coperto; pioggia mm. 1,4; mare legg. mosso con temperatura di 16,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.14 con cm. 4 sopra il l.m. e alle 17.06 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 9.36 con cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.21 con cm. 16 sotto il l.m. e alta alle 5.14 con cm. 2 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10 — Turno «Generale» (a compartecipazione): 1 cuoco; 2 ingrassatori; 1 marinaio; 1 operaio frigoriferista.

NEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Oggi la commemorazione di Aurelio e Fabio Nordio

Per iniziativa del Comune al Ricreatorio di Scoglietto viene ripristinata la lapide asportata nel maggio 1945

«Aurelio e Fabio Nordio — qui nati gemelli il 15 giugno 1897 — Morti per l'Italia — a la Trincea delle Frasche con i bersaglieri — su la Bainsizza con gli alpini — uniti inseguendo — l'ideale e il destino».

Queste le nobili parole dettate da Silvio Benco per la lapide murata nella casa al numero 31 di via Crispi (allora via Chiozza), all'angolo con la via Paduina, dove settant'anni or sono i due eroici gemelli hanno veduto la luce.

Caduti in combattimento a circa due anni di distanza l'uno dall'altro, è soltanto alla data comune della nascita che possono venire commemorati insieme. Ed è questo appunto il rito che oggi si compirà nel Ricreatorio comunale di Scoglietto, al loro nome e alla loro memoria dedicato.

Nati da una famiglia in cui sempre vivo è stato il culto della Patria — con Aurelio e Fabio anche i loro fratelli Mario, Cesare e Augusto si sono arruolati volontari nella guerra di redenzione — da ragazzi hanno frequentato entrambi il Ginnasio comunale «Dante Alighieri» che ne ricorda nel marmo dell'aula d'onore la presenza nella scuola. Mentre Fabio vi continuava gli studi classici, Aurelio passava all'Istituto commerciale.

Quando ormai l'entrata in guerra dell'Italia appariva inevitabile, i fratelli Nordio riuscirono a varcare il confine. Aurelio — non ancora diciottenne: il più giovane dei nostri volontari e dei nostri Caduti — si arruolò subito a Bologna nei bersaglieri ed alle prime avvisaglie raggiunse con il suo reparto — il Reggimento 1 bis, poi 15.o — la zona di operazioni nel settore carsico.

Fabio invece rimase accanto ai genitori — Riccardo e Antonietta Cambiagio, che già avevano gli altri quattro figlioli al fronte — e conseguì la licenza al Liceo «Parini» della città emiliana, compiendo successivamente anche lui il suo dovere di soldato fra gli alpini del 7.o Reggimento, nelle file del battaglione «Belluno».

Aurelio Nordio

Fabio Nordio

Fu in una delle prime offensive sul Carso, che il 29 ottobre del '15, Aurelio cadeva sul Monte San Michele, alla Trincea delle Frasche, meritandosi la Medaglia d'argento al Valor militare con questa splendida motivazione:

«Nordio Aurelio da Trieste, aspirante ufficiale nei 15.o Reggimento bersaglieri — Volontario triestino diciottenne, in un assalto a un forte trinceramento nemico, dava mirabile esempio di abnegazione e di altruismo e contribuiva a mantenere la difficilissima posizione, incitando i suoi compagni alla resistenza. Faceva poi nobile sacrificio della sua giovane vita per proteggere un ripiegamento» — Altipiano Carsico 28-29 ottobre 1915.

La sua salma rimase insepolta fra le due linee fino all'indomani della presa di Gorizia, quando i suoi fratelli ten. Mario e ten. Augusto — ufficiale medico del battaglione Randaccio dei «Lupi di Toscana» — poterono ricuperarla e trasportarla al cimitero di Villesse.

L'alpino Fabio, promosso sottotenente mitragliere, dalle Tofane era passato sulla Bainsizza. Dove, quasi presago del destino che lo chiamava a ricongiungersi al suo gemello Aurelio, stoicamente ed eroicamente cadeva il 23 agosto del 1917 sull'altipiano di Kal, meritandosi a sua volta la Medaglia d'argento al valor militare con la motivazione:

«Nordio Fabio da Trieste, sottotenente 7.o Reggimento alpini battaglione «Belluno» — Comandante di una sezione mitragliatrici, di notte si slanciava animosamente all'assalto d'una posizione, incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Giunto per primo al reticolato nemico, mentre cercava di superarlo, vi trovava morte gloriosa. Già distintosi in precedenti azioni». — Altipiano di Kal (Tolmino) — 23 agosto 1917.

Sepolto dai suoi alpini in una valletta a ridosso del fronte, vi fu riesumato dai fratelli Mario, Augusto e Cesare — questo ultimo tenente del Genio zappatori — e ricongiunto alle spoglie del suo Aurelio nel cimitero di Villesse.

Oggi Aurelio e Fabio Nordio — alla cui memoria era stata proposta la Medaglia d'oro — riposano insieme agli altri nostri eroi nella tomba dei volontari a Sant'Anna.

Dopo la guerra, mamma Nordio volle donare le sue più care gioie di famiglia, perchè uno dei Ricreatori cittadini ricordasse i loro nomi e il Comune — che doveva dedicare loro anche una via del centro — li impose a quello di Scoglietto, dove oggi, alle ore 19, sempre ad iniziativa del Comune e alla presenza delle autorità e degli ex combattenti, verrà rimessa a posto la lapide asportata da una parete dell'istituzione nel 1945. Dopo la commemorazione dei due eroici gemelli, saranno — come sempre in questa data — distribuiti premi ai quattro migliori alunni del Ricreatorio.

Il nuovo direttivo dei Mutilati di guerra

Il nuovo consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, eletto dall'assemblea, risulta così composto: presidente, cav. Giotto D'Angelo; vicepresidente, cav. uff. Francesco Benedetto; segretario, cav. Giuseppe Pecorella; economo, col. Lorenzo Tiziani; consiglieri: rag. Bruno Dimiccoli, Luigi Ghersinich, Eugenio Mattarelli, gen. Ugo Orsini, ing. Giovanni Raccogli, dott. Giovanni Sasso, cav. Leo Tizianel. Sindaci effettivi: Umberto De Re, Giuseppe Matarese, Silvano Pettener. Sindaci supplenti: Alberto Minichini, Silvano Tamanini. Delegato effettivo al congresso nazionale: cav. Giuseppe Pecorella. Delegato supplente: ing. Giovanni Raccogli.

IL PRESIDENTE DELLA «FINMARE» A TRIESTE



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Società Finanziaria Marittima «Finmare», ing. Giuseppe Rosini, è giunto a Trieste, allo scopo di rendersi personalmente conto dei lavori cui vengono sottoposte all'Arsenale, per essere trasformate in unità traghetto, le motonavi «Lazio» e «Calabria» della Società di Navigazione «Tirrenia». L'ing. Rosini era accompagnato dallo ing. Russo della «Finmare» e dal vicedirettore generale della «Tirrenia» dott. Frediani.

Nell'occasione, l'ing. Rosini ricevuto dal presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli e dal condirettore generale dott. Salomone, ha compiuto un'attenta visita al Palazzo lloydiano, dove — com'è noto — sono prossimi all'ultimazione gli importanti lavori di consolidamento e di rammodernamento. Prima di lasciare la nostra città, il Presidente della «Finmare» si è incontrato con il Sindaco ing. Spaccini e con i massimi esponenti della «Italcantieri».

Nella foto, l'ing. Bartoli indica all'ing. Rosini (alla sua destra) la facciata del Palazzo del Lloyd, che ha mantenuto dopo i restauri le sue linee originarie, nonostante la sopraelevazione sul lato interno del maestoso edificio.

SOTTO GLI AUSPICI DELLA LEGA NAZIONALE

I FIUMANI PER LA FESTA DEI SANTI VITO E MODESTO

Molto atteso l'incontro di calcio allo Stadio tra vecchie glorie di Trieste e del Quarnaro

Quest'anno i fiumani residenti a Trieste stanno organizzando le festività dei Santi Patroni Vito e Modesto con particolare lena. Nel quadro delle manifestazioni è previsto un incontro di calcio fra vecchie glorie dell'Unione Sportiva Fiumana e quelle della Triestina.

Come già comunicato rivedremo nello stadio di Valmaura, dedicato all'indimenticabile Pino Grezar, per la compagine fiumana nomi particolarmente cari come Varglien, Mihalich, Volk, Zidarich nonchè i migliori atleti degli anni '40 che dopo l'esodo da Fiume, hanno sportivamente difeso i colori delle maggiori società italiane. Vicich e Lipizer della Juventus, Quaresima dell'Inter, Zambelli del Lanerossi Vicenza, Paulinich dell'Udinese, Bercarich del Cagliari, Zidarich II del Livorno e Bartolomei del Reggio, che siamo sicuri ben figureranno contro quelli della Triestina, che vedrà nelle sue file atleti notissimi quali Colaussi, Cergoli, Pasinati, Eliani, Trevisan, Boscolo, Pison, Blason, Zorzin e Petagna.

Questa partita riveste un duplice significato, e cioè il ritorno, sia pur fugace, in terra Giulia di ex atleti fiumani che a causa dell'esodo si trovano sparsi oggi in diverse città del territorio nazionale, e l'incontro tra «veci» che negli stadi di Valmaura e di Cantrida diedero il meglio del calcio italiano. L'attesa partita si disputerà sabato prossimo con inizio alle ore 19. Saranno graditi ospiti Nino Benvenuti, Abdon Pamich, Orlando Sirola, Gianni Cuccelli, Nello Barbadoro, dei quali non diamo le specialità, tanto sono note le loro imprese sportive.

Il giorno successivo, domenica, alle ore 9, verrà deposta una corona a San Giusto in ricordo di quanti caddero per la redenzione della nostra città. Alla semplice cerimonia saranno presenti gli atleti sopra nominati. Alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo S. Messa solenne officiata da don Alessandro Landrini, quindi alle ore 11.30 riunione nella sede della Lega Nazionale. Nel corso di quest'ultima cerimonia verrà consegnata una pergamena ricordo agli atleti convenuti mentre al Comitato signore per lo erigendo altare di S. Vito e S. Modesto al Tempio Mariano di Monte Grisa verrà consegnato un assegno, quale primo contributo della comunità fiumana all'iniziativa dell'opera.

Incertezze per l'imposta sull'energia elettrica

Da diversi articoli apparsi sulla stampa locale si è appreso che il Direttore generale delle Dogane in una riunione tenutasi a Trieste aveva assicurato che, in attesa di superiori provvedimenti, sarebbe stata sospesa la riscossione del maggior tributo qui applicato a seguito delle istruzioni impartite dall'UTIF per l'estensione a Trieste della legge 1199 del 1948; che i parlamentari on. Bologna e Belci avevano ricevuto analoghe assicurazioni dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero delle Finanze; che era stato predisposto uno schema di provvedimento di legge che manteneva a Trieste fino al 1970 le disposizioni applicate prima della legge 940/1966.

Gli enti distributori di energia elettrica continuano però ancora a staccare le bollette con un timbro «salvo conguaglio fiscale» ma riscuotono i canoni maggiorati dell'intera imposta. Risulta d'altra parte che l'UTIF di Trieste indaga ed ha disposto una indagine ed accertamenti per dare piena applicazione anche a Trieste alla tariffa per elettrodomestici e forza motrice prevista dalle norme irregolarmente estese a Trieste. Da altre fonti si è appreso che le promesse e le assicurazioni non avrebbero avuto il seguito atteso o avrebbero subìto notevoli varianti e che non si dovrebbe sentir più parlare di conguagli.

Sarebbe auspicabile avere qualche notizia sul grave argomento che tante preoccupazioni, lamentele ed allarme ha suscitato in tutti i ceti per il forte aggravio portato ai cittadini ed agli operatori economici di tutti i settori e per la forma inusuale di applicazione e di estensione delle leggi a Trieste.

SONO COMPARSI GLI «UOMINI-VESPA» DELLE AUTOMOBILI

Imperversano sulle gomme con temperini e punteruoli

Mettono in «panne» le macchine tagliando o bucando i pneumatici Numerosi casi segnalati particolarmente nelle zone più centrali

Molti anni fa — e i più anziani lo ricorderanno — le donne triestine furono terrorizzate dal cosiddetto «uomo vespa», le cui gesta fecero tanto scalpore da costituire motivo di cronaca semiseria su tutti i giornali italiani. Oggi, con la motorizzazione, un nuovo tipo di «uomini vespa» ha fatto la sua apparizione a Trieste: quelli che con il punteruolo o il temperino, particolarmente durante la notte, mettono a terra con gioia sadica i pneumatici delle auto in sosta.

La serie di queste bucature iniziò parecchi mesi fa, ma restò per qualche tempo un fatti isolato che si ripeteva ogni tanto senza assumere aspetti preoccupanti. Poteva trattarsi di qualche vendetta personale, di qualche malvagio scherzo a un amico, oppure di qualche azione di rivalsa verso qualsivoglia nemico. Ora, però, l'intensificarsi di queste azioni delittuose assume proporzioni che non possono passare sotto silenzio e dalle quali i cittadini debbono venir difesi.

Tra i beni patrimoniali, dopo la propria casa o il proprio appartamento, c'è indubbiamente l'automobile, diventata un mezzo indispensabile per l'uomo moderno. Mettere in «panne» una macchina non può essere considerata una semplice ragazzata da guardare con occhio benigno e tollerante. Significa una perdita di tempo e di denaro, un inceppamento alla vita quotidiana, un ritardo al posto di lavoro, ecc.

In questi ultimi mesi il fenomeno della «bucatura provocata» è cresciuto in proporzione geometrica. La sera, i cittadini posteggiano la loro vettura nei pressi di casa, e la mattina dopo la trovano con una gomma a terra. E sono fortunati se si tratta di un pneumatico solo, perchè non è raro che le bucature siano due o addirittura quattro, mettendo lo automobilista nella condizione di dover ricorrere al carro attrezzi per trasportare la vettura dal gommaio. E' di ieri l'altro un esempio che lascia perplessi: in pieno posteggio di piazza Goldoni, una vettura ha avuto bucato il treno posteriore di gomme, sicchè è dovuto intervenire il pronto soccorso dell'ACI per rimuoverla.

Non si tratta perciò di vie appartate e oscure, nelle quali facilmente ci si può mimetizzare e operare con tranquillità. Un'immediata inchiesta fatta presso i gommai triestini ci ha portato a conclusioni veramente poco consolanti. Quasi quotidianamente gli automobilisti debbono ricorrere a essi per far riparare o sostituire gomme bucate non per caso accidentale, non dovuto perciò a chiodi o a pneumatici logori.

Dove e come avvengono i fattacci? Un po' dappertutto, ma particolarmente sono prese di mira piazza Goldoni, Foro Ulpiano, piazza Garibaldi. I vandali (ma non è assodato se si tratta di una banda di giovinastri o di qualche maniaco che opera da solo) si avvicinano alla vettura, di notte, e a volte con un temperino, a volte con un punteruolo, sfogano contro le gomme delle machine in sosta il loro istinto perverso.

I fatti che esponiamo non riescono nuovi alle autorità di polizia. Varie denunce orali o per iscritto sono state fatte alla Questura, ma finora senza successo. Non sappiamo se e quali provvedimenti siano stati adottati per salvaguardare anche questo patrimonio dei cittadini; certo è che se questi fatti avvengono anche in pieno centro cittadino, la vigilanza non è sufficiente. Sarebbe perciò auspicabile che venissero predisposti appostamenti notturni di pattuglie o di singoli agenti, al fine di mettere le mani sugli autori di questi vandalismi.

(«Giornalfoto»)

Un carro attrezzi solleva il retrotreno di un'auto con le gomme bucate. La freccia indica il taglio fatto nel pneumatico

SEGNALAZIONI

Idee più chiare sul colore di Trieste

«Ritengo di dover brevemente intervenire nella polemica sul colore di Trieste, avendola io stessa involontariamente — forse per poca chiarezza nell'illustrare il mio pensiero — originata, con il mio suggerimento di iniziare una campagna per la ripulitura e la "ritinteggiatura" della nostra città.

«Mi pare necessario farlo perchè evidentemente una errata interpretazione delle mie osservazioni ha alterato e svisato il tema proposto, che è stato trattato in chiave di paradosso a tutto discapito di una qualche concreta soluzione.

«Come forse i lettori ricorderanno, avevo citato l'esempio di alcuni palazzi recentemente puliti e re-intonacati, per suggerire una operazione "pulizia e colore" che desse un volto nuovo e fresco alla città. Con questo non volevo naturalmente suggerire di dare una mano di rosso alla pietra del Carso od ai marmi di Aurisina, o di colorare palazzi concepiti per rimanere bianchi. Essi vanno ovviamente rispettati: ripuliti, se possibile, ma rispettati. Nessuno che sia in possesso delle proprie facoltà mentali suggerirebbe di dipingere in rosso il Palazzo di Giustizia. Ventilare, sia pure per amore del paradosso, simili terrificanti prospettive, significa dirottare tutto il problema nel campo dell'assurdo e lasciarvelo morire del tutto.

«Cerchiamo invece di tornare alla realtà di ciò che abbiamo sotto gli occhi, così come ha fatto con molta chiarezza il Sindaco ing. Spaccini, che ringrazio. E chiarisco il mio punto di vista con qualche esempio concreto: quello dell'ex-palazzo dell'INPS in via Carducci, tanto per farne uno, che non mi sembra sia stato "deturpato" dalla recente pulitura e dal delicatissimo intonaco rosa con il quale è stato tinteggiato. Se è a ciò cui si riferisce un lettore, parlando delle "orribili vernici sintetiche che stanno deturpando l'austera nobiltà dei palazzi", ebbene, mi sembra proprio che il risultato smentisca questo drammatico allarme.

«Per quanto mi riguarda il mio suggerimento per una campagna cittadina era partito da esempi come questo, dove, secondo me, nè il carattere originario dell'edificio, nè il tessuto cittadino in cui è inserito hanno subito lacerazioni o violenze di alcun genere.

«In quanto a Trieste, "città in bianco e nero" o "città tutta bianca sul mare", sono affermazioni che mi lasciano francamente perplessa. Non mi sembra, sinceramente, che Trieste sia, o sia stata, una città "tutta bianca": già i palazzi lungo le rive smentiscono questa impressione, con il pallido ocra di Palazzo Carciotti o quello più intenso dell'Hôtel de la Ville, o con il tenue giallo della chiesa Greco-Ortodossa. Per non parlare delle case lungo il Canale, tutte o quasi colorate, o dei palazzi di piazza Oberdan o piazza Vittorio Veneto o piazza della Borsa o di tante case del Borgo Teresiano, dove l'intonaco scolorito mostra chiari segni del colore di un tempo.

«Per concludere, nè una città "tutta bianca", nè una città "rutilante ed in technicolor": perchè passare da un estremo all'altro? Il mio ideale — e forse non solo mio — sarebbe una città con meno intonaci cadenti, sbrecciati, scoloriti, macchiati. Una città non austeramente grigia perchè sporca, ma dignitosamente pulita e fresca, e in quei palazzi e quelle case che lo erano anche prima, sì, certo, anche delicatamente, sapientemente, amorosamente colorata. V. B.».

Appello al buon cuore

«Triestini, chi Vi rivolge questa lettera è un ex cameriere marittimo, Guerrino Sirotich (via Carpineto 10/3) rimasto tre anni fa paralizzato agli arti inferiori dopo un incidente. Già nel novembre scorso ho rivolto un appello a Voi per poter avere una carrozzina che mi permettesse di alzarmi dal letto e di raggiungere i centri di rieducazione per fare ginnastica: generosamente mi avete aiutato. La Vostra generosità mi ha ridato forza e fiducia nella vita, però la mia misera pensione che è di 18 mila lire mensili non mi consente di comperare certi apparecchi ortopedici a me estremamente necessari; e cioè un deambulatore per poter fare dei passi in casa con gli apparecchi ortopedici in mio possesso già da due anni, in modo da tenermi in movimento per non rimanere completamente atrofizzato, inoltre mi necessitano degli apparecchi per adoperarli alla notte sulle gambe acciocchè queste non si deformino a causa della forte spasticità cui sono soggetto. Tutto questo comporta la spesa di circa 120 mila lire.

«Lo so, credetemi che è doloroso, direi vergognoso, doversi rivolgere a Voi per queste cose e non a qualche ente mutualistico, ma io ho diritto solo alle medicine (dall'INAM). In questi mesi prima di decidermi a scrivere questa lettera, mi sono rivolto a presidenti, ministeri, ministri, artisti, cantanti, ma nessuno ha neppure risposto alle mie implorazioni. Voglio sperare che la bontà e generosità Vostra possa fare felice questo padre di famiglia così sfortunato ed ancora in giovane età».

O il custode o un vigile

«Vi preghiamo di voler pubblicare queste nostre poche righe. Noi inquilini delle case I.A.C.P. di Campi Elisi dal numero 35 al 59 siamo da oltre due anni senza custode, il perchè non lo sappiamo (e dire che nella pigione la spesa è compresa). E' ardua impresa uscire dal portone, perchè dei giovani non abitanti in queste case hanno scambiato questo tratto di strada per un campo sportivo e giocano al pallone, con pericolo per noi più vecchi, specie al pomeriggio avanzato. Se il presidente dell'I.A.C.P. non può fare nulla per risolvere il problema del custode, potrebbero i vigili urbani tutelare, comparendo di tanto in tanto nella zona, la nostra incolumità personale? Un grazie a voi delle "Segnalazioni" e a chi penserà a noi». Segue una firma «a nome degli inquilini tutti».

Promessa da mantenere

Tornano a scriverci le famiglie alle quali «grazie alle "Segnalazioni"», l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mocchi, aveva promesso già lo scorso anno che la tanto sospirata scala cosiddetta "dei pescatori" che va da viale Miramare (bar Ferè) a Contovello (di cui più volte erano state segnalate le pessime condizioni in cui si trova), sarebbe stata pulita: avevamo pregato che ciò fosse fatto almeno una volta all'anno, ma non si è potuto ancora ottenere. Da tre anni ormai, nessuno è ancora venuto nè a pulire e neanche ad assestare qualche pietra degli scalini, pietre pericolose soprattutto quando piove, perchè si scivola.

«Nell'autunno dello scorso anno, tramite le "Segnalazioni" — continua la lettera — avevamo avuto la comunicazione dell'assessore comunale dei Lavori pubblici che durante la primavera o la stagione estiva di quest'anno, in occasione di altri lavori, sarebbe stato stanziato un piccolo importo anche per la riparazione e la pulizia della scala, e ci era stato pure promesso che veniva preso in considerazione anche il problema dell'illuminazione, in quanto esistono già i piloni che portano la corrente: si tratta, crediamo, di applicare una lampadina ad ogni pilone. Ora siamo già molto inoltrati con la buona stagione, ma non è stato inviato nessuno ancora dal Comune per eseguire la pulizia e qualche piccola riparazione. Si tratta, non dimentichiamolo, di una spesa molto esigua, che d'altra parte si rende necessaria solo una volta all'anno.

«Siamo perciò nuovamente a pregarvi di voler interporre i vostri buoni uffici verso l'assessore comunale affinchè si prenda a cuore il problema. Con tanti ringraziamenti, famiglie Dvorzak, Cortigiani, Mullis e Guarnieri, anche a nome delle famiglie che abitano a Contovello».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Sindaco a Montale

A Eugenio Montale il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha inviato un messaggio nel quale pone in rilievo la «particolare soddisfazione con cui la sua nomina a senatore a vita è stata accolta dalla nostra città, grata per il suo omaggio a Italo Svevo ed il suo costante legame con la cultura triestina».

Cinema del ragazzo

Per il «Cinematografo del ragazzo» è in programma oggi il film a colori su grande schermo «I cosacchi». La proiezione avrà inizio alle 17 precise nella sede di Largo Papa Giovanni della Repubblica dei Ragazzi. La sala sarà aperta mezza ora prima. Durante l'intervallo saranno come di consueto estratti i premi della lotteria alla quale i giovani spettatori possono partecipare gratuitamente.

Concorso per insegnanti

La segreteria provinciale del S.N.S.M. richiama l'attenzione degli interessati sul bando (pubblicato dalla G.U. 108 del 6 giugno) del concorso per titoli a quattro borse di perfezionamento all'interno e a tre borse di perfezionamento all'estero, a favore di insegnanti ordinari di materie tecniche negli istituti e scuole di istruzione media tecnica.

Nuova sede regionale

Lunedì prossimo l'Assessorato regionale dei Lavori pubblici trasferisce la propria sede nell'edificio di Riva Nazario Sauro 8. I nuovi recapiti telefonici saranno i seguenti: 69345, 69346, 69347 (con ricerca automatica) e inoltre 68369, 68557, 68569, 69074, 69179.

Consorzio Artigiani

«Arredamenti Triestex». Se vi trovate in difficoltà sul come arredare il vostro appartamento, ufficio, negozio, sappiate che in via Settefontane 74, angolo piazza De Gasperi (tel. 41440) c'è il Consorzio *«Arredamenti Artigiani»* di Trieste che vi può aiutare. Questo Consorzio che raccoglie alcuni fra i migliori artigiani e disegnatori locali dell'arredamento moderno ed in stile, potrà realizzare con gusto e capacità le vostre idee. Visitate la mostra, se non troverete quello che cercate, chiedetelo e ve lo faremo.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Conferenza sull'adozione

Per iniziativa del Movimento femminile della DC, l'on. Maria Pia Dal Canton parlerà sabato della legge sull'adozione speciale. La manifestazione avrà inizio alle 19.15 nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 7. Domenica mattina, sempre per iniziativa del Movimento femminile della DC, si terrà a Palazzo Diana un convegno di informazione al quale parteciperà anche la oratrice.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Signore: è per tutte voi!

La «CREMA CIGNO» del dott. Breda elimina prontamente le lentiggini (efelidi), le macchie del viso i punti neri ed anche i piccoli bruffoli. Indispensabile nelle alterazioni della pelle e per macchie causate da sole, fegato, gestazione ecc. Concessionario *V. Guerin,* via Tarabochia 1.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239. via Paduina 5.

Crociere in Adriatico

L'U.T.A.T. informa di avere ancora disponibilità di posti per le crociere settimanali nell'Adriatico, con partenze ogni domenica

RODI - ATENE - CORFU' con la M/n «Jedinstvo» (quote da Lire 85.000)

COSTE e ISOLE DELLA DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» (quote da Lire 87.000)

MILLE ISOLE DELLA DALMAZIA con la M/n «Jugoslavija» (quote da Lire 80.000)

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Premiazioni al «Da Vinci»

Alla presenza del Provveditore agli studi prof. Angioletti e dell'assessore alla P.I. dell'Amministrazione provinciale prof. Foschi si è proceduto alla distribuzione delle borse di studio annuali all'Istituto tecnico «da Vinci». Sono stati consegnati ad alunni meritevoli i premi di studio «Caduti per la Patria», «Ines Arrighi», «Attilio Nordio», «Piani-Farolfi», «Giovanna Menz» e «Mario Triscoli». Inoltre si è proceduto alla consegna della coppa «de Gauss» all'alunna che si è distinta per meriti scolastici e sportivi ed alla distribuzione di premi e medaglie agli alunni meglio classificati nelle varie competizioni sportive. Il Provveditore agli studi, che in questa occasione ha visitato per la prima volta la scuola, ha particolarmente elogiato tutti gli alunni per le loro prestazioni; egli ha quindi assistito ad un'esercitazione ritmico-attrezzistica del gruppo sportivo femminile.

Attività di Minerva

Sabato prossimo con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva il dott. Giusto Borri presenterà «Parenzo nelle vedute di cinque secoli».

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 141 (71-271); limoni 147 (71-200); banane 315 (210-346); albicocche 165 (83-353); ciliegie 176 (71-506); ciliegie locali 200 (100-300); fragoloni 224 (118-353); mele 188 (153-330); pere 153 (153-165); pesche 212 (83-411).

Verdure: aglio 300 (200-500); asparagi bianchi 470 (200-500); asparagi verdi 300 (150-350); barbabietole 40 (40-45); bietole locali 90 (70-140); carciofi 14 (12-15); cappucci locali 50 (40-60); cappucci 47 (36-53); cetrioli 140 (120-176); cipolle 176 (150-188); fagiolini 200 (176-294); insalate diverse 50 (38-63); insalata locale 100 (80-120); insalatina locale 300 (180-500); patate 59 (26-83); peperoni 353 (294-411); piselli 200 (118-294); piselli locali 90 (70-140); pomodoro 188 (118-340); radicchio verde locale I 550 (500-800); radicchio verde locale II 300 (200-400); spinaci locali 120 (100-150); zucchine delle Puglie 83 (71-94); zucchine imp. 235 (141-353); zucchine locali 250 (180-300).

Per i cestisti in erba

Venerdì con inizio alle 17 nella palestra di via della Valle si svolgerà la cerimonia della consegna dei canestri tipo «minibasket» ai rappresentanti dei ricreatori comunali e di alcune scuole elementari. I canestri sono stati forniti gratuitamente dalla Commissione nazionale per il «minibasket» della Federazione italiana pallacanestro, su interessamento del Comitato regionale della FIP e dell'Assessorato allo sport del Comune di Trieste, i quali hanno prospettato agli organi centrali della Federazione pallacanestro le necessità delle nostre palestre. Questa consegna viene quindi a soddisfare un'esigenza da tempo sentita nel settore delle attrezzature sportive infantili.

IN TRIBUNALE UN CAMERIERE COLLEZIONISTA DI REATI

Sfasciò la vettura rubata dopo aver commesso altri furti

E' stato condannato a due anni e sette mesi di carcere

Un «en plein» di guai fece in un colpo solo il cameriere Sergio Narciso Centeleghe, di 26 anni, da San Gregorio nelle Alpi, in provincia di Belluno, residente a Torino, in via Palmieri 23, e domiciliato a Trieste, che è stato ieri severamente condannato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Tavella e cancelliere Rubini.

I guai del Centeleghe incominciarono con un incidente stradale che gli occorse intorno l'una della notte del 25 aprile scorso quando, a San Giovanni di Duino, uscì di strada con la «Dauphine» targata TS 52183, e rimase ferito in più parti del corpo. Il giovane fu trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone e accolto con prognosi di venti giorni mentre sul posto della disgrazia accorreva la Polizia stradale. Nell'assumere i rilievi, gli agenti fecero un paio di scoperte per lo meno interessanti: nella vettura, andata pressochè distrutta, trovarono un campionario di merci assortite, una pistola a tamburo, uno sfollagente animato e un passaporto intestato a Kresimir Jagodic, abitante in viale XX Settembre 102.

Ma le sorprese erano appena incominciate: il mattino successivo seppero che la vettura era stata rubata nel corso della notte al rappresentante di commercio Umberto Savron, di 50 anni, che l'aveva lasciata in sosta regolarmente chiusa a chiave. nei pressi della sua abitazione, in viale XX Settembre 91, e successivamente appresero che a Monfalcone, il Centeleghe era stato trovato in possesso del passaporto intestato alla moglie dello Jagodic, Giuseppina Stosalla.

Il cameriere, che al momento della disgrazia era in preda al vino e guidava la vettura pur essendo in possesso della sola patente del tipo «A», venne interrogato dopo qualche giorno e, suo malgrado, dovette ammettere di essersi impadronito della «Dauphine» del Savron e di avere asportato i passaporti dalla «500» degli Jagodic. Circa la pistola, disse d'averla trovata nella stanza che occupava in subaffitto in viale XX Settembre — la sua padrona di casa s'affrettò però a smentirlo — mentre per lo sfollagente narrò di averlo acquistato in Germania dove aveva lavorato per un certo periodo. Giustificò la ebbrezza alcoolica affermando d'aver preso parte a un gaio simposio fatto con un gruppo di amici. Al termine degli accertamenti, fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furti aggravati e tre contravvenzioni, la detenzione della pistola, l'ebbrezza e la patente inadatta alla guida automezzi.

Il Centeleghe è presente al dibattimento in stato di detenzione e, a richiesta del Presidente, ammette gli addebiti ma precisa di non avere forzato la «Dauphine: per aprirla si limitò ad abbassare la maniglia della portiera. Era piuttosto allegro, questo è vero, ma insiste ancora nel dire d'avere trovato la pistola — che era scarica — nella stanza dove pernottò durante il suo breve soggiorno a Trieste.

Depone quindi il signor Savron che si è costituito Parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierangelini: la macchina — dice — andò totalmente distrutta tanto che ne ricavò 30 mila lire contro le 250 mila spese per acquistarla già usata. Con la vettura aveva percorso 70 mila chilometri. Viene poi introdotta in aula la signora Jagodic: conferma il furto e l'avvenuta restituzione dei passaporti.

La parola alla Parte civile: l'avv. Pierangelini mette a fuoco la responsabilità dell'imputato e perora un equo risarcimento dei danni. Il P. M., dopo avere stigmatizzato la «notte brava» del Centeleghe, chiede che lo stesso venga condannato a due anni e 8 mesi di reclusione nonchè 120 mila lire di multa per i furti e a due mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda per le tre contravvenzioni. In difesa dell'accusato prende poi la parola l'avv. Scaarmuzza, il quale perora il minimo della pena.

Dopo una ventina di minuti la sentenza che s'abbatte come una mazzata sul capo dell'accusato: come annuncia il dott. Corsi, il Centeleghe è stato riconosciuto colpevole di un unico reato di furto continuato e pluriaggravato; così unificati i fatti e in tal senso modificata la rubrica, nonchè delle contravvenzioni con l'esclusione per queste ultime della contestata recidiva. Con la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa per il furto e a sei mesi d'arresto e 26 mila lire d'ammenda per le contravvenzioni, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla Parte civile, da concordarsi in separata sede.

Poco dopo, rabbuiato e a capo chino, il Centeleghe segue, ammanettato, i carabinieri verso il Coroneo.

PREDISPOSTO IN SEDE DI COMMISSIONE

UN NUOVO INCENTIVO ALLE OPERE PUBBLICHE

Sarà facilitato dalla Regione a Comuni e Province il reperimento di crediti - Portata del provvedimento

E' passato con voto unanime al vaglio della prima commissione (affari della Presidenza, finanze e bilancio) il disegno di legge recante contributi perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche. Il provvedimento che è d'iniziativa giuntale ed è stato elaborato dall'assessore regionale alle finanze, Tripani, tende a facilitare il reperimento del credito agli Enti cui la Regione ha accordato il concorso finanziario previsto dalle leggi regionali operanti nel settore delle opere pubbliche, e quindi ad agevolare l'attuazione delle leggi stesse.

Secondo il disegno di legge il contributo integrativo verrà commisurato — per la durata del mutuo e comunque per un periodo non superiore ai venti anni — alla differenza fra la rata di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso annuo di interesse contrattuale entro il limite del 7,5 per cento, e la rata di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso d'interesse del 6,25 per cento. Il provvedimento, cioè, tende a mettere a disposizione degli Enti locali un ulteriore incentivo per il raggiungimento di due finalità: rendere operanti il più rapidamente possibile le leggi regionali rivolte ad incrementare la realizzazione di opere pubbliche; perequare il costo del denaro al tasso annuo di interesse del 6,25 per cento, cioè a quello che risulta attualmente il più conveniente. I contributi saranno concessi per i mutui contratti dopo il 1.o gennaio del corrente anno, e l'impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento è previsto, come si è già avuto modo di rilevare, nell'arco di vent'anni.

Quali i motivi che hanno determinato questo nuovo disegno di legge per il settore delle opere pubbliche? Si è riscontrato nella fase di attuazione delle leggi regionali per le opere pubbliche, che gli enti beneficiari hanno difficoltà a reperire il credito necessario a un tasso d'interesse adeguato a quello praticato dagli uffici specializzati. E' noto, infatti, che la Cassa depositi e prestiti non riesce a soddisfare che in misura limitata le richieste di concessione di mutui avanzate dagli Enti locali, che devono per contro fare ricorso, con sempre maggiore frequenza, ad altri istituti e sobbarcarsi un onere particolarmente gravoso.

Nel corso della riunione di commissione che è stata presieduta dal consigliere Cocianni, il relatore Del Gobbo ha rilevato che il provvedimento tende appunto ad abbreviare i tempi per l'ottenimento dei mutui e che è molto atteso dalle Amministrazioni comunali della regione. L'assessore alle finanze Tripani ha sottolineato che, mediante l'impegno di spesa, previsto in 5 miliardi nell'arco di vent'anni, sarà possibile concedere contributi integrativi corrispondenti ad una massa di mutui pari a circa 30 miliardi di lire. Appare chiara quindi la portata finanziaria ed economica del provvedimento, che potrà costituire per gli Enti locali uno strumento di notevole rilevanza per ridurre il carico di bilancio per la realizzazione di opere pubbliche.

Sotto questo aspetto va rilevato — ha proseguito Tripani — che con il contributo annuo in conto interessi del 6%, previsto ad esempio dalla legge regionale n. 23 del 1966 per le opere pubbliche, e con il contributo integrativo previsto dal provvedimento in questione, il costo finanziario delle opere da realizzare verrà ad essere sostenuto dalla Regione per oltre il 70%. Si tratta quindi di un provvedimento — ha concluso l'assessore — che trova ampia convalida sociale ed economica nei fini che vuol perseguire per favorire il progresso regionale sul piano della più rapida realizzazione di opere di interesse generale.

Il provvedimento sarà quanto prima presentato al Consiglio regionale per l'esame definitivo.

Il raduno a Genova degli esuli da Pola

Si è svolto nei giorni scorsi a Genova il primo grande raduno nazionale degli esuli da Pola, organizzato dalla neo-costituita Unione del Comune di Pola in esilio dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il numero dei partecipanti, provenienti da tutte le regioni d'Italia è stato assai superiore al previsto, ma tutti hanno potuto trovare ospitalità presso gli spaziosi locali della Fiera di Genova.

La Messa è stata celebrata da mons. Felice Odorizzi, il popolare «prete dell'esodo», giunto per l'occasione da Bolzano. Con commossi accenti, egli ha ricordato gli anni lieti e quelli tempestosi, trascorsi nell'indimenticabile città natia. «Sia oggi la giornata del nostro risorgimento — ha detto mons. Odorizzi — siete venuti da ogni parte d'Italia per rinsaldare i vincoli della vostra fratellanza e per far rinascere idealmente il Comune di Pola italiana».

Dopo la Messa si è svolta la riunione dei polesi, cui ha parlato il presidente provvisorio dell'Unione sorta in seno all'ANVGD, prof. Bruno Artusi. «Questo raduno è il più alto consenso — egli ha detto fra l'altro — che abbiano dimostrato i polesi dal giorno dell'esodo. La vostra massiccia partecipazione ha superato ogni nostra previsione. Siamo qui riuniti nel nome di Pola, e questa è una realtà incontestabile, è una manifestazione concreta e meravigliosa che riafferma ancora l'inesauribile forza del nostro spirito e della nostra coscienza».

I motivi ideali del raduno sono pure stati messi in luce dal vicepresidente nazionale della ANVGD avv. Lino Drabeni e dall'avv. Bruno Bissaldi, i quali hanno riferito sui risultati della riunione della giunta e del consiglio provvisori dell'Unione del Comune di Pola in esilio, tenutesi in precedenza.

Cinque generazioni

(Foto Scherbi)

Cinque generazioni in una foto: il fascino della vita è nella sua continuità fra ieri e oggi, fra passato e presente.

La nascita di Cristiana Snidersich ha riunito davanti all'obiettivo delle ore liete (si celebrava il battesimo della piccola Cristiana) la storia semplice di una famiglia triestina, una storia lunga quasi un secolo. Novantadue anni infatti separano la piccola Cristiana dalla sua trisavola (la prima a destra) signora Maria ved. Sponza. Accanto a questa, la figlia, signora Antonia Sponza in Gentile, diventata felice bisnonna, e la figlia di questa, signora Liliana Gentile in Barzelato, nonna, ed ancora la figlia, signora Barzelato in Snidersich, mamma anch'essa da circa due mesi.

Quattro mamme, quattro figlie unite dal filo della vita e dell'affetto in un grande giorno di gioia.

Comunicato dell'ONIG ai datori di lavoro

Agli effetti della legge 3-6-1950 n. 375, e successive modificazioni, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di dieci persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio 1967 la denuncia semestrale in duplice esemplare su apposito mod. CL 9 — con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere — alla Direzione provinciale ONIG di Trieste.

Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra, delle vedove e orfani di guerra, che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione, della categoria di pensione (soltanto per gli invalidi di guerra) e del lavoro cui è addetto.

I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG, via XXIV Maggio 4 (Casa del combattente), dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni lavorativi.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di giugno sarà effettuato a cura dell'Ufficio regionale del Lavoro nella sede di via F. Severo 46/1 dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: venerdì 16 per i marittimi; lunedì 19 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; martedì 20, cognomi D-L; mercoledì 21, M-R; giovedì 22, S-Z.

QUESTA MATTINA ALL'ASSEMBLEA

RITORNA LA LEGGE SULL'ENTE AGRICOLO

Attesa la replica del relatore e della Giunta

Si riunisce stamane alle 9.30, il Consiglio regionale, per proseguire il riesame del disegno di legge relativo all'istituzione dell'Ente per lo sviluppo della agricoltura. Come è noto il disegno di legge è stato rinviato dal Governo con alcuni rilievi, il più importante dei quali riguarda la discrezione che la legge lasciava all'Ente di intervenire in favore degli agricoltori di lingua slovena con corsi tecnici, pubblicazioni od altro nella loro lingua

Da parte del Governo si è osservato che ogni problema riguardante le minoranze etniche sul territorio nazionale è di precisa competenza dello Stato. Sul disegno di legge devono ancora replicare il relatore e la Giunta, poi si passerà all'esame dei vari articoli «rilevati» dal Governo e degli emendamenti proposti. Va ricordato che gli emendamenti di parte comunista e dell'US mirano a mantenere inalterata la dicitura dell'articolo 11 relativo alle minoranze etniche, mentre da parte della DC è stato presentato un emendamento che togliendo la parola «etniche» conserva quella riferentesi alle situazioni «ambientali»

Si è osservato da parte del gruppo della DC che resistere su questa legge nel senso voluto dai comunisti e dal rappresentante dell'US non si fa altro che procrastinare inutilmente nel tempo l'entrata in funzione di uno strumento indispensabile all'agricoltura regionale, in quanto il Governo non potrebbe che impugnare la legge mantenuta nei suoi termini precedenti davanti alla Corte costituzionale.

All'ordine del giorno dei lavori odierni figura inoltre la discussione della proposta di legge dei consiglieri comunisti recante norme integrative per la assistenza generica e farmaceutica a favore degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Nella prima ora di seduta la assemblea inoltre svolgerà interrogazioni e interpellanze.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Località familiari, per la terza gita stagionale nel programma estivo della XXX Ottobre. Si tratta di Val di Suola, nelle Alpi Carniche, e del Monte Pramaggiore, raggiunto dal Rifugio «Flaiban-Pacherini». Una gita ricca di motivi interessanti, in un angolo di montagna suggestivo. La salita del Monte Pramaggiore racchiude in sè tutte le caratteristiche di un alpinismo classico, vecchia maniera, e lo stesso Rifugio, di proprietà della XXX Ottobre, si inserisce idealmente per le sue strutture e il suo aspetto in una atmosfera di sapore antico: si tratta di una semplice costruzione in muratura, che consente il pernottamento in cuccette nel comodo sottotetto mentre il pianoterra è adibito ad uso soggiorno, con un caminetto che infonde all'ambiente un doppio calore.

Proprio al «Rifugio «Flaiban-Pacherini» avrà luogo la sosta dei gitanti, prima di iniziare la salita del Pramaggiore. Il programma prevede la partenza alle 16 da piazza Oberdan, l'arrivo a Forni di Sopra verso le 19.30 per il pernottamento. Domenica sveglia alle 5.30, partenza per la Val di Suola, arrivo al Rifugio a metri 1.586, salita in vetta al Monte Pramaggiore a metri 2.479. La partenza, sulla via del ritorno, avrà luogo alle 16 dal Rifugio, alle 18 da Forni di Sopra. Rientro in sede verso le 23.

NOMI DEI PRESIDENTI E DEI COMPONENTI

Le commissioni agli esami di maturità e abilitazione

Elenco ufficiale per le scuole della nostra città

Sono stati resi noti i nomi dei presidenti e dei componenti delle commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione. Da notare che alcune commissioni operano in più istituti cittadini e altre anche a Udine e Gorizia, come indichiamo:

* * *

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico statale «Dante Alighieri», Sezioni A, B, C, D. Presidente: Enrico Berti; commissari: Giacomo Biggi (italiano), Eugenio Leone (latino e greco), Francesco Ghera (storia e filosofia), Maddalena Casarini (matematica e fisica), Giovanna Amenta (scienze naturali).

Liceo classico statale «Petrarca», Sezioni A, B, C. Presidente: Bruno Widmar; commissari: Pietro Scapini (italiano), Renato Vincenzi (latino e greco), Jolanda Pellegrini (storia e filosofia), Mari Lazzati (matematica e fisica), Litia Sabbatini (scienze naturali).

* * *

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», Sezioni A, B, C. Presidente: Carmelo Antonino Rapisarda; commissari: M. Vittoria Carassa (italiano e latino), Guido Squarcina (inglese), M. Luisa Pinna Leccese (storia e filosofia), Anna Zuccardi Merli (matematica e fisica), Alcide Bittesini (scienze naturali).

Liceo scientifico statale «Galilei» e Liceo scientifico statale «Oberdan», Sezioni D, E. Presidente: Rodolfo Pizzarello; commissari: Nunzio Carmeli (italiano e latino), Rosalina Corradi Vigo (francese), Silvio Giuntoli (storia e filosofia), Olga Prati (matematica e fisica), Carlo Della Torre Sorrentino (scienze naturali).

* * *

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Istituto magistrale statale «G. Carducci» e «Duca d'Aosta». Presidente: Erminia Baldanzi; commissari: Arnoldo Penta (italiano e storia), Attilio Braida (latino e geografia), Ida Papotti (filosofia e pedagogia), Alberto Ferrantelli (matematica e fisica), Flora Tramontano (scienze naturali).

* * *

ABILITAZIONE TECNICA

Istituto tecnico commerciale per geometri «da Vinci». Presidente: Sebastiano Cassarino; commissari: Angelo Peroni (italiano, storia, educazione civica), Fortunato Bellato Gobbo (tecn. comm.); Maria Calà (tedesco), Angela Carlini (matematica).

Istituto tecnico commerciale «Carli» mercantile e «Carli» commercio estero. Presidente: Paolo Rowinski; commissari: Mario Manzini (italiano, storia, educazione civica), Alice Rutter (ragioneria), Mirella Marchese Liebman (inglese), Virginio Terreni (merceologia).

Istituto tecnico commerciale e per geometri «da Vinci» (nonchè *Istituto «E. Fermi» di Gorizia)*. Presidente: Edmondo Honsell; commissari: Vespuccio Calapà (costruzioni), Giuseppe Severini (estimo), Teresina Brisighelli (elementi di diritto).

Istituto tecnico industriale «A. Volta» (spec. metalmecc. e termotecnici). Presidente Antonio Querques; commissari: Otello Malucelli (italiano, storia, educazione civica), Vito Di Geso (studi fabbricazione e disegno), Francesco Oreglia (meccanica), Gemma Taversni (elementi di diritto ed economia).

Istituto tecnico industriale «A. Volta» (elettrotecnica). Presidente: Giuseppe Tortorici; commissari: Francesco Peluso Umile (italiano, storia, educazione civica), Giovanni Sagripanti (mis. elettr. e lab.), Giorgio Bisconcini (impianti elettrici e disegno), Guido Camarda (elementi di diritto ed economia).

Istituto tecnico industriale «A. Volta» (telecomunicazioni). Presidente Paolo Medani; commissari: A. Maria Brollo Dall'Asta (italiano, storia, educazione civica), Giò Batta Calzini (tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche), David Foglini (telegrafia e telefonia).

Istituto nautico (capitani e costruttori). Presidente: Giorgi Valussi; commissari: Clara Zugolo Dabala (inglese), Giovanni Petrilli (navig. ed esercit.), Giorgio Grosso (macchine, dis. di macch. e relative esercitazioni).

Istituto nautico «Tommaso di Savoia» (macchinisti). Presidente: Italo Gretter; commissari: Mauro Dell'Aversano (inglese), Giuseppe Gasperini (elementi di teoria della nave), Vincenzo Leo (macch., dis. di macch. e relative esercitazioni), Gianfranco Talini (elettrotecnica ed impianti elettrici di lavoro e relative esercitazioni).

Istituto professionale per il commercio (Trieste e Gorizia). Presidente: Ubaldo Bracalenti; commissari: Paolo Budini (francese), Luisa Baver (tedesco), Rosario Ascia (tecnica amministrativa aziendale e di segreteria), Alessandro Giraudo (mat. giurid. ed econ. e sta.), Bandini Ebe (geograf. gen. ed econ.).

Istituto tecnico femminile (anche Gorizia), *Magistero professionale per la donna e Istituto «Bianchin» di Udine*. Presidente: Aldo Mayer; commissari Silvana Tevarotto (francese), Maria Cimatti Dall'Osso (disegno e storia dell'arte), Linda Lusetti (economia domestica), Giulio Mandich (diritto leg. soc. e serv. socc.).

* * *

ISTITUTI LINGUA SLOVENA

Liceo scientifico con lingua di insegnamento slovena (e *Liceo classico* con lingua d'insegnamento slovena, Gorizia). Presidente: Radovich Natalino; commissari: Rosalia Loik Simcic (italiano), Boris Pa (sloveno), Branko Ferlat (matematica e fisica), Branko Pegan (scienze naturali).

Istituto magistrale con lingua d'insegnamento slovena (e Gorizia). Presidente: Bruno Meriggi; commissari: Vera Bedendo Semenic (italiano); Stefano Bukovec (filosofia e pedagogia), Sonia Tomine (matematica e fisica), Giovanna Crovatin (scienze naturali).

Istituto tecnico commerciale con lingua d'insegnamento slovena. Presidente: Michele Rosi; commissari: Casimiro Faganelli (italiano, storia, educazione civica), Valeria Venturi Glavio (lettere slovene e storia), Raffaele Premlr (tedesco), Bori Massera (materie giuridiche ed economiche).

Come abbiamo già reso noto, alle 8.30 di lunedì 3 luglio, con la prova scritta di italiano, avranno inizio gli esami di maturità e abilitazione per i circa 1080 studenti degli istituti classici, scientifici magistrali, tecnici, commerciali, industriali, della nostra città.

A Heidelberg i direttori delle scuole interpreti

Si è tenuta nei giorni scorsi all'Università di Heidelberg la ottava conferenza internazionale dei direttori delle scuole universitarie d'interpreti (CIUTI) alla quale hanno partecipato le scuole interpreti delle Università di Ginevra, Magonza-Gemersheim, Parigi, Saarbrüken, Vienna, Heidelberg e Trieste. La Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti dell'Università di Trieste, era rappresentata dal suo vicedirettore prof. Derrick Plant.

Tra i vari argomenti trattati, sono state discusse le numerose richieste di ammissione di scuole interpreti europee ed extra europee ed è stato deliberato che la sola Scuola interpreti dell'Università di Anversa venisse ammessa alla CIUTI. I direttori hanno partecipato anche ad un colloquio di esperti sui metodi di ricerca terminologica nel campo delle scienze e della tecnica; al colloquio hanno preso parte pure numerosi esperti dell'Europarat, del MEC, dell'Euratom di Bruxelles, della CECA, del Parlamento europeo di Lussemburgo, della Corte di Giustizia delle Comunità europee, del Bundesministerium di Vienna, dell'Ecole Normale Superiore di Saint Cloud, dell'Università di Anversa, dell'Università di Lund (Svezia). I partecipanti hanno visitato a Mannheim il Centro di traduzione delle Forze Armate della Repubblica federale tedesca, che comprende un impianto elettronico per la traduzione che è uno dei più moderni del mondo.

Il prof. Derrick Plant è stato ricevuto dal Borgomastro della città di Heildelberg, al quale ha offerto, da parte del Sindaco di Trieste, una copia delle «Antiche stampe di Trieste» del prof. Silvio Rutteri, edita dalla Casa editrice Lint. La prossima conferenza dei direttori delle Scuole interpreti universitarie si terrà a Vienna nel 1968.

SI CELEBRA OGGI LA GIORNATA DELL'«ARMA DOTTA»

È FESTA DELL'ARTIGLIERIA L'ANNUALE DEL «SOLSTIZIO»

Una secolare tradizione di preparazione tecnica e di umano ardimento Costellato delle massime decorazioni al Valore il glorioso stendardo

L'Artiglieria italiana celebra oggi la Festa dell'Arma. Celebrano la data gli artiglieri nelle loro caserme. La ricordano, e talvolta con nostalgia, tutti coloro che conservano le memorie del tempo in cui, accanto ai cannoni della Patria, in pace come in guerra, furono soldati d'Italia. 15 giugno 1918: la più cruenta e la più bella pagina, nella storia dell'Artiglieria italiana. 15 giugno di ogni anno: «Giornata» dell'Artiglieria per i vivi, nel ricordo dei Morti.

Sorvoliamo le remote origini dell'Arma: dovremmo parlare di Emanuele Filiberto di Savoia, quattro secoli fa, creatore delle fonderie nazionali; di Vittorio Amedeo I, che volle a Torino la sede della prima scuola di tiro; di Carlo Emanuele III, che concesse all'Arma la bandiera di guerra (16 aprile 1739). Sono nomi e fatti nei quali si concretano secoli di storia, di preparazione, di studi, in un continuo perfezionarsi della tecnica e della balistica, prima di arrivare al 1848, anno questo che in un certo senso può essere considerato — se non proprio di nascita — l'anno di battesimo dell'Artiglieria italiana propriamente detta: «L'artiglieria piemontese — fu il giudizio di chi a quel tempo studiò le vicende della guerra del '48 — superò in questa campagna la sua stupenda reputazione; ed in parità di circostanze, per intelligenza nella scelta dei luoghi, frequenza e giustezza dei tiri, e adattamento dei proiettili, superò costantemente l'austriaca». Ed è — il 1848 — l'anno della prima decorazione alla bandiera: medaglia di bronzo al Valore militare «A tutta generalmente l'Artiglieria, per la bravura spiegata nel combattimento di Goito (30 maggio 1848)», dice la motivazione.

Tale riconoscimento dovette però allora sembrare inadeguato al Comandante dell'Arma, generale Rossi, se questi, pochi mesi dopo, si rivolgeva al Capo di S. M. dell'Esercito pregandolo di intervenire presso Re Carlo Alberto affinchè concedesse la medaglia d'oro: «Questa distinzione — diceva l'esposto del generale Rossi — fu accordata ad altri Corpi dell'Armata, i quali si condussero benissimo nella passata campagna; ma senza voler qui istituire un paragone, locchè sarebbe sconveniente, possiamo dire che il nostro Corpo non si mostrò da meno di nessun altro, in nessuna circostanza. La voce pubblica, l'opinione altamente enunciata delle altre Armi stesse, ne fanno fede».

Ma l'ambito segno non venne ancora conferito. Altre prove si chiedevano perchè l'Artiglieria fosse ritenuta degna dell'aurea decorazione.

Non fu necessario attendere molto: la campagna del 1849, finita nella tragica giornata di Novara, se rappresentò sul terreno tattico una guerra perduta: vinta però, come tutte le nostre guerre, sul campo del valore e dell'onore militare. Su questo campo, l'Artiglieria aveva dato splendida prova di sè, e con decreto reale del 1.o luglio 1849 alla bandiera veniva conferita la medaglia d'oro «per l'ottima condotta tenuta sempre e dovunque».

A Goito, l'Artiglieria si era meritata la prima ricompensa al valore: d'ora in poi, la data di Goito, 30 maggio, sarebbe stata quella della Festa dell'Arma. E quel «sempre e dovunque» contenuto nella motivazione della medaglia d'oro, apparentemente così scarno, ma nella sostanza così incisivo, sarebbe stato il motto dell'Artiglieria.

Un secolo e più, è passato da allora, un secolo che ha visto gli artiglieri d'Italia battersi, con i commilitoni delle altre Armi, in tutte le patrie battaglie: altre due guerre per l'indipendenza, campagne d'Eritrea, guerra italo-turca e campagna di Libia, guerra 1915-18, guerra d'Etiopia, guerra di Spagna, e infine il secondo conflitto mondiale.

Su tutti i fronti, in tutti i tempi, sempre e dovunque, tuonò il cannone italiano. E quando i cannoni non ebbero più granate, gli artiglieri li difesero a bombe a mano. E quando non ci furono più bombe a mano, gli artiglieri inastarono le baionette e caricarono all'arma bianca, fanti non da meno dei prodi figli della regina delle battaglie. Ed altre pagine, fulgidissime, scrissero nel grande libro della storia dell'Artiglieria: una storia che è fatta non solo di progresso tecnico, ma soprattutto di valore umano; una storia che continua non tanto per le armi in dotazione, quanto per la vigorosa tradizione secolare.

Oggi la bandiera dell'Artiglieria è fregiata di sei decorazioni al Valore militare. Sono, in ordine di tempo, oltre alle due già citate, una medaglia d'argento (1859), una medaglia di oro (1911-12), un'altra medaglia d'oro, la terza (1915-18), e una croce dell'O.M.S. (1935-36): eloquentissime attestazioni di quella italica virtus che nella battaglia del Piave (15 giugno 1918), detta anche «battaglia del Solstizio», toccò i limiti del leggendario, tanto da suggerire, in seguito, che la Festa dell'Arma si celebrasse, in luogo del 30 maggio, il 15 giugno, il che avviene dal 1924.

Il 15 giugno 1918 fu la grande giornata dell'Artiglieria, vissuta e combattuta a furor di cannoni, in un momento in cui si decideva se l'Italia dovesse vivere o morire. La battaglia del Solstizio, iniziata alle 3 antimeridiane, fu nelle prime quattro ore esclusivamente una battaglia fra le opposte artiglierie, per cui va agli artiglieri d'Italia l'onore di aver sostenuto la parte iniziale di quella che fu la riscossa di Caporetto e la premessa di Vittorio Veneto. In quelle quattro ore, settemila cannoni italiani risposero al fuoco scatenatosi improvvisamente di 7500 pezzi austriaci che polverizzavano tutto, restituendo colpo su colpo. E quando, alle 7, le Armate avversarie mossero all'assalto dell'Italia, non trovarono un fronte frantumato e sconvolto dal caos, ma un esercito deciso a tutto, della cui saldezza d'animo e della cui volontà quelle quattro ore erano state inequivocabile espressione.

Per questo apporto determinante dell'artiglieria alla battaglia del Piave, un apporto che fu la risultante di un insieme di componenti morali e reali, nessuna data come quella del 15 giugno — primo di nove successivi giorni di inferno per gli artiglieri non meno che per i fanti — fu ritenuta altrettanto degna di essere considerata la Festa dell'Arma.

Trieste, che ha sempre guardato con immenso amore ai soldati della Patria — qualunque fosse la loro Arma o la loro Specialità — si onora di avere oggi nel proprio presidio anche il 14.o reggimento artiglieria da campagna: e in esso, oltre a vedere la gradita e gagliarda rappresentanza di quest'Arma, ritrova idealmente la presenza di un vecchio e caro reggimento, oggi disciolto, che per molti anni, fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, ebbe stanza nella nostra città, il 34.o da campagna della Divisione «Sassari», di cui fu comandante, negli anni 1931-32 un giovane e valoroso colonnello: Amedeo d'Aosta, il suo nome.

Fabio Giraldi

Ricordato il sacrificio dei fratelli Rosselli

Il Circolo studi politici «Fratelli Rosselli» ha commemorato il 30.o anniversario della morte dei fratelli Carlo e Nello Rosselli, assassinati in Francia, per mano fascista, il 9 giugno 1937.

Il Circolo Rosselli — che trova ispirazione nei principi che animarono i promotori dell'organizzazione «Giustizia e Libertà», in coloro cioè che seppero svolgere l'importante funzione di mediazione culturale tra le correnti liberali e socialiste dell'antifascismo militante — ricorda come in questi nostri tempi in cui l'idea di libertà sembra ancora dover subire i più atroci insulti e le più pericolose eclissi, ci sia di conforto il pensare che la sua difesa non è impossibile purchè vi sia chi ad essa tutto sappia sacrificare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Trattative per il contratto nel settore del commercio

Si è svolta a Roma una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale del commercio. L'esito dei colloqui — rileva la CISL — è stato negativo, avendo la Confcommercio mantenuto una posizione rigida in materia di regolamentazione dell'orario di lavoro e sui congedi extra festivi settimanali. Tale atteggiamento non ha consentito di affrontare una discussione conclusiva sugli altri punti del rinnovo contrattuale; un ulteriore tentativo sarà operato prossimamente con la convocazione di una sessione plenaria, che dovrebbe riunirsi entro la seconda metà di giugno.

UNA SESSANTINA DI DITTE RAPPRESENTERANNO LA VICINA REPUBBLICA

IMPULSO DELLA XIX FIERA AGLI SCAMBI CON LA JUGOSLAVIA

La Jugoslavia sarà presente ufficialmente alla 19.a Fiera internazionale di Trieste con una mostra collettiva organizzata dalla Camera dell'economia della Croazia. Il Comitato Fiera jugoslavo si è interessato pure per l'esposizione di una ricca gamma campionaria alla XVI Mostra internazionale del legno. Il 22 giugno, in occasione della «Giornata della Jugoslavia», interverrà l'incaricato d'affari presso l'Ambasciata a Roma, ministro consigliere N. Mandic, il consigliere commerciale dott. Knezevic e una numerosa delegazione di rappresentanti ufficiali, dirigenti d'azienda ed esperti del commercio estero, i quali si incontreranno con gli operatori e la stampa.

Nelle relazioni commerciali tra i due Paesi si nota una progressiva dilatazione delle esportazioni italiane di prodotti finiti di alta qualità e l'introduzione sui nostri mercati di consistenti aliquote di materie prime, legnami e derivati, bestiame, prodotti agricolo-caseari, e altri, mentre si assiste ad una sempre più intensa collaborazione sul piano tecnico-industriale. In particolare l'Italia collabora attivamente in diversi settori, come negli elettrodomestici, in campo automobilistico e per ciò che riguarda gli impianti per gli idrocarburi.

Recentemente si sono avuti scambi considerevoli anche nel comparto della meccanica pesante e nella cantieristica. Proprio in questi giorni è stata varata a Trieste la prima unità di una serie commessa dalla Jugoslavia per la propria flotta mercantile.

Notevole importanza riveste nel medesimo tempo il cosiddetto piccolo traffico di frontiera tra la nostra zona e quelle limitrofe, il quale ha raggiunto nei due sensi cifre che superano l'ordine dei 10 milioni di passaggi annui. Si tratta di un movimento economico spicciolo, ma i cui flussi di capitale investono tutta una serie di attività di notevole importanza nel quadro delle bilance commerciali sia regionali che nazionali.

La collettiva jugoslava, allestita al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, presenta una serie di «vetrine» nelle quali sono esposti, da parte di una sessantina di ditte, prodotti di vario genere, con particolare riferimento agli alimentari. L'artigianato, dal canto suo, metterà in risalto le tipiche creazioni medio-balcaniche.

Alla Mostra internazionale del legno hanno aderito gli enti jugoslavi e commerciali e di produzione più rappresentativi. Verranno presentati segati, mobili, finestre e sediame. Nel parco gastronomico sarà allestito uno stand per l'assaggio dei tipici vini di quelle terre.

Va rilevato, infine, che questo anno si avrà in occasione della Fiera, un forte afflusso di visitatori dalla Jugoslavia grazie ad uno speciale programma di viaggi turistici messo a punto con l'appoggio dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita a Forni di Sopra ed escursione al rifugio Giaf, con salita del monte Orticello, m. 2118. Programma dettagliato e iscrizioni, indispensabili, entro giovedì 15 corr. in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 giugno gita a Forni di Sopra con salita al Monte Pramaggiore (m. 2497). La comitiva B effettuerà la traversata dal rifugio Flaiban-Pacherini al rifugio Giaf attraverso la forcella d'Inferno. Partenza sabato 17-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68 795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Borse di studio dell' INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — I.N.A.I.L. — ha indetto, per l'anno scolastico 1966-1967, concorsi riservati ad infortunati e a figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: a) n. 390 da lire 40.000 ciascuna, per studenti di scuola media, statale o pareggiata o legalmente riconosciuta; b) n. 300 da lire 60.000 ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuola secondaria e di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali o pareggiati o legalmente riconosciuti; c) n. 70 da lire 100.000 ciascuna, per studenti che frequentano università o istituti superiori statali o liberi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente ormai da 6 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50 in ritardo da 21 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1, in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 25 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da ben 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 7 settimane. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 26 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il gruppo 2, assente da ben 10 settimane, è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 38 settimane.

TORINO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed anche sul gruppo X. Nel gruppo X, in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 23 settimane.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 meritano il favore del pronostico. In evidenza nel gruppo 1, la decina dall'1 al 10, in ritardo da 31 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Genova, cadenza di 4 (come a Bari). Milano, cadenza di 2 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x	
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	1	2
GENOVA	1	
MILANO	1	
NAPOLI	1	
PALERMO	1 x	2
ROMA	2	
TORINO	1	
VENEZIA	1 x	2
NAPOLI 2.o	1 x	
ROMA 2.o	1	2

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del caro Bruno dalla mamma 80.000 pro Altare Opera Caduti senza croce.

In memoria dell'avv. Giovanni de Favento, nell'VIII anniversario, dalla moglie Maria de Favento 5000 pro CRI e 5000 pro Lega Nazionale; da Candia e Sparta Zalacosta - Paruta 2000 pro CRI.

In memoria di Umberto Nigri, nel II anniversario, da Vittorio Bonifacio 1000, da Maria Cosoli 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Panicali, nel XIX anniversario (18/6), dai figli 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Beniamino Stefanutti dalla sorella Maria 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Ospedale Maggiore (Divisione urologica).

In memoria di Giovanni Zimolo da N. N. 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Valussi da Maria e Gualtiero Paladini 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Margherita Petronio da Amelia Matussi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Cherini da Aldo e Bruna Cherini 10.000 pro Fameia capodistriana (Fondo «Dott. Favento»); da Antonietta Cherini 5000 pro «Domus Lucis»; da Ida Piancastelli 10.000, dalla CILFIT s.r.l. 3000 pro Centro tumori; da Elda e Sandro Piancastelli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stelio Rossi da Decio e Nana Rossi 5000 pro ECA; da Oda Cruciatti 1000, da Romana e Andreina Centis 1000 pro Lega Nazionale; da Anna e Renato Timeus 3000, da Gemma Timeus 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Ruggero Timeus»); da Rita Damiani 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Bastian Barbo dal dott. Amedeo Baldini 2000 pro ECA; dal dott. Mario D'Este 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Paola Petronio dalle famiglie Bartoli Bruno ed Ennio 5000, da Rina e Guido Montani 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulia Mangano Lerossi dalla famiglia Nadi 1000, da Ancilla Cassetti 1000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Francesco Brancia da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VISTA E PRESA DA ROBERT ALDRICH PER IL SUO NUOVO FILM

Rossella Falk a Hollywood antagonista di Kim Novak

«Un Laurence Olivier donna con il fascino di Greta Garbo» Così ha detto di lei la critica inglese dopo le recite dei «Giovani»

Roma, 14

«Un Laurence Olivier donna con il fascino di Greta Garbo». Così la più autorevole stampa inglese ha definito Rossella Falk quando, recentemente, con la «Compagnia dei giovani», ha recitato all'Aldwych di Londra nel «Gioco delle parti» di Pirandello. Rossella Falk, in quell'occasione, colpì gli inglesi e colpì anche il regista hollywoodiano Robert Aldrich il quale le promise che l'avrebbe scritturata per il suo prossimo film.

«Credevo si trattasse del solito complimento che si fa ad un'attrice o ad un attore dopo lo spettacolo nei camerini — ha detto Rossella Falk — e invece Aldrich ha mantenuto la promessa e m'ha chiamata per prendere parte al suo nuovo film».

Rossella Falk, dunque, va a Hollywood. Un fatto che oggi non dovrebbe sorprendere, visto che gli americani non fanno altro che chiamare nella «Mecca del cinema» attrici cinematografiche di ogni Paese di Europa. Ma per la Falk la cosa è diversa. L'attrice non ha quasi mai fatto del cinema. Ha preso parte, in brevi ruoli, ad alcuni film come «Otto e mezzo» e «Modesty Blaise», ma non tali, certo, da costituire per lei un lancio cinematografico internazionale. Rossella Falk è essenzialmente un'attrice di teatro, che da quattordici anni milita nella compagnia dei «Giovani», e che gli impegni di palcoscenico hanno costretto a stare lontano dai «set» cinematografici.

E' dunque insolito che un'attrice di questo tipo venga chiamata a Hollywood. E per Rossella Falk ciò è motivo di grande soddisfazione. «Sono ottimista per natura — ha detto — amo le cose nuove e l'avventura. Dunque non mi spaventa affatto affrontare da sola Hollywood. E poi i miei amici, Giorgio De Lullo, Romolo Valli e Elsa Albani hanno promesso di venirmi a trovare se prenderò una villa con piscina. Sarà questa, dunque, la prima cosa che farò».

Rossella Falk reciterà, come seconda protagonista, nel film «La storia di Lilah Claire», interpretato da Kim Novak e da Peter Finch. «E' una storia molto complicata e difficile a narrarsi quella del film — ha detto la Falk — si tratta di una vicenda psicologica dai risvolti drammatici e pieni di suspense. Io dovrò impersonare il ruolo dell'antagonista di Kim Novak e, alla fine, ucciderò anche una persona».

L'ambiente della vicenda è il mondo del cinema. Il personaggio principale è infatti un produttore cinematografico e Kim Novak reciterà nel ruolo di una attrice. Rossella Falk, che nel film si chiamerà col suo nome, Rossella, sarà invece la segretaria del produttore, una segretaria amante che costituirà il perno su cui ruota la vicenda.

L'attrice italiana resterà a Hollywood quattro mesi. Quindi tornerà a Roma per riprendere in teatro «Metti, una sera cena». La commedia di Giuseppe Patroni-Griffi sarà presentata l'anno prossimo all'Aldwych di Londra, e successivamente, al Lincoln Center di New York.

Rossella Falk partirà per Hollywood domenica prossima portando con sè bagagli a non finire. Il regista Robert Aldrich le ha infatti chiesto di arrivare in America con tutto il suo guardaroba. «I nostri costumisti — le ha scritto — stanno studiando gli abiti per lei, ma sono sicuro che i suoi sono più belli...».

I «grandi» di Claudine

Manila, 14

Amore, rispetto e comprensione sono i pilastri sui quali si deve costruire un matrimonio felice. Lo ha dichiarato l'attrice francese Claudine Auger, giunta a Manila per incoronare «Binibpning pilipina», vale a dire «Miss Filippine». L'attrice era accompagnata dal marito, il regista Pierre Gaspard-Huit, da lei sposato nel 1959, poco dopo che, all'età di 17 anni, era stata eletta Miss Francia.

«Mi sento sicura del mio matrimonio — ha detto Claudine — non credo al divorzio e sono certa che la mia unione con Pierre durerà». D'altra parte, ha ammesso Claudine, sentirsi baciare da James Bond (ha interpretato «Operazione Thunderball») è grande, veramente grande.

Nella sua conferenza stampa, conclusasi con un assalto di giornalisti e ammiratori decisi ad avere l'autografo dell'attrice, si è parlato anche di politica, e a proposito di De Gaulle la Auger ha dichiarato: «Il Presidente De Gaulle è grande, ma non è il più grande, nessun uomo è un dio. Ma lui è un ottimo uomo che sa prevedere il futuro».

Nuove manifestazioni al Festival di Locarno

Locarno, 14

Il Festival internazionale del film di Locarno terrà quest'anno a battesimo due nuove manifestazioni. Accanto alla tradizionale retrospettiva (dedicata in questa edizione al cinema sovietico) e alle giornate di studio «Cinema e gioventù», si terrà un colloquio su «Il cinema è chiamato a risolvere i problemi sociali?» e saranno organizzate giornate d'informazione sulle «attività delle scuole cinematografiche e televisive»

Il «colloquio», che si svolgerà dal 24 al 26 luglio, organizzato dal CIDALC (Comitée International pour la diffusion des artes e des lettres par le cinema), sarà illustrato dai film «400 colpi» di Truffaut, «Le mani sulla città» di Rosi e «Les olividados» di Bunuel. Le discussioni saranno dirette dai critici Charles Ford e N. Pillat.

Le giornate, invece, che si svolgeranno dal 28 al 31 luglio, saranno dirette da Remy Tessonneau, delegato generale del CILECT in collaborazione con la direzione del festival. Il programma prevede: la presentazione di film di studenti, delle scuole cinematografiche, relazioni del delegato generale e di studenti sulle esperienze delle singole scuole, un'esposizione di materiale fotografico, di riviste e di testi pubblicati dalle scuole cinematografiche.

I film italiani al Festival di Berlino

Roma, 14

La cinematografia italiana sarà rappresentata ufficialmente al Festival di Berlino dal film di Ugo Tognazzi «Il fischio al naso». E' stato inoltre invitato in concorso alla rassegna cinematografica tedesca il film di Alfredo Angeli «La notte pazza del Conigliaccio», interpretato da Sandra Milo e da Enrico Maria Salerno.

I GIOIELLI DI SINATRA

Nancy e Tina Sinatra, figlie del celebre Frank, sono a Londra. La prima sta incidendo la canzone dell'ultimo film di James Bond. «Tu vivi solo due volte» di imminente programmazione

Giapponesi e americani alleati per Pearl Harbour

KUROSAWA, REGISTA DI «RASHOMON», DIRIGERA' LE SCENE DELL'ATTACCO

Tokio, 14

Il regista giapponese Akira Kurosawa sta lavorando alla preparazione del suo prossimo film, una coproduzione nippo-americana intitolata «Tora, Tora, Tora». Questa parola giapponese significa «Tigre», e in codice doveva indicare che lo improvviso attacco nipponico contro la base americana di Pearl Harbour era pienamente riuscito, «E' il compito più difficile e la più grave responsabilità che abbia assunto in vita mia, afferma Kurosawa. Ho accettato l'incarico come un dovere, perchè penso che esso possa fornire un importante contributo a una migliore comprensione internazionale».

Kurosawa è stato pressochè isolato insieme a due collaboratori in un albergo distante 80 chilometri da Tokio per tre mesi, al fine di preparare la sceneggiatura, consultando una gran mole di documenti e raccogliendo testimonianze. Kurosawa dirigerà la parte giapponese dell'attacco, mentre l'episodio come lo hanno visto gli americani sarà diretto da Richard Fleischer.

«Perchè dovrei sentirmi umiliato nel fare un film su Pearl Harbour, ha detto Kurosawa. Si tratta di un episodio storico, che verrà raccontato con assoluta aderenza ai fatti reali. Non sarà un film di vittoria o di sconfitta, non sarà un film che intende accusare qualcuno. La pellicola intende solo dimostrare come fra due nazioni possano svilupparsi tragici malintesi, e come i malintesi fra i dirigenti politici e i dirigenti militari possono combinarsi con una imprevedibile serie di coincidenze e provocare un immane disastro». Kurosawa, autore, tanto per fare solo qualche titolo, di «Rashomon», «Yojimbo», è «I sette samurai», ha detto che sognava da tempo di dirigere un film di guerra. «Ma non potevo realizzare un film costoso come questo in Giappone, dove si cerca sempre di economizzare» ha affermato. «Ora in collaborazione col produttore americano Elmo Williams, farò il possibile affinchè «Tora, Tora, Tora» sia un'opera che verrà ricordata per lunghi anni».

Durante l'estate, Kurosawa sceglierà gli esterni in Giappone e nelle Hawaii, e quindi designerà gli attori della parte giapponese del film. Le riprese cominceranno il prossimo gennaio e si svolgeranno, oltre che nelle Hawaii e in Giappone, anche a Washington. La lavorazione si prevede molto lunga: si protrarrà per quasi un anno.

Oliva Hussey, la giovane attrice che interpreterà il ruolo di «Giulietta» nel film che Franco Zeffirelli trarrà dal dramma di Shakespeare «Romeo e Giulietta», è arrivata a Roma in volo da Londra. All'aeroporto era attesa, oltre che dal regista, anche dal giovane attore che impersonerà Romeo, Leonard Whiting. La lavorazione del film comincerà i primi di luglio a Cinecittà dove sarà interamente girato, sia in interni che in esterni.

GIAN CARLO MENOTTI A ROMA PARLA DI SPOLETO

DECIMO MA NON ULTIMO IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Studiando il «Don Giovanni» di Mozart lo ha trovato surreale Uno spettacolo dedicato a Sarah Bernardt da zingari americani

Roma, 14

«Non ho mai detto che il decimo Festival dei Due Mondi sarà l'ultimo» — ha precisato stamani Gian Carlo Menotti durante il suo incontro con i giornalisti italiani e stranieri, avvenuto in un locale del Pincio, a 16 giorni dall'inizio della manifestazione spoletina.

«Il Festival non morrà — ha aggiunto — anche perchè per non correre il rischio di fare passi più lunghi delle nostre gambe (Menotti si riferiva alle note difficoltà economiche) lo abbiamo ridotto nel tempo». Quindi, egli ha confermato che il Festival s'inaugurerà il 30 giugno prossimo, nel Teatro Nuovo, dove andrà in scena, com'è noto, «Don Giovanni» di Mozart. Regista dello spettacolo sarà Menotti stesso che, studiando l'opera, l'ha trovata «surreale», quindi adatta ad essere presentata con le scene di Henry Moore. «L'unica cosa logica di "Don Giovanni" — secondo Menotti — è la musica». Costretto ad occuparsi di una seconda regia, il maestro Menotti, metterà in scena anche «Il furioso all'isola di San Domingo» di Donizetti, che, diretta da Piotr Wollny, verrà presentata il 1.o luglio, nel teatro «Caio Melisso».

Ma l'alto livello del Festival quest'anno sarà determinato soprattutto dalla partecipazione di poeti e musicisti molto noti. Tra i primi, prenderanno parte alla lettura dei propri versi Octavio Paz (messicano), Allen Ginsberg (americano), Vittorio Sereni ed Alfonso Gatto (italiani), Raphael Alberti (spagnolo), nè è escluso che gli ospiti di Spoleto possano conoscere di persona la poetessa russa Bella Achmadulina e Leopold Sedar Senghor, che «prima di essere il Presidente del Senegal, è notevole poeta». Si spera anche che le condizioni di salute consentano ad Ungaretti di arrivare a Spoleto dal Brasile, dove si trova attualmente.

Tra i musicisti che prenderanno parte agli ormai tradizionali «Concerti delle 12», non mancheranno Richter Arrau e Gazzelloni, i quali, tra l'altro, offriranno gratuitamente la loro opera.

«Altri gesti di generosità nei confronti del Festival — ha detto Menotti — sono stati quelli della cantante Mietta Sighele che, ritorna famosa a Spoleto dove nel 1960 interpretò, quasi sconosciuta, la «Bohéme»; e del noto architetto americano Buckminster Fuller. Quest'ultimo ha disegnato per il Festival una delle cupole che hanno contribuito alla sua fama, che sarà sistemata in una piazza della cittadina umbra. La cupola è stata costruita nei giorni scorsi da venti studenti italiani e stranieri di architettura.

Quanto alla prosa, Menotti confida che essa sarà degnamente rappresentata dallo spettacolo di Fersen «Le diavolerie: appunti sull'angoscia»; dagli spettacoli del Teatro Laboratorio di Breslavia, e da quelli del «Cafe la mama» già presentati con successo a Broadway.

Infine ha annunciato proprio ieri il suo arrivo a Spoleto una compagnia di zingari americani che presenterà uno spettacolo dedicato a Sarah Bernardt.

Una delle «novità» del Decimo Festival, che si concluderà il 16 luglio con l'ultimo film del regista francese Louis Malle, «Le voleur», sarà costituita da alcuni recital di danze, mai eseguiti prima d'ora in Italia: dal 1.o al 9 luglio per un'ora, ogni sera, danzeranno ballerini famosi e sconosciuti.

A cura di Giovanni Carandente verranno allestite, infine, una mostra commemorativa di Bakst, (pseudonimo del pittore L. S. Rosemberg, considerato il genio del balletto russo, per le sue particolari qualità di decoratore creatore di costumi e regista) in occasione del primo centenario della nascita dell'artista, ed una rassegna di dieci giovani pittori e scultori romani.

CRONACHE DELLA TV

Dopoguerra agitato

E' da credere che la rievocazione degli ultimi venticinque anni di storia, promossa dalla rubrica «Memorie del nostro tempo», e la tragedia di Eschilo «I Persiani», in onda rispettivamente sul Primo e sul Secondo Programma, non abbiano avuto iersera larga udienza. Ad intercettarne l'afflusso del pubblico hanno pensato, da una parte lo spettacolo calcistico offerto dall'incontro per la finale di «Coppa Italia» Milan-Padova, e dall'altra un match di pugilato inserito nella trasmissione di «Mercoledì Sport». Figuriamoci se dopo aver visto all'opera Rivera e compagni qualcuno si trovava nello stato d'animo migliore per vegliare (s'era fatto ormai tardi) sulle lacrime e i lamenti dei «Persiani»...

Potremo così concludere che ieri ha spadroneggiato lo sport. Noi comunque abbiamo dato un'occhiata anche al secondo capitolo del ciclo «Memorie del nostro tempo», che rifaceva la storia dell'agitato dopoguerra e della rottura fra le grandi potenze vincitrici: rottura che determinò la divisione dell'Europa in due blocchi contrapposti, che diede il via alla guerra fredda, che vide il colpo di stato comunista in Cecoslovacchia, la crisi di Berlino, la scomunica di Tito, e infine la ripresa delle armi, nel 1950, in Corea. Tutto questo è stato raccontato con dovizia di dettagli, con numerosi interventi dei personaggi.

Ber.

CON «LA PACE» DI ARISTOFANE

Fabrizi affronta il teatro antico

A Trieste lo spettacolo l'1, 2 e 3 agosto

Aldo Fabrizi — Arnoldo Foà

Roma, 14

L'Istituto nazionale del dramma antico, proseguendo nella sua iniziativa di allestire cicli estivi di spettacoli classici, presenta quest'anno «La pace», una tra le più significative commedie di Aristofane. Nella traduzione di Raffaele Cantarella e con la regia di Arnoldo Foà, sarà rappresentata in prima al teatro greco di Segesta, in collaborazione con l'Ente turismo di Trapani, il 7 luglio; successivamente sarà messa in scena in altri centri archeologici e turistici quali, Pompei, Benevento, Trieste (1-2-3 agosto), Torino, Fiesole, Ostia antica, d'intesa con gli Enti turismo e gli organi amministrativi locali

Protagonista della «Pace», nel ruolo di Trigeo, il contadino che vola in Olimpo su di uno scarabeo alato, sarà Aldo Fabrizi. Per l'attore, la commedia di Aristofane rappresenta un traguardo ambito da molto tempo: le sue doti naturali avranno modo di esplicarsi con un impegno pari all'importanza del testo.

Insieme con il comico romano che affronta per la prima volta il repertorio del teatro antico, e con Arnoldo Foà il quale, oltre ad essere il regista interpreterà il ruolo del Dio Ermes, reciteranno Corrado Annicelli, Armando Bandini, Sandro Merli, Giuseppe Barcellini Mario Valgoi.

Le scene e i costumi sono di Franco Laurenti; le musiche di Fiorenzo Carpi; le coreografie di Giuliana Barabaschi. La direzione artistica è dell'Istituto nazionale del dramma antico, con la supervisione alle scene e ai costumi dell'architetto Carlo Santonocito.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate; 10.30: Musiche da operette e commedie musicali; 11: Trittico; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Canzoni napoletane; 17.30: «La coscienza di Zeno», di Italo Svevo; 18.05: William Assandri e il suo cordovox; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-Park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Bobby Solo; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21: Concerto del pianista Nikita Magaloff; 21.50: Tribuna politica. Dibattito tra PRI e PSIUP; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Napoli ieri e oggi; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 15.30: Notizie; 15.55: Vi parla un medico; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.30: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di «Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '50; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: P. I. Ciaikowski: «Sinfonia n. 3»; 10.40: Musiche polifoniche di J. Widbye; 10.55: Ritratto di autore: Alfredo Casella; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Cesar Franck; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Maurice Ravel; 15.30: Novità discografiche; 16.15: Musiche di Heitor Villa Lobos; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.45: Musiche di J. S. Bach - Cantata n. 209 «Non sa che sia dolore»; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: «Il protagonista», opera in un atto di K. Weill - «Colui che dice di sì» (Der Jasager), Nell'intervallo, ore 22 circa: Giornale. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Rapsodie triestine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Ellohu Inbal con la partecipazione del violoncellista Libero Lana; 14.15: Quaderni di scuola; 14.25: Gli organi delle chiese istriane; 14.40: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.

19.15: Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Tutto Totò» a cura di Bruno Corbucci e Mario Amendola - «Totò a Napoli».

21.50: Tribuna politica.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.

19.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Cronache del cinema e del teatro.

22.15: Eurovisione - «Giochi senza frontiere» - Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania federale, Granbretagna, Italia e Svizzera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani alle ore 21.15 in turno abbonamento A: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. (Prenotazioni tel. 92587).

CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Oggi 2 spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372, 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 64.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultime repliche.

EXCELSIOR. 16.30: «Trappola per sette spie». Spionaggio ad alta tensione in cinemascope technicolor con Yvonne Bastien, Carlo Giuffrè, Edoardo Fajardo. Vietato minori anni 14.

FENICE. 16: «La battaglia più lunga: Stalingrado». Ritorna il più grande film di guerra sinora prodotto. Con Gert Fröbe, Sonja Ziemann.

GRATTACIELO. 15.30: «A qualcuno piace caldo». Il più bel film dell'indimenticabile Marilyn Monroe con Jack Lemmon e Tony Curtis.

NAZIONALE. 16: «A zonzo per Mosca». Il film dell'amore e della giovinezza.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La valle dell'orso». Una tormentata vicenda nel tormentato West. Spettacolare technicolor Paramount con Clint Walker, Martha Hyer.

ALABARDA. 16.30: «Zorro il ribelle», in technicolor. Audaci e sensazionali avventure, in un clima di tempestosa passionalità, con Howard Ross e Dina De Santis. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno di: «Wanted», con G. Gemma. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Hawaii».

CAPITOL. 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, Sandra Dee, R. Egan. Vietato minori 16 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.45: «Pattuglia anti gang». Un emozionante giallo poliziesco in cinemascope technicolor con Robert Hossein, Ilaria Occhini e Raimond Pellegrin.

FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «La ragazza meravigliosa», in technicolor. Raffinata lezione d'amore, di bellezza e di sensualità, con Fabrizio Moroni e Rosio Durcal.

GARIBALDI. 16.30: «La giumenta verde», in technicolor, con Sandra Milo, Bourvil, Valerie Lagrange. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Dalla terrazza». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con P. Newman e J. Woodward. Vietato minori 16 anni.

MODERNO. 16.30: «Come utilizzare la garçonniere», con Brian Bedford, Julie Sommars e James Farentino. Un film carico di umorismo, di illusioni e di speranze. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il giustiziere di Londra». Un film del terrore tratto da un romanzo di E. Wallace. Con Hansjorg Felmy, Maria Perschy e Charis Howland. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «U-112 - Assalto al "Queen Mary"», con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa, R. Conte.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di Cheyenne Bill». Senza un attimo di respiro le straordinarie imprese del nuovo gigante del West: Clint Walker.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Troppo caldo per giugno». Emozione, suspense, spionaggio e... massimo divertimento. Interpretato da Dirk Bogarde e dalla bellissima Sylva Koscina. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16: «I sette uomini d'oro». Ritorna sullo schermo il brillante capolavoro in technicolor con P. Leroy e R. Podestà. Domenica seguirà «Il grande colpo dei sette uomini d'oro». Solo oggi.

ASTORIA. Chiuso per ferie

ASTRA. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Un interessantissimo, piccante e divertente documento in technicolor sulla vita delle più brave donne del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La storia del dottor Wassel».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «La strada di Fort Alamo», Ken Clark, Sony Clair, Andreina Paul. Un magnifico western.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Terra lontana». Emozionante avventura con James Stewart. Technicolor.

NOVO CINE. 16.30: «Le massaggiatrici». Comicissimo con Sylva Koscina, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi. Grande successo. Ultimo giorno.

SERVOLA. 17: Rock Hudson e Sidney PoitYer in: «Qualcosa che vale». Un grande successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

ARENA DIANA. 21: «Pantera rosa». Brillante technicolor con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GINNASTICA. 21: «Tramonto di un idolo». Drammatico technicolor con Stephen Boyd, E. Sommer, E. Parker.

SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: «Sedotta e abbandonata», di P. Germi, con S. Sandrelli, L. Buzzanca.

VALMAURA. 21: «La sottile linea rossa». Un eccezionale spettacolo di guerra con Jack Warden, E. Dellea.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le verdi bandiere di Allah». Cinemascope a colori con Josè Suarez, Linda Cristal e Cristina Gaioni.

UDINE

ARISTON. 15: «A qualcuno piace caldo».
ASTRA. 15: «Otto facce di bronzo».
CAPITOL. 15: «Sparatorie ad Abilene».
CENTRALE. 15: «Missili in giardino».
ODEON. 15: «I piaceri della notte».
PUCCINI. 15: «Letti sbagliati».
CRISTALLO. 15: «I criminali della Galassia».
FRIULI. 18: «Beau geste».
DIANA. 18: «Amori pericolosi».
FERROVIARIO. 18: «Giorno di fuoco».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I lunghi giorni della vendetta», con G. Gemma e G. Giorgelli. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Le streghe», con S. Mangano e A. Sordi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Clint il solitario», con G. Martin e S. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Ombre sul mare», con G. Ford ed E.G. Robinson. Ult. 21.30.

VITTORIA. Turno di riposo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «John Yuma», R. Neri, L. Vanutti. Eastmancolor.

PRINCIPE. 18: «Tamburi sul grande fiume», R. Tood, M. Kach. Scope a colori.

EXCELSIOR. 20.30: «Festa della danza classica».

SAN MICHELE. 19.30: «Frecce avvelenate», con F. Tucker e fuori programma cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra», con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Sergio Fantoni; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

Antonella Lualdi incide dischi

Roma, 14

Antonella Lualdi debutta nella musica leggera come cantante. L'attrice sta infatti per incidere tre dischi nei quali interpreta «Con te sulla spiaggia» di Nico Fidenco, «Oui, oui, oui» di Sacha Distel e «Some like it hot».

FOGLIANO

ITALIA. 19: Un giallo di Edgar Wallace: «L'Abate nero». Un film ricco di suspense.

RONCHI

RIO. 19.30: «Un bikini per Didi», con Bob Hope ed Elke Sommer. A colori. Ultima 22.

EXCELSIOR dancing. 21.30: Sfida tra complessi beat di Gorizia e Trieste (Le tigri, I cardinali, Los Provos, I 5 fans, Le pantere, I cobra). Partecipa Don Backy con la R.B. Band.

STARANZANO

EDISON. 19: «Scandali nudi», Franchi e Ingrassia. Scope in technicolor.

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO GIUSEPPE MELI ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Assolto il super accusatore nello scandalo della Sanità

Era stato condannato a due anni di reclusione per il furto di documenti che portarono a suo tempo il fondatore dell'istituto davanti ai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Giuseppe Meli, «accusatore numero uno» al processo per lo scandalo della Sanità, è stato assolto con formula piena dalla prima sezione penale della Corte di appello dall'accusa di «furto di documenti». In Tribunale, Meli era stato condannato a due anni di reclusione.

Stamane il Procuratore Generale Cocucci, dopo avere riconosciuto all'imputato il merito di avere portato alla luce lo «scandalo della Sanità», ha chiesto un'assoluzione con formula dubitativa. In difesa di Meli hanno quindi parlato gli avvocati Eugenio De Simone e Franco De Cataldo, che hanno invocato un'assoluzione piena per il loro cliente.

Nel 1963 Meli presentò ai suoi diretti superiori, poi ai Ministri responsabili una serie di esposti in cui denunciava uno stato di irregolarità che — secondo lui — si protraeva da tempo nella gestione amministrativa dell'Istituto. Il 31 luglio dello stesso anno, un quotidiano pubblicò le fotocopie di due documenti che avrebbero provato in maniera inequivocabile alcuni illeciti amministrativi. Tre giorni dopo Meli fu sospeso dal servizio, ma la Magistratura, contemporaneamente, aprì un'inchiesta che si concluse con dieci rinvii a giudizio. Nel procedimento penale rimase coinvolto anche Meli, sotto l'accusa di furto di quei documenti che erano stati pubblicati dal quotidiano.

I giudici del Tribunale condannarono i maggiori dirigenti dell'Istituto, compreso Domenico Marotta, fondatore ed ex direttore dell'ente, al quale fu inflitta una pena di sei anni e otto mesi di reclusione. Meli fu condannato a due anni.

In sede di appello, però, i difensori di Marotta e degli altri condannati erano riusciti a far annullare la sentenza di primo grado per alcune irregolarità procedurali: gli atti erano stati così rinviati al Tribunale che dovrà cominciare un altro procedimento di primo grado. Meli chiese ed ottenne lo stralcio del suo processo e oggi i giudici della prima sezione della Corte d'appello lo hanno giudicato, assolvendolo con formula piena.

«Non ho mai smesso di avere fiducia nella giustizia — ha dichiarato Meli dopo la sua assoluzione — seppure ho dovuto affrontare prove molto dure, come la condanna del Tribunale. Oggi finalmente vedo riconosciuta la mia innocenza dalla saggezza della Corte d'appello e la linearità della mia condotta dallo stesso Procuratore Generale, il quale mi ha attribuito il merito di essermi opposto alle irregolarità amministrative, di fronte alle quali ho sempre reagito nelle forme dovute. Confermo ancora una volta che io non ho sottratto mai alcun documento, il quanto, proprio per le mie denunce, ero la persona più direttamente interessata a che nulla sparisse dall'Istituto. Spero ora di essere riammesso in servizio, dopo quattro anni di sospensione dello stipendio e dal grado».

F. P.

Sollecitata dall'on. Fortuna la discussione sul divorzio

Roma, 14

Il problema del divorzio, e cioè della ripresa dell'esame legislativo della proposta di legge in proposito presentata alla Camera, verrà sollevato domani mattina al direttivo del gruppo socialista della Camera dall'on. Loris Fortuna, che ha rilasciata la seguente dichiarazione: «Nella riunione del direttivo di domani, io chiederò ufficialmente che il gruppo parlamentare solleciti l'immediata ripresa dello esame della legge sul piccolo divorzio da parte della Commissione Giustizia della Camera. Noi socialisti non possiamo accettare insabbiamenti; e di insabbiamenti si tratta dato che questa legge è ferma, senza alcun valido motivo, da oltre cinque mesi. Per questo chiederò che la discussione riprenda immediatamente, così come vuole il regolamento della Camera e la Costituzione».

Trenta deputati socialisti, del PSIUP e repubblicani hanno inviato al presidente della Commissione Giustizia, on. Zappa, una lettera nella quale lo sollecitavano a mettere all'ordine del giorno dei lavori della Commissione stessa la proposta di legge dell'on. Fortuna per l'introduzione in Italia di alcuni casi di scioglimento del matrimonio.

Tra i firmatari della lettera, oltre all'on. Fortuna, sono: il vicepresidente del gruppo parlamentare socialista, Ariosto, gli onorevoli Averardi, Mariani, Giolitti e Pezzi della direzione del PSI-PSDI unificati, il presidente della Commissione Affari costituzionali, Ballardini, il repubblicano Melis e l'on. Angelino del PSIUP.

DAVANTI AI GIUDICI VENEZIANI

Severa requisitoria contro il preside di Musile

L'imputato è accusato di concussione e truffa aggravata ai danni dello Stato

Venezia, 14

Il processo contro l'ex preside della scuola media di Musile di Piave (Venezia), prof. Bruno Dobrowolny, è stato ripreso stamane dinanzi alla prima Sezione del Tribunale di Venezia. L'imputato è accusato di concussione, tentativo di concussione, truffa aggravata ai danni dello Stato, falsità ideologica aggravata, abuso di atti di ufficio e calunnia.

La vicenda giudiziaria cominciò in seguito a un esposto presentato al Provveditorato agli studi dagli studenti universitari Fiorenzo Batocchi e Raffaella Borin, i quali accusavano il preside di aver preteso somme cospicue in cambio degli incarichi di insegnante supplente nella scuola di Musile di Piave.

L'imputato, per conferire la supplenza per l'insegnamento delle materie letterarie per gli anni scolastici 1964-65 e 1965-66, si sarebbe fatto consegnare dalla Borin la somma di 200 mila lire. Una eguale somma il prof. Dobrowolny avrebbe chiesto poi al Batocchi dopo aver accolto la sua domanda di assunzione in qualità di insegnante. Al rifiuto del giovane, lo sostituì con un altro aspirante dichiarandolo decaduto dall'incarico e violando così le vigenti disposizioni ministeriali. Venuto a conoscenza dell'esposto presentato dai due giovani, il preside li denunciò ai carabinieri, affermando di essere stato calunniato.

Con il prof. Dobrowolny sono comparse, in veste di imputate, anche la Robin, per concorso in truffa ai danni dello Stato avendo accettato — secondo l'accusa — la retrodatazione della sua assunzione, allo scopo di riscuotere lo stipendio anche durante i mesi estivi e la segretaria della scu la, Maria Comin in Rossi che deve rispondere di concorso in falso ideologico continuato per avere — sempre secondo l'accusa — registrato la falsa data di assunzione della Borin.

All'udienza di stamani, il Pubblico Ministero dott. Fortuna, a conclusione di una lunga e particolareggiata requisitoria, ha chiesto la condanna dell'ex preside a sette anni, due mesi e quindici giorni di reclusione e a mezzo milione di lire di multa.

Per la studentessa universitaria Raffaella Borin, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna a otto mesi e dieci giorni di reclusione e per la segretaria della scuola Maria Comin in Rossi, a nove mesi e quindici giorni.

Il difensore della Borin ha chiesto l'assoluzione della studentessa universitaria per mancanza di dolo. Il difensore di Maria Comin ha domandato la assoluzione della segretaria per non aver commesso il fatto. Il primo difensore del prof. Dobrowolny ha infine affermato che le dichiarazioni della Borin e del Botacchi sono false e ha quindi chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Il processo è stato quindi sospeso e rinviato a domani.

RAPINATO E MALMENATO un fruttivendolo ambulante

Roma, 14

Un fruttivendolo ambulante ha denunciato di essere stato rapinato vicino alla sua abitazione da due giovani che lo hanno colpito alla nuca con un colpo di karatè e gli hanno portato via il portafogli che conteneva 40 mila lire.

L'episodio è accaduto questa mattina in via Torpignattara 141. Il fruttivendolo Michele Di Carlo, di 41 anni — secondo la sua denuncia — mentre stava caricando sul suo furgone una cassetta di frutta è stato aggredito alle spalle da due giovani che ha visto solo di sfuggita. Uno lo ha colpito violentemente alla nuca e l'altro gli ha dato una forte spinta. Il Di Carlo è caduto a terra semistordito e i due malviventi gli hanno sfilato dalla tasca dei pantaloni il portafogli e sono fuggiti.

Il fruttivendolo si è recato all'ospedale San Giovanni, dove è stato medicato e giudicato guaribile in tre giorni per una lieve contusione alla nuca.

La Squadra mobile, che ha assunto la direzione delle indagini, ha rinvenuto più tardi nella macchina del Di Carlo, posteggiata in via Torpignattara il portafogli con tutti i documenti ma senza i soldi. Indagini sono in corso innanzitutto per chiarire se effettivamente si è trattato di una rapina.

IRREGOLARITA' DI CASSA al Comune di Gela

Caltanissetta, 14

Il Sindaco di Gela, Francesco Paolo La Rosa, ha chiesto alla Procura della Repubblica di Caltanissetta di svolgere un'inchiesta giudiziaria presso gli uffici amministrativi del Comune. Il Sindaco avrebbe accertato alcune irregolarità e uno scoperto di cassa di oltre un milione. In una dichiarazione egli ha detto: «Penso che siano state anticipate somme per lavori di alcuni cantieri-scuola, per cui si registra un ammanco di un milione e 300 mila lire». Il Sindaco La Rosa è in carica dal 28 dicembre 1966.

FRANA PER CINQUANTA METRI UNA STRADA DELLA CITTA' PARTENOPEA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La voragine apertasi ieri in via Tasso ha provocato danni alle case e alle auto

Voragine a Napoli per il cattivo tempo

Interrotto il traffico sulla strada panoramica Case e auto danneggiate dallo sprofondamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 14

Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato stamane lo sprofondamento, a Napoli, di un tratto di via Tasso, all'altezza di villa Fiore. Poco dopo le 7, a causa — secondo i primi accertamenti — dello scoppio di alcune condutture dell'acqua, la strada è sprofondata per oltre trenta metri. Sul posto si sono recate squadre dei vigili del fuoco e tecnici del Comune.

La frana è di vaste proporzioni: si sono mossi circa 24 mila metri cubi di terreno. Alcune condutture dell'acqua sono scoppiate e danni hanno riportato quelle del gas e un'abitazione in corso Vittorio Emanuele. Le acque hanno invaso il piano stradale di corso Vittorio Emanuele e, attraverso la Cupa Caiafa, in forte pendenza, hanno raggiunto Mergellina.

La frana, avvenuta su un fronte di circa cinquanta metri, ha causato notevole intralcio alla circolazione. Data l'entità dello spofondamento, si prevede che occorreranno non meno di quattro mesi per ripristinare il traffico nell'importante arteria panoramica che congiunge il corso Vittorio Emanuele con il Vomero. Sette auto, investite dal terriccio, sono rimaste danneggiate.

I vigili del fuoco, dopo il sopralluogo, hanno consigliato lo sgombero di quattro stabili, in via Tasso e in corso Vitt. Emanuele, i cui scantinati sono stati invasi dalle acque.

Il franamento della strada era cominciato ieri: infatti, nel punto dove si è aperta la voragine, era stato notato un avvallamento della sede stradale, per un tratto lungo diversi metri. I tecnici del Comune, dopo aver compiuto un sopralluogo, accertando che il cedimento del terreno era stato provocato da una perdita delle fognature, danneggiate dalle piogge dei giorni scorsi, avevano disposto che il traffico automobilistico si svolgesse lungo la carreggiata a monte, affidando nello stesso tempo i lavori di riparazione ad una impresa del Comune, che avrebbe dovuto cominciare stamane le riparazioni.

Sembra ora che circa 180 persone appartenenti a 38 nuclei familiari, saranno costrette a lasciare le loro abitazioni.

In una vasta zona adiacente al luogo dove la strada è franata la popolazione è rimasta senza acqua, luce e gas. Due anni fa un'altra frana, caduta a poca distanza dal luogo dove si è aperta la voragine provocò l'interruzione del traffico, con gli stessi disagi per gli abitanti. In quell'occasione fu rilevato che alla massa di nuove costruzioni, sorte soprattutto nelle zone panoramiche, non corrispondeva un adeguato ampliamento delle fogne, per cui le vecchie condotte, sottoposte a maggiori oneri, non erano in grado di smaltire i quantitativi di acque che vi si immettevano

Un'altra voragine di vaste proporzioni si è aperta in via Filippo Maria Briganti, nel rione San Carlo Arena. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco. Il traffico pedonale e veicolare è stato sospeso in attesa che vengano compiuti i necessari lavori.

M. S.

STUDENTESSA CATANESE muore per il troppo studio

Catania, 14

Una giovane di 23 anni, Giovanna Dupplicato, studentessa della facoltà di lingue dell'Università di Catania, è morta stamane per emorragia cerebrale, provocata, secondo il parere dei medici, dal superaffaticamento mentale al quale si era sottoposta in vista di un difficile esame di lingua inglese.

Giovanna si era alzata stamattina di buon'ora, e si stava preparando per recarsi all'Università a sostenere un esame quando è stata colta da malessere. Dopo essere stata soccorsa dai genitori, che le hanno apprestato le prime cure, la Dupplicato è stata trasportata all'ospedale, ma è morta durante il tragitto. I medici di guardia al posto di pronto soccorso hanno riscontrato i sintomi dell'emorragia cerebrale. La giovane si sarebbe dovuta sposare tra qualche mese.

FATTO DI SANGUE IN UNA BORGATA ALL'ESTREMA PERIFERIA DI NAPOLI

Operaio napoletano uccide il cognato e ferisce la sorella con quattro pistolettate

L'omicida si è dato alla fuga ma dopo qualche ora si è costituito ai carabinieri Una banale discussione la causa del dramma - La vittima lascia dodici figli

Napoli, 14

Un operaio di 39 anni, Alberti Cipoletta, di Chiaiano, è stato ucciso con due colpi di pistola dal cognato, Raffaele Cipoletta di 33 anni. Il fatto è accaduto stanotte a Chiaiano, nei pressi dell'abitazione dell'omicida, in via Chiesa. Raffaele Cipoletta ha anche ferito, con due colpi di pistola, la sorella Maria Giovanna di 33 anni, moglie di Alberto. La donna è stata portata nell'ospedale «Cardarelli». La vittima lascia dodici figli.

Raffaele Cipoletta ha dapprima sparato due colpi di pistola contro il cognato Alberto, ferendolo al petto e alla testa; poi ha rivolto l'arma contro la propria sorella Maria Giovanna, la quale è stata raggiunta da due colpi, rispettivamente alla mano sinistra e di striscio alla testa. Le condizioni della donna non destano preoccupazioni.

Alberto Cipoletta è morto mentre lo trasportavano allo ospedale, dove è ricoverata anche Adele Carovano di 33 anni, moglie di Raffaele, la quale ha assistito al fatto insieme con il figlio Biagio di un anno. La donna, che attende un bimbo, si trovava sull'uscio di casa ed è stata colta da choc non appena il marito ha sparato il primo colpo. L'omicida si è dato alla fuga subito dopo aver esploso i quattro colpi.

Tra Alberto Cipoletta e il cognato i rapporti erano da alcuni giorni tesi per una banale discussione. A tarda ora della sera i due si erano incontrati in paese e avevano incominciato a discutere sugli stessi motivi. Alcuni amici avevano separato i due cognati, i quali si sono nuovamente incontrati stanotte. A un certo punto Raffaele ha estratto una pistola dalla tasca e ha sparato prima contro il cognato, uccidendolo, poi contro la sorella.

Raffaele Cipoletta, usciere del- si è costituito in mattinata ai l'Amministrazione provinciale, carabinieri di Qualiano. Egli ha dichiarato che ieri sera, recatosi per la seconda volta in casa del congiunto, era stato accolto da Alberto Cipoletta e dalla moglie di questi, Giovanna Maria, molto duramente. I due coniugi avrebbero aggredito Raffaele Cipoletta, il quale — secondo quanto quest'ultimo ha dichiarato — ha estratto la pistola e ha sparato. Dopo aver vagato per molte ore, sentendosi ormai braccato, Raffaele Cipoletta si è deciso a costituirsi ai carabinieri.

Moratti, Carraro, Celentano fra i milanesi più ricchi

Milano, 14

Viene esposto al pubblico da stamani, il quarto elenco delle variazioni ai ruoli 1966 della Imposta di famiglia. In pratica, questo di giugno può essere considerato il ruolo complessivo dal quale si può dedurre quali e quanti sono i milanesi più ricchi. L'assessore ai tributi, Angelo Amoroso, ha detto che complessivamente sono 184 mila 843 i nuclei tassati ed oltre 400 mila quelli esentati, con un gettito di oltre 22 miliardi e mezzo. Un solo contribuente — Giuseppe Bolchini, industriale e finanziere — raggiunge i 500 milioni di imponibile (accertato ma non concordato), con una imposta di 72 milioni. I contribuenti con oltre 100 milioni di reddito sono 79; quelli con un reddito fra i 20 e i 100 milioni sono 1381, mentre 2920 sono i contribuenti con un reddito accertato fra i 10 e i 20 milioni. Nel 1960 — ha detto l'assessore Amoroso — i contribuenti con oltre 20 milioni di reddito erano 177, che sono passati a 1209 nel 1966 e a 1460 quest'anno.

Fra i maggiori tassati figurano l'editore Gian Giacomo Feltrinelli (150 milioni - tassa 21 milioni 600 mila); il presidente dell'Inter Angelo Moratti (150 milioni - 21 milioni 600 mila); il presidente del Milan Luigi Carraro (120 milioni - 17 milioni 280 mila); Alberto Pirelli (110 milioni - 15 milioni 840 mila); l'industriale Domenico Agusta (100 milioni - 14 milioni 400 mila). Al cantante Adriano Celentano è stato accertato un imponibile di 100 milioni e al conte Paolo Marinotti di 90 milioni (12 milioni 960 mila); ad Arnaldo Mondadori è stato accertato un reddito di 67 milioni (9 milioni 648 mila - concordato).

IL «NAVIPLANO» la novità di St. Tropez

Parigi, 14

Il «naviplano» sarà la novità di St. Tropez nel 1968. Non si tratterà della consueta «trovata» estiva alla portata di qualche stravagante miliardario della Costa Azzurra, ma di una iniziativa seria, che ha avuto il crisma dell'approvazione statale, oltre a un solido appoggio finanziario. Si tratta infatti di un nuovo mezzo di trasporto, aeromarittimo, che collegherà St. Tropez a Sanremo, avrà la forma di un natante ma si sposterà su un cuscino d'aria, alla velocità di 90 chilometri orari.

E' già stato presentato il prototipo, ideato dall'ing. Bertin: «N. 300» è il nome del nuovo mezzo, che stazza 27 tonnellate, e che ha una lunghezza di 25 metri. Lo «N. 300» potrà trasportare 70 passeggeri, e già si pensa ad un modello ancora più grande, in grado di effettuare collegamenti più impegnativi. E' già stato messo a punto un progetto per collegare la costa azzurra e la Corsica con un «naviplano» (per ora lo chiamano così) capace di trasportare 400 passeggeri alla velocità di 400 chilometri orari.

BOMBA TRA LE LUMACHE: due operai in fin di vita

Cagliari, 14

L'operaio Salvatore Putzolu di 30 anni e il panettiere Graziano Mannain di 33, ambedue residenti a San Nicolò Arcidano (Cagliari), sono stati gravemente feriti dallo scoppio di una bomba rinvenuta poco prima in campagna. I due feriti hanno raccontato che, mentre stavano cercando lumache nei pressi del rio Mannu, avevano rinvenuto un ordigno che, appena il Putzolu lo ha toccato, è esploso violentemente. Il Putzolu, in seguito allo scoppio, ha subito l'asportazione della mano e dell'avambraccio, mentre il Mannain riportava la frattura della gamba sinistra. I due giovani, trasportati all'ospedale civile di Oristano, sono stati sottoposti a intense trasfusioni di sangue.

MOVIMENTATO EPISODIO DI ISTERISMO NEL CENTRO DI ROMA

GIOVANE SPOSA SIMULA UN LIETO EVENTO E AFFERMA CHE LE HANNO RAPITO IL FIGLIO

Convinta di essere sul punto di partorire stava recandosi alla Maternità in compagnia della madre - La donna è stata ricoverata in una clinica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Le 20.30 di ieri. C'è movimento a San Silvestro; oltre alla consueta confusione del traffico (il movimento dell'ora di punta), è in corso lo sciopero delle poste. Il dott. Cavaliere, del primo distretto di polizia, è sul posto con il brigadiere Spatafora, a sorvegliare perchè non avvengano incidenti.

Passeggia sul marciapiede antistante, conversa con il suo subalterno. All'improvviso, dalla sede dei telefoni, si odono delle grida, si vede gente assieparsi, farsi sempre più folta. Il funzionario accorre, si fa largo nella ressa. Distesa per terra c'è una giovane donna, geme penosamente. Pronuncia frasi confuse, parla di un parto, di un rapimento. Il dott. Cavaliere allontana i curiosi fa adagiare la donna su una poltrona, poi reputa che sia più opportuno accompagnarla al più vicino ospedale. Fa salire la sconosciuta sulla «pantera», si apre un varco a sirena spiegata verso l'ospedale San Giacomo.

Non frappone indugi e già durante il veloce tragitto, comincia a porre domande, a cercare di far luce sull'oscura storia che ha intravisto dietro le strane parole, oltre il pianto angoscioso. E la storia lentamente viene configurandosi, una penosa storia nata chiaramente da una condizioni di isterismo.

Si chiama P.M., ha 27 anni, è sposata da due anni con un autista. Era — è qui il centro della dolorosa vicenda — prossima alla maternità. Era uscita di casa in compagnia della madre nel primo pomeriggio. Per l'evento ormai imminente, avevano già tutto pronto: il corredino del bambino in una valigetta insieme con il necessaire per una breve convalescenza, si erano avviate verso il San Giovanni, per presentarsi al reparto maternità. Ma l'ingresso si apre solo alle 17. Aveva perciò un'ora di tempo. L'avrebbe trascorsa in preghiera. La madre si sarebbe fermata in un bar; si sarebbero incontrate di lì a poco.

Ma a San Giovanni non sarebbe mai entrata. Avvicinata da una «1400» grigia, l'automobilista — un signore distinto, di mezza età — le aveva dett «Venga con me, sua madre sta male». P. M. era salita sulla macchina, era stata condotta in una casa nei pressi della Nomentana e qui, dopo aver partorito, le avevano rapito il bambino.

Il dott. Cavaliere ascoltava comprensivo. Si era già fatto una chiara idea della situazione. Con gli stessi particolari, di lì a poco, la donna ripeteva la sua storia ai sanitari. Il responso era quello che il funzionario aveva già previsto: «Stato confusionale — è scritto nel referto — gravidanza immaginaria. Si trasferisce alla clinica neuropsichiatrica. Giudicata guaribile in 2 giorni. Visita ostetrica».

Una gravidanza «isterica» — si chiama in termine medico — e presenta, quando la persuasione sia portata al limite estremo, anche esteriormente nella sintomatologia, i caratteri di una vera e propria preparazione alla maternità. Nessun dubbio, in questo senso. Stanno a dimostrarlo le perizie di due ostetrici del San Giacomo depositate presso la direzione: in esse non solo si esclude che abbia mai partorito, ma si nega lo stato di gravidanza.

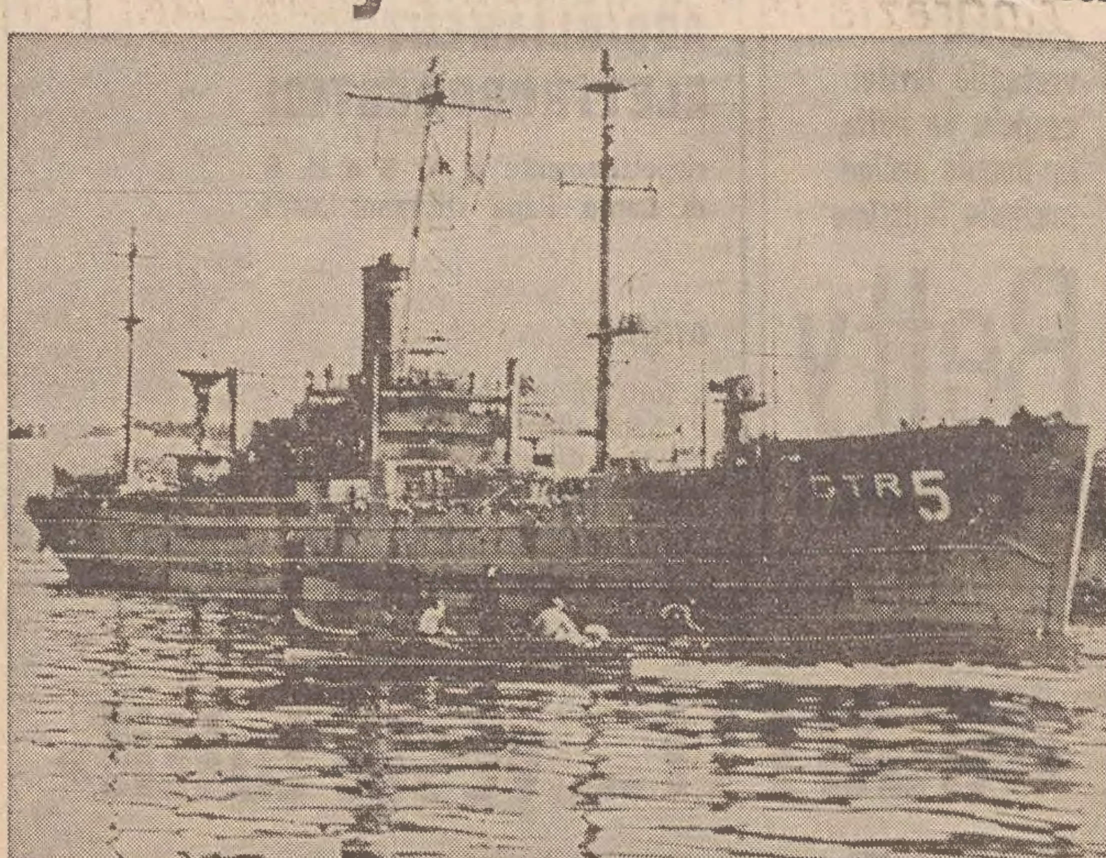
Un rimuginamento ossessivo dunque protrattosi per nove mesi, nell'attesa di un figlio che aveva preso consistenza soltanto nella immaginazione della sventurata donna. Ma il chiarimento si è avuto poco dopo, il chiarimento per quella dolorosa, penosa messinscena che pretende, adesso, le cure degli psichiatri. La convinzione che la povera donna attendesse un bambino — il primogenito — aveva contagiato anche il marito e la madre di P. M. Se ne è avuta una prova più tardi nello stesso tardo pomeriggio. E' arrivata la madre chiedendo ansiosa della figlia, preoccupata per le sue condizioni («Capiranno, è al nono mese»).

La «puerpera» aveva annunciato l'imminenza del lieto evento al marito, alla madre; aveva detto che era stata da un ostetrico che aveva confermato il buon andamento della gravidanza.

Il «San Giacomo» era in tumulto. In una stanza, piegato su una sedia, il marito di P.M. piangeva silenziosamente. La moglie desiderava ardentemente un figlio; prendeva in braccio tutti i bambini che incontrava sulla sua strada; tempo fa aveva raccontato anche di aborto (certamente immaginario).

C. L.

La «Liberty» attaccata è a Malta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Malta — E' giunta ieri nel porto della Valletta la nave statunitense «Liberty» che fu attaccata erroneamente da unità israeliane al largo del Sinai, provocando la morte di trentuno marinai

VACANZE ESTIVE



Elegante modello Armonia per un'estate 1967, di concezione moderna, stilizzato



IN MONTAGNA, il problema del guardaroba diventa interessantissimo anche nella stagione estiva. Bisogna pensare al freddo che cala improvviso la sera o in certe giornate senza sole. Le scarpe diventano una scelta importante, come gli impermeabili, i golf e i cardigan, che sono ad una certa quota addirittura indispensabili. E' evidente che tutte queste «voci», come pure l'attrezzatura — e questa diventa molto vasta in montagna — devono venir «risolte» in città, dove la scelta è grande, anche per le persone più esigenti



SAINT-LAURENT, «Rive Gauche». - Insieme sport composto da tailleur-pantaloni e cappa. Il tailleur è realizzato in un tweed «moucheté» di pura lana beige e verde pino. La cappa, alla spagnola, è in drap pura lana verde, realizzata con molta ampiezza





Un foulard di seta, e un motivo a foulard stampato su tinta unita per l'abito Paloma di ARMONIA



La maglietta lanciata da ARMONIA, completerà in modo raffinato un guardaroba da mare. La fantasia è vivacemente colorata



AL MARE: occorre anzitutto provvedere al tanto importante guardaroba da spiaggia; costumi da bagno, copri-costume, tunichette, vestaglie, prendisole, e poi gli abiti più eleganti per la sera, quando si va a ballare. Ed ancora, gli accessori: le scarpe, le borse e il maquillage per la spiaggia e le feste. Ma importante è pure l'attrezzatura sportiva, persino l'orologio subacqueo non va dimenticato....



PIERRE CARDIN, «prêt-à-porter». Per la montagna: mantello con chiusura lampo dall'alto in basso, tagliato in un bellissimo tweed chevron di pura lana beige e nero. Linea svasata. Un particolare: le maniche sono in sbieco, come pure le tasche.

CRONACHE SPORTIVE

DECISIVA A FAVORE DEI ROSSONERI UNA RETE DI AMARILDO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

IL MILAN L'HA SPUNTATA SUL PADOVA NELLA FINALE DI COPPA ITALIA A ROMA

Coraggiosa partita dei veneti che per tutto l'incontro hanno rivaleggiato con i loro avversari
Propiziato da Fortunato il gol del brasiliano - Rilancio internazionale per Rivera e compagni

MARCATORE: nel s.t. al 4' Amarildo. **MILAN:** Belli; Anquilletti, Schnellinger; Madde, Trapattoni, Baveni; Mora, Rivera, Amarildo, Lodetti, Fortunato. **PADOVA:** Pontel; Cervato, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni; Carminati, Bigon, Morelli, Fraschini, Novelli. **ARBITRO:** Bernardis, di Trieste. **NOTE:** cielo quasi sereno; terreno in buone condizioni; spettatori cinquemila. Angoli 6-3 per il Milan.

Roma, 14

Per nulla intimorito di affrontare il più blasonato Milan, il Padova parte subito all'attacco alla ricerca del gol a sorpresa. Tenta prima Fraschini che conclude a lato, poi al 2' Novelli impegna Belli in una parata a terra. Passata la sfuriata iniziale dei biancorossi, i milanisti prendono l'iniziativa del gioco e la manterranno a lungo chiudendo gli avversari in un lungo assedio.

All'8' un'azione veloce tra Lodetti e Rivera, con palla giocata tutta al volo, viene interrotta da Frezza che devia in angolo. Ci riprova Rivera al 10' con un centro ripreso di testa da Fortunato ma parato facilmente da Pontel. Al 12' il Padova corre un grosso pericolo ma si salva con altrettanta fortuna: un invito di Fortunato ad Amarildo viene sfruttato da quest'ultimo in spaccata di sinistro al volo con pallone che colpisce in pieno la traversa.

Il «forcing» del Milan continua senza interruzione e al 16' Lodetti sfiora il bersaglio. Il gioco poi diventa più equilibrato al centro campo ma è sempre il Milan a dettar legge. Al 21' Fortunato è trattenuto da Barbolini un metro dentro l'area di rigore ma l'arbitro non rileva il fallo. Ancora i rossoneri in evidenza al 23' con uno scambio Amarildo-Mora il quale ultimo solo, nella posizione di centravanti, invece di fermare la palla tira al volo concludendo molto alto; errato è anche un tentativo di Fortunato.

Finalmente alla mezz'ora il Padova rompe l'assedio e la sua azione in contropiede si sviluppa rapidamente tra Novelli e Carminati, la palla finisce a Bigon il cui rasoterra è deviato a stento in angolo da Belli. E' il momento dei biancorossi e al 41' il terzino Barbiero si spinge all'attacco e, da posizione di ala sinistra, centra di precisione a Morelli che di testa indirizza a lato.

Risponde un minuto dopo il Milan con una bella azione di Rivera sprecata da Fortunato con un tiro a lato dalla parte della bandierina. Il primo tempo si conclude praticamente al 43' con un tiro improvviso da lontano di Morelli che sfiora la traversa.

Il Milan si presenta nella ripresa con un'azione insidiosa: un centro di Fortunato dopo appena 30" crea lo scompiglio tra la difesa padovana e Pontel si salva a stento. Poi è Carminati che scambia con Novelli, il cui centro finale sfiora la base del palo con Belli in evidente difficoltà. Il Milan continua sullo slancio e al 4', ancora con un'altra manovra molto spigliata, giunge al successo; un lancio dalle retrovie trova pronto Fortunato nella fuga, l'ala conclude la sua azione con un centro rasoterra che Amarildo sfrutta mirabilmente con un tiro secco e imprevedibile: 1-0 per il Milan.

I rossoneri tentano di arrotondare il punteggio ed è la volta di Mora a portare lo scompiglio nella retroguardia biancorossa, ma Barbiero salva in extremis deviando in angolo. Al 9' esce dal campo Sereni claudicante e viene sostituito da Gatti. Poi la partita diventa più monotona e i tentativi a rete diminuiscono sempre più.

Il Padova aumenta improvvisamente l'andatura e al 23' sviluppa un'azione molto spettacolare tra Novelli, Frezza e tiro conclusivo di Fraschini, la cui conclusione al volo però giunge proprio tra le braccia del portiere milanese. I rossoneri ripropongono un altro tema offensivo al 26' con Lodetti e Rivera che giunge a distanza ravvicinata da Pontel, il quale riesce a respingere a mani aperte la conclusione violenta del capitano del Milan.

E' ora la volta del Padova a tentare il tutto per tutto nell'ultimo quarto d'ora. Al 30' Frezza spreca un'azione lineare del Padova cercando la conclusione da lontano piuttosto che proseguire nella discesa e servire i compagni smarcati. Ci prova poi da solo Bigon con una discesa travolgente che però viene interrotta fallosamente da due difensori avversari: anche la punizione successiva rimane senza esito.

Il Padova non si dà per vinto e al 41' crea un'altra manovra molto pericolosa per la difesa milanista con Frezza che allunga in profondità verso Carminati, il quale, spostato sulla sinistra, tira violentemente, ma il pallone attraversa la luce della porta rossonera.

Il Padova soltanto verso la fine si rassegna alla sconfitta e permette al Milan di ritentare un altro attacco con Mora, Rivera e Fortunato, il cui tiro finale è parato in due tempi da Pontel. Gli ultimi minuti non hanno più alcun significato e il Milan può aggiudicarsi per la prima volta nella sua storia la Coppa Italia alla sua 19.a edizione.

Albo d'oro

1922 :	Vado
1935 - 1936:	Torino
1936 - 1937:	Genova 1893
1937 - 1938:	Juventus
1938 - 1939:	Ambrosiana
1939 - 1940:	Fiorentina
1940 - 1941:	Venezia
1941 - 1942:	Juventus
1942 - 1943:	Torino
1957 - 1958:	Lazio
1958 - 1959:	Juventus
1959 - 1960:	Juventus
1960 - 1961:	Fiorentina
1961 - 1962:	Napoli
1962 - 1963:	Atalanta
1963 - 1964:	Roma
1964 - 1965:	Juventus
1965 - 1966:	Fiorentina
1966 - 1967:	Milan

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Amarildo, realizzatore del gol decisivo per il Milan, in azione nell'area patavina

UN SUCCESSO PER PARTE NELLE SPECIALITÀ DELL'INCONTRO TRIESTINA-PRIMORJE

AI FIUMANI LE GARE DI NUOTO (73-69) PREVALGONO I PALLANOTISTI LOCALI (5-2)

Bella prova di Mattei nei 200 stile libero in cui ha staccato di tre secondi Marcan
Solamente le farfalliste De Zucco e Mogorovich si sono imposte in campo femminile

Nella riunione internazionale di nuoto che si è svolta ieri sera nella piscina «Bruno Bianchi» il Primorje di Fiume ha superato di stretta misura l'Unione Sportiva Triestina con il punteggio di 73 a 69.

Gli alabardati si sono comportati bene in tutte le gare, nonostante che per alcuni di essi si trattasse di un rientro agonistico dopo un periodo di malattia. Il discorso vale proprio per i migliori: Del Campo e Zantedeschi colpiti da rosolia, Mattei al primo bagno con ancora visibili i segni della ferita al sopracciglio. E' stato proprio Mattei a stabilire un suo primato personale: quello sui 200 stile libero, distanza che di solito non gli è troppo congeniale.

La gara è risultata bella anche dal punto di vista spettacolare. Infatti l'alabardato e il suo avversario fiumano Marcan sono rimasti appaiati fin quasi l'ultima vasca, poi Mattei è scattato e negli ultimi 50 metri è riuscito a distanziare di prepotenza Marcan, giungendo all'arrivo con ben tre secondi di vantaggio. In precedenza l'alabardato aveva fatto sua agevolmente anche la gara dei 100 stile libero, non avendo avversari che potessero infastidirlo. Indisturbato vincitore anche Franco Del Campo. Il suo diretto rivale, Dorcic, non è stato in grado di impensierirlo nemmeno nella prima vasca; infatti Del Campo ha preso il comando fin dall'inizio. Il tempo che ne è uscito è buono e sta a dimostrare che nonostante le due settimane di inattività si è ripreso bene e molto presto potrà ritornare al massimo della forma come ai campionati italiani del mese scorso. Anche il tempo segnato da Zantedeschi nei 100 rana dimostra una lenta ma graduale ripresa del nuotatore che fra malattie e impegni scolastici aveva disertato molto gli allenamenti ultimamente. Normalità invece per il delfinista Gaborin, giunto secondo dopo il fiumano Prisnic, unico fra gli ospiti ad aver vinto una gara nel settore maschile.

I nuotatori quindi si sono difesi bene, non altrettanto hanno fatto le ondine. Soltanto le farfalliste sono riuscite a spuntarla sulle avversarie con una bella doppietta a opera di De Zucco e Mogorovich. Dopo questa gara e quella successiva dei 100 rana maschili sono state rimesse in piedi le sorti dell'incontro, purtroppo fatte precipitare nuovamente con i 100 rana femminili, dove le fiumane si sono prese a loro volta una rivincita sulle triestine, giungendo prime e seconde.

Nello stile libero e nel dorso c'erano state due vittorie delle nuotatrici del Primorje, mentre Zanon e Martinuzzi erano giunte entrambe seconde nelle loro rispettive prove.

Alla fine delle gare individuali si sono effettuate le staffette miste. Anche in questo caso vittoria solamente per i maschi. E' stato Mattei a consolidare il lieve vantaggio che gli era stato dato dagli altri tre frazionisti che lo avevano preceduto, concludendo con una netta vittoria.

Le femmine invece hanno perduto; già nel dorso le fiumane si sono avvantaggiate di parecchio, approfittando della inspiegabile assenza della Martinuzzi e poi via, via con le altre lo svantaggio è aumentato.

Come si vede si è trattato di un incontro combattuto fino all'ultimo. Il Primorje l'ha spuntata soltanto alla fine; vedremo però se riuscirà a fare altrettanto anche nella giornata di ritorno, prevista a Fiume nel corso della settimana ventura.

Fra le gare individuali e le staffette ci sono state delle esibizioni degli allievi della scuola di nuoto dell'Unione Sportiva Triestina. I nuotatori... in erba erano compresi fra i 6 e i 12 anni. Si sono imposti nelle varie prove: Carabeliese, Cimenti, Miccoli, Romano, Martinuzzi, Mirarchi, Benolli, Mareglia, avvincente il duello ai ferri corti fra Paolo Alessi e Mauro Tarlao.

A. C.

GARE MASCHILI

100 s.l.: 1) Mattei Aldo (T) 59"; 2) Trnovec Alex (P) 1'01"3; 3) Dorcic Ranko (P) 1'03"5; 4) Battista Sandro (T) 1'06"5. *100 dorso:* 1) Del Campo Franco (T) 1'03"7; 2) Dorcic Micio (P) 1'06"; 3) Kustic Marin (P) 1'10"9; 4) Vassilli Giorgio (T) 1' 14"6. *100 farfalla:* 1) Prisnic Wanja (P) 1'07"2; 2) Gabborin Marino (T) 1'08"7; 3) Klemen Danko (P) 1'12"8; 4) Astolfi Mauro (T) 1'13". *100 rana:* 1) Zantedeschi Dario (T) 1'18"5; 2) Brezak Branko (P) 1'22"1; 3) Zori Arvio (T) 1'23"5; 4) Cerni Georg (P) 1'24"2. *200 s.l.:* 1) Mattei Aldo (T) 2'14"; 2) Marcan Radoslav (P) 2'17"5; 3) Gaborin Marino (T) 2'20"6; 4) Lustig Renée (P) 2'22"4. *4x100 mista:* 1) Triestina (Del Campo, Zantedeschi, Gaborin Mattei) 4'30"8; 2) Primorje (Dorcic, Brezak, Prisnic, Marcan) 4'32"8.

GARE FEMMINILI

100 s.l.: 1) Alfirev Branka (P) 1'07"1; 2) Zanon Maurizia (T) 1'11"1; 3) Zuani Mirjana (P) 1'13"; 4) Cimenti Annalisa (T) 1'13"5. *100 dorso:* 1) Radetic Helena (P) 1'17"1; 2) Martinuzzi Manuela (T) 1'20"; 3) Vukusic Jagoda (P) 1'21"8; 4) Scubogna Flavia (T) 1'22"9. *100 farfalla:* 1) De Zucco Elda (T) 1'20"5; 2) Mogorovich Rita (T) 1'24"; 3) Krecul Vera (P) 1'25"5; 4) Strucel Lea (P) 1'26"7. *100 rana:* 1) Haluzan Zelka (P) 1'25"8; 2) Zvanut Marina (P) 1'26"5; 3) Pacor Ester (T) 1'32"6; 4) Di Maio Barbara (T) 1'43"1. *200 s.l.:* 1) Zuani Marina (P) 2'41"9; 2) Zanon Maurizia (T) 2'42"4; 3) Dominik Silva (P) 2'46"2; 4) Cimenti Annalisa (T) 2'53"8. *4x100 mista:* 1) Primorje (Radetic, Crnjar, Krecul, Alfirev) 5'18"9; 2) Triestina (Di Maio, Pacor, De Zucco, Zanon) 5'38"8. *Punteggio finale:* Primorje p. 73; Triestina p. 69. Giudice arbitro: Arrigo Apollonio.

CON DEL CAMPO PORTIERE

Triestina - Primorje 5-2

In vista del «derby» cittadino di sabato sera che vedrà di fronte la Triestina e l'Edera, la formazione alabardata ha incontrato, in chiusura delle gare di nuoto, la squadra del Primorje di Fiume. L'incontro, risoltosi per 5 a 2 in favore della compagine triestina, ha messo in mostra un volitivo sette locale, che ha schierato tutti i suoi elementi disponibili, unica eccezione l'estremo difensore Iacono, colpito da una tonsillite. A sostituirlo è stato chiamato il giovane dorsista Del Campo, che si è disimpegnato bravamente effettuando tra l'altro qualche parata di una certa difficoltà.

La Triestina, di fronte alla meno esperta ma abbastanza decisa avversaria ha giocato in scioltezza, cercando di curare per lo più il gioco d'assieme; nel corso dell'incontro si è rivisto con piacere il forte Pischiutta, che ha messo a segno la prima rete della serata. Gli altri, da Foschi e Umek, da Alessandrini a Mattei, compreso il giovane Nider e Brandolin, si sono battuti con decisione, dimostrando di attraversare un buon periodo di forma. I fiumani in più d'una occasione hanno recato disturbo a Del Campo; però, a seguito di interventi provvidenziali di Del Campo o alla loro imprecisione hanno dovuto attendere quasi diciotto minuti prima di mettere a segno la prima rete con Viskanic.

MARCATORI: p. t.: Pischiutta all'1'42"; t. t.: Foschi al 2'23, Umek al 3'53"; q. t.: Foschi all'1'22", Viskanic al 2'51", Mattei al 3'38", Bikljacic al 3'58". — **TRIESTINA:** Del Campo, Alessandrini, Brazzach, Umek, Pischiutta, Foschi, Orlando, Mattei, Brandolin, Nider, Cerni. **PRIMORJE:** Matejcic, Bikljacic, Maracic, Viskavic, Linsak, Strucelj, Simcic, Markic, Cirkovic, Mohovic, Brusic. — **ARBITRO:** Vinattieri di Trieste.

V. F.

ACCOLTA CON FAVORE NEGLI AMBIENTI SPORTIVI LA PROMETTENTE INIZIATIVA DI RADIO

PIENO E DISINTERESSATO APPOGGIO DAI SETTE EX ALABARDATI ALLA TRIESTINA

Noi non vogliamo sostituirci ai dirigenti - hanno detto - ma affiancarci ad essi recando la nostra esperienza calcistica da sfruttare per compiti puramente tecnici

E' stata accolta favorevolmente dagli sportivi che seguono con immutato interessamento le vicende della Triestina la notizia dell'iniziativa di Radio, il quale ha riunito attorno a sè un gruppo di sette «vecchie glorie» che gli hanno offerto piena collaborazione in vista di una loro utilizzazione in seno alla società. C'è stato un risveglio di interesse, a questo annuncio, atto a confortare quanti credono ancora nella rinascita della squadra alabardata, per sollevarsi da una posizione che offusca il suo prestigio proprio alle soglie del cinquantenario di attività.

Radio ha già avuto una serie di incontri con i suoi sette amici. Aldo Beorchia, Guido Bonetti, Piero Pasinati, Sergio Pison, Egidio Umer, Mario Villini e Renato Zaccardi — sono essi i sette ex alabardati — hanno parlato con Radio della esigenza di risollevare la Triestina, hanno promesso il loro pieno e disinteressato appoggio. Loro primo obiettivo è quello di ricreare in seno al sodalizio alabardato quell'ambiente compatto, armonioso, pieno di slancio, che era stato alla base delle fortune della Triestina e che rappresenta il punto di forza per una sua auspicabile rinascita.

«Vogliamo creare nuovamente fra gli sportivi triestini — ha detto per tutti Zaccardi — un interesse nuovo verso la squadra, riavvicinando ad essa i vecchi tifosi, i vecchi dirigenti. E' un appello che noi rivolgiamo a tutti, nella forma più ampia. A tutti stendiamo la mano, senza rancori, senza riserve. Al punto in cui la Triestina si trova, occorre solo solidarietà, unione d'intenti. Mai come in questo momento bisogna elevare il grido di incoraggiamento di sempre: Forza Unione!

«Noi siamo pronti a offrire alla Triestina la nostra competenza, la nostra esperienza e la nostra passione — ha detto da parte sua Piero Pasinati — e siamo convinti che pensando al bene della Triestina i dirigenti alabardati non respingeranno la nostra offerta. La Triestina del cinquantenario deve risollevarsi, deve riacquistare la posizione che le spetta; e noi siamo pronti a varare un programma e a presentarlo ai dirigenti per la sua attuazione. E' nostra intenzione colmare con la nostra presenza attiva il vuoto che si è formato attorno alla società, portando nuovo slancio, nuovo fervore. Sia chiaro: noi non vogliamo sostituirci ai dirigenti, ma vogliamo affiancarli, con la nostra esperienza calcistica, con compiti esclusivamente tecnici».

La Triestina in questo momento ha indubbiamente bisogno di persone che «riempiano il vuoto» creatosi in particolare fra la società e la squadra. Gli impegni professionali dei dirigenti, talvolta la passione troppo tiepida di parte di essi, hanno fatto mancare alla squadra quell'appoggio morale e quello interessamento che sono invece essenziali per un proficuo andamento della sua attività. Esempi se ne possono fare e del resto ne sono già stati fatti, non smentibili. Abbiamo rilevato anche domenica scorsa a Udine l'assenza quasi totale della Triestina «ufficiale». C'erano osservatori, dirigenti, tecnici, allenatori, ai bordi del campo. E si sono intrecciati colloqui in vista di eventuali acquisti e cessioni.

A questi colloqui ha partecipato soltanto Radio, domenica. Lo ha fatto lui al posto dei dirigenti; ma lo ha fatto a titolo «personale», come è stato dichiarato in altre occasioni, oppure perchè officiato a farlo? Nell'uno e nell'altro caso, mentre è apprezzabile il suo interessamento, desta perplessità lo assenteismo della società alabardata, anche in quest'ultima occasione. Al banchetto ufficiale di Udine, dopo la partita, la Triestina non era presente, mentre era rappresentato ad esempio il CRDA Monfalcone, senza parlare naturalmente dell'Udinese. Ecco qual è il vuoto da colmare, per poter alimentare fondate speranze di rinascita.

Bisogna battere una strada nuova, bisogna gettare forze fresche, piene di entusiasmo, all'interno della società. E proprio il modo e lo spirito con cui questa operazione si compirà saranno indicativi delle sorti della Triestina. Perchè se saranno respinte queste «vecchie glorie», di cui si deve apprezzare l'unità d'intenti formulata per il bene della Triestina, vorrà dire che non ci saranno schiarite nel buio orizzonte del sodalizio alabardato. Ma è una eventualità che rifiutiamo di prospettarci.

D. d. R.

Piero Pasinati: la Triestina nel cuore

I DILETTANTI DI TRIESTE E POLA DI FRONTE MARTEDÌ 20

RITORNA IL PUGILATO SUL RING DEL «MODERNO»

A distanza di circa un anno dall'ultima riunione tenuta nella nostra città, ritorna a Trieste il pugilato per merito questa volta dell'Accademia pugilistica triestina. Come si ricorderà, il più recente avvenimento pugilistico cittadino risale al 17 giugno del 1966; in quell'occasione Carbi e Lucini si misurarono per il titolo italiano dei gallo. Da allora gli sportivi triestini non hanno più avuto modo di seguire questo sport altro che attraverso le riprese televisive di incontri che molto spesso risultano di scarso interesse per il tifoso locale. Per quello che riguarda la partecipazione diretta alle riunioni, bisogna purtroppo sottolineare che dal 1962 ad oggi il pugilato ha fatto la sua comparsa a Trieste con ricorrenza pressochè annuale: troppo poco per invogliare i giovani ad accostarsi a questa durissima disciplina.

Qualsiasi iniziativa tendente a smuovere tale situazione congiunturale va pertanto seguita e incoraggiata e in questo senso la riunione organizzata per martedì 20 dall'APT si merita tutta l'attenzione degli sportivi che avranno modo di assistere a una serie di incontri che si preannunciano di notevole interesse. Sarà di scena (è proprio il caso di dirlo) sul ring allestito al Teatro Moderno la rappresentativa di Pola, che si cimenterà con una formazione messa in campo da Trieste. Le due compagini si sono già incontrate lo scorso settembre a Monfalcone; allora prevalse con netto margine la squadra di Pola che si aggiudicò l'incontro con il punteggio di 14-6. Ora lo equilibrio delle forze dovrebbe essersi capovolto a favore dei locali, che hanno rinforzato le loro fila attingendo abbondantemente alla riserva regionale. A conti fatti (senza l'oste, s'intende), sei nostri pugili dovrebbero poter prevalere nei dieci incontri in programma.

L'impegno per i nostri ragazzi si presenta ad ogni modo assai severo. Gli istriani sono tutt'altro che sprovveduti, e il risultato del precedente confronto lo dimostra; inoltre dispongono di una pratica agonistica che i nostri non possono certo vantare.

Bruno Bernardinello, che già conosce i polesi, li ha rivisti domenica scorsa all'opera, e ne è rimasto favorevolmente impressionato. «Si tratta di atleti — ha commentato l'istruttore — che non si danno mai vinti: sono combattenti di razza e inoltre posseggono una notevole esperienza. Bisogna tener presente che essi vengono infatti impegnati ogni seconda domenica in incontri di campionato, mentre i nostri non hanno occasione di venir impiegati che in quattro o cinque incontri all'anno e la sola palestra non basta. Da questo lato i nostri partono dunque svantaggiati; ci sono peraltro elementi, tra i locali, di notevole valore che faranno sicuramente buona figura. Freschi, Martinis e Cocciolo sono i migliori elementi della nostra formazione».

B. V.

GALLO «TRICOLORE»

Zurlo conserva il titolo battendo Sassarini

Subiaco, 14

Il pugile Franco Zurlo ha conservato il titolo italiano dei pesi gallo battendo ai punti lo sfidante Antonio Sassarini.

Il campione, subito un k.d. all'inizio della seconda ripresa, ha attraversato un difficile momento andando sull'orlo del k.o. ma gradatamente, facendo appello alla sua maggiore esperienza e migliore tecnica schermistica, ha ristabilito la corrente, favorito in questo anche dalla azione scomposta dell'aggressivo Sassarini, il quale è incorso in due richiami ufficiali (nel quarto e ottavo assalto) per combattimento a testa bassa. Più ordinato e limpido nella azione, Zurlo è riuscito a tenere a bada l'irruente spezzino manovrando prevalentemente il sinistro d'incontro ed entrando quindi in più di una occasione nella guardia di Sassarini che ha affidato alla potenza le sue possibilità di successo.

VISINTIN DI RONCHI UOMO DI PUNTA DEL CICLISMO GIULIANO

Spadroneggiano i veneti nelle gare della Regione

Vito Zanin, Sergio Candido, Stelio Visintin e Gabriele Guidotti sono i vincitori delle corse disputate domenica scorsa nella nostra Regione. Zanin, dell'Enal Tagliapietra di Belluno (un gruppo sportivo che sovente appare in vetta agli ordini di arrivo delle competizioni del Friuli-Venezia Giulia), si è aggiudicato il Trofeo Bottecchia che ha visto a Pordenone una scarsa ma qualitativamente consistente partecipazione di dilettanti. La gara, velocissima è stata letteralmente dominata dai veneti, che hanno occupato i primi otto posti dell'ordine d'arrivo.

Piuttosto fiacca invece la «Decima Coppa Fiera del vino e del pesce» in programma a Monfalcone e riservata agli esordienti. Ha vinto Sergio Candido del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, ma il suo successo è stato favorito dalla quasi assoluta mancanza di combattività denunciata dai concorrenti, forse preoccupati dell'insidioso stato del terreno, reso viscido dalla pioggia. Una giustificazione insufficiente comunque, per mandare assolti Donda, Zilli e compagni che si stanno rivelando almeno in questo inizio di stagione, di gran lunga inferiori, per combattività e iniziative, ai colleghi che hanno debuttato la scorsa annata.

Stelio Visintin si è riconfermato nel G. P. «Città di Gemona»; l'«allievo» di Ronchi dei Legionari continua a sbalordire per l'autorevolezza che caratterizza le sue prestazioni e per la spavalderia con cui affronta anche le più ardue fatiche. A Gemona, il lotto dei migliori allievi era quasi al completo; Visintin li ha stracciati tutti battendo sullo striscione del traguardo per 15" il valoroso quanto sfortunato Tassinato, che era stato protagonista di una fuga solitaria negli ultimi sei giri del percorso.

Del G. P. «Mamma Guidotti» - «Coppa Millefiori Cucchi» per veterani è già stato detto in sede di cronaca. Vittoria meritata di Guido Guidotti che, insieme ad Alfredo Velischek del V. C. Cividale ha sorpreso il gruppo dopo poche centinaia di metri dalla partenza; i due hanno condotto l'intera gara con un vantaggio che è andato via via aumentando fino a raggiungere la punta massima di 7'30". La Coppi-Hausbrand, dopo questa prima esperienza nella «Coppa Guidotti», ha tutte le buone ragioni per essere incoraggiata ad insistere nella organizzazione.

Da ricordare infine l'ottimo quinto posto conquistato dal quartetto Dean, Vescul, Baradel (Coppi-Hausbrandt) e Zat (De Luisa Zoppas) al Trofeo delle Regioni disputato a Milano. I quattro bravi dilettanti ancora alle prime esperienze nelle «cronometro a squadre», hanno fatto assai meglio di altre formazioni (dell'Emilia e della Lombardia e del Lazio), molto più quotate in campo nazionale.

Quattro corse anche domenica prossima: a Sacile si correrà il IV G. P. «Trattori Renault» per esordienti (organizza la S. C. Sacilese, percorso km. 56); a Cividale è in programma la V Coppa «Città di Cividale» per allievi (organizza il V. C. Cividale, percorso km. 90); a San Vito al Tagliamento si disputerà la Coppa «San Vito» per dilettanti di prima e seconda serie (organizza il C. C. L. Stefanutti, percorso km. 84). Infine a Trieste sarà di scena il campionato regionale (prova unica) per veterani. Il percorso è di km. 84 e l'organizzazione è affidata alla «Veterani Cottur».

L. G.

DALL'ALPE ALL'ADRIATICO

Doppietta italiana nella Udine - Sistiana

Brillante doppietta italiana nella «cronometro» Udine-Sistiana, sesta tappa del Giro «Dall'Alpe all'Adriatico» per dilettanti. Emilio Santantonio e Antonio Gasparotto si sono classificati ai primi due posti dell'ordine d'arrivo, dimostrandosi anche in questa specialità i più forti tra i settanta concorrenti che hanno preso il via dal capoluogo friulano. Santantonio ha indossato la maglia di leader della classifica, togliendola al compagno di colori Del Bianco, apparso ieri in difficoltà. Degli jugoslavi, che costituiscono il «grosso» dei concorrenti, i soli Skerlj e Cubric si sono rivelati all'altezza della loro fama mentre Bilic, il favorito per la vittoria finale, ha ancora una volta deluso.

L'accoglienza di Sistiana ai girini, favorita da una mattinata piena di sole, è stata fervida. L'organizzazione (curata in queste due tappe italiane dall'U. C. Udinese) esemplare, nonostante il percorso riguardasse strade d'intenso traffico. Una nota di merito particolare per l'Azienda Autonoma di soggiorno di Sistiana, che ha ospitato con signorilità corridori, dirigenti e giuria nei migliori alberghi e ristoranti di quella località.

Il «Giro» si conclude oggi con la tappa in linea Piezzo-Lubiana, assai dura per le difficoltà altimetriche che si devono affrontare.

ORDINE D'ARRIVO

1) EMILIO SANTANTONIO (Italia) che copre la distanza di km. 45 in 59'19" alla media di km. 45,500;

2) Gasparotto (Italia) in ore 1.29"; 3) Biljc (Jug.) 1.35"; 4) Skerlj (Jug.) s. t.; 5) Cubric (Jug.) in 1.41"; 6) Pocrnja (Jug.) in 1.1'21"; 7) Valencic (Jug.) in 1.2'15"; 8) Kuvelja (Jug.) 1.2'40"; 9) Pessot (Italia) in 1.3'27"; 10) Pavlic (Jug.) 1.3'56"; 11) Del Bianco (Italia) 1.4'7".

La tappa Sistiana - Bovec di km. 53 è stata vinta dallo jugoslavo Hvastjia. Santantonio conserva il primo posto in classifica.

HOCKEY SERIE B

Si recupera stasera Ferroviario - H. Triestini

Non disputato sabato per l'inclemenza del tempo, il derby fra le squadre triestine di Serie B avrà luogo questa sera sulla pista di viale Miramare.

I ferrovieri che puntano alla vittoria del girone e quindi al ritorno in Serie A, non dovrebbero avere preoccupazioni per questa partita. I cugini li hanno avuti di fronte già nel primo turno della Coppa Italia 1967 e la vittoria è stata netta. Ora forse il confronto sarà meno facile ma comunque favorevole ai colori biancoazzurri; meno facile perchè nel frattempo gli Hockeysti hanno avuto dalla Triestina in prestito per il corrente anno sportivo l'attaccante Gon. L'atleta è decisamente l'elemento più in vista dei rincalzi alabardati ma Bobolini ha deciso di «rodarlo» in Serie B.

Il Ferroviario scenderà in campo nella migliore formazione: Ottonelli (Mora); Bercè; Scieghi, Bissoli, Gregori; Fonzari, Martellani. Gli Hockeysti Triestini impiegheranno i seguenti elementi: Chiandussi (Snidersich); Tramontin; Valencic; Rossi, Gon; Malalan, Balestrucci (Jurissevich).

L'inizio è previsto per le ore 21.45.

STASERA A MONTEBELLO RIUNIONE DI TROTTO

Maestrale e Tridramma a caccia di Willer e Indovino

I 4 anni Willer e Indovino in fuga stasera a Montebello nel Premio dei Brigantini che vedrà Tridramma, Norico e Maestrale impegnati a rincorrerli con un... disavanzo di 30 metri sulla distanza del miglio allungato. Trenta metri sui 1700, vogliono dire un secondo e mezzo che i penalizzati dovranno fare in meno dei partenti allo start. Se Indovino e Willer marciano da 1.24, i tre inseguitori dovranno esibirsi sul piede di 1.22.5 per imporsi, cosa questa per niente improbabile. Lasciamo le cifre e vediamo come potrà andare la corsa. Sul piano della velocità pura, i 4 anni non sono disprezzabili anche se Willer alla corda può fare un tantino meglio del compagno di nastro. Fra i penalizzati Maestrale ha una classe da difendere e una spiccata simpatia per i percorsi veloci. Anche Tridramma, che sta correndo bene nel periodo, e Norico, sono da considerare sui due giri di pista, però in definitiva siamo per Maestrale, del quale l'aitante Tridramma sarà una antagonista piena di risorse.

I «gentlemen» apriranno... le ostilità impegnati nel Premio delle Caravelle. Sui due giri e mezzo la... mancanza di carburante dovrebbe farsi sentire al quartetto di velocisti in gara, fra i quali le nostre preferenze sono per Picciotta. Poi nel Premio delle Canoe si ripresenta l'interessante Trebbiano. Belladonna prima o dopo è convinto di fare centro con il figlio di Miss Pina che ritiene particolarmente adatto per le medie distanze; per stasera intanto l'imperativo è battere Caprice.

Nel Premio delle Piroghe, Epiro ha una buona occasione per bissare il successo della settimana scorsa. La concorrenza non lo vale, quindi prevedibile un limpido successo del cavallo di Mazzuchini. Incerto il Premio dei Galeoni sul doppio chilometro con Rango, se non calerà nel finale, in grado di imporsi sui passisti Santone e Rutenio.

L'alterno Forese, se dovesse ripetere l'ultima convincente esibizione, avrà senz'altra via libera dagli avversari (temibili comunque Riolena e Rosetera) nel Premio delle Golette dove debutterà Bessy, una sorella di Nadila, mentre nel conclusivo Premio delle Navi, un Olandese senza divagazioni dovrebbe essere il cavallo da battere, con Alessandro, Badoera e Robinson avversari non trascurabili.

Inizio alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE CARAVELLE: Picciotta, Roana.
PREMIO DELLE CANOE: Trebbiano, Caprice.
PREMIO DELLE PIROGHE: Epiro, Echeria.
PREMIO DEI GALEONI: Rango, Santone, Rutenio.
PREMIO DELLE GOLETTE: Forese, Riolena, Rosetera.
PREMIO DEI BRIGANTINI: Maestrale, Tridramma, Norico.
PREMIO DELLE NAVI: Olandese, Badoera, Alessandro.

IN POCHE RIGHE

TOURIST TROPHY

L'inglese Mike Hailwood ha conquistato la sua undicesima vittoria nel Tourist Trophy di motociclismo, ottenendo così un primato veramente ineguagliabile. Il formidabile centauro ha vinto la prova nella categoria 350 cc. precedendo l'italiano Giacomo Agostini. Nella 125 la vittoria è andata all'inglese Phil Read.

MONDIALE PIUMA

Il messicano Vicente Saldivar, campione del mondo dei pesi piuma, è favorito nell'incontro valevole per il titolo contro il britannico Howard Winstone, in programma oggi a Cardiff. I due pugili si erano già incontrati nel 1965 a Londra, dove Saldivar vinse ai punti in 15 riprese.

ENAL - REDI

La squadra del Redi di Trieste, campione regionale dell'Enal, disputerà due partite internazionali amichevoli. Sabato prossimo l'undici di Maniccia ospiterà la jugoslava N.K. Tabor e il 24 giugno incontrerà la carinziana L.S.V. Lavamünd. Le due partite verranno disputate sul campo di viale Sanzio con inizio alle 18.30.

PELE' SCATENATO

In una partita giocata in Germania, il Santos ha sconfitto il «Monaco 1860» per 5-4. Nel primo tempo la squadra di Pelè era in svantaggio di due reti (3-1). Nella ripresa la «perla nera» si è scatenata e in soli sei minuti ha pareggiato le sorti. Poi, sullo slancio, i brasiliani hanno raggiunto il successo.

TOLUCA - BOLOGNA 2-1

Il Toluca ha battuto per 2-1 il Bologna, nella partita d'esordio del torneo esagonale internazionale che si svolge a Città del Messico. Si è trattato di un incontro molto combattuto, ma il successo dei messicani è apparso meritato.

Il Cagliari a Chicago

Chicago, 14

La squadra del Cagliari, che, come noto, rappresenta la Città di Chicago, ha battuto la scorsa notte la compagine uruguaiana di Cerro (rappresentante di New York) per 3-2 (2-0) in un incontro valevole per il campionato sperimentale degli Stati Uniti dell'«United Soccer Association», affiliata alla FIFA.

CALCIO BENEFICO

Benvenuti vuol mettere k.o. i giornalisti

Nino Benvenuti: dai guanti alle scarpe bullonate

Francamente non ce l'aspettavamo: l'interesse per l'annunciata partita Pugili - Giornalisti di calcio, programmata per domani sera, è andato oltre l'attesa. Benvenuti, si sa, è un'attrazione; il Benvenuti calciatore (niente male, sia detto fra parentesi) lo è ancora di più. Curiosità o altro che sia, a San Giovanni saranno in molti ad accorrere, per vedere il campione del mondo, l'uomo che ha battuto Griffith, cercare di mette k.o. i suoi amici giornalisti.

I pugili naturalmente sono i grandi favoriti nella tenzone, non fosse altro per il fiato di cui dispongono, anche se sono da tempo lontani dal ring come Barbadoro. Ma sarà una partita tutta da vedere (alla luce artificiale). A proposito di giornalisti, il D.T. Cadelli ha già abbozzato la formazione, suscettibile comunque di variazioni all'ultimo momento, tanto per non venir meno alla pretattica. La comunichiamo con le riserve del caso: Quadranti (Belci); Persoglia, Botteri; di Ragogna, Firmiani, Re David; Parmeggiani, Tomizza, Drocker, Molinari, Vatta (Nordio, Cesare, Soli).

Il cervello organizzatore di questo incontro benefico (inizio ore 21), il dinamico Bruno Vizzaccaro, presidente dell'Associazione Calcio Alabarda Darwil, ha promesso che ci sarà anche la banda. Inoltre per tutti i giocatori della squadra vincente ci sarà in premio un orologio; Darwil, naturalmente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA pratica ammalati e bambini lavori leggeri offresi. Scrivere Cassetta 47824 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA fissa cercasi da famiglia 2 adulti 3 bambini. Trattamento signorile, si possiede tutti gli elettrodomestici, compresa lavapiatti. Stipendio L. 75.000. Scrivere a Vassalli, piazza IV Novembre 9, Lissone (Milano), tel. 42112. 5729 B
CERCASI donna stabile disposta trasferirsi Asti. Piccola famiglia, trattamento ottimo. Presentarsi Crispi 70, venerdì 16 dalle 15 alle 17. Tel. 93159. 47948 B
CERCASI stabile, massimo 40 anni, anche primo servizio. Telefonare 48655. 47870 B
CERCASI stabile casa signorile, ottima paga. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 47956 B
CERCASI cuoca referenziata eventuale alloggio. Telefonare Ristorante Sole 98106. 26390 B
CONIUGI soli cercano referenziata, 3 ore giornaliere,, 5 volte per settimana. Telef. 77285. 47832 B
DONNA stabile fidata referenziata, ottimo trattamento, stipendio, eventualmente mese estivo Cortina. Telefonare 93186. 47914 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire novemila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 47932 CC
A. AVVOLGIBILI rolè. Artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie. Telefonare 812072. 26430 CC
A PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC
CONTABILITA', paghe, previdenze, offre ufficio specializzato ramo edilizia e commercio. Cassetta 47642 CC SPI.
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefonare 225297. 28471 CC
INSTALLAZIONE riparazioni scaldabagni, rubinetterie, sanitari vari. Telef. 820507. 26418 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida - semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Moquette, con personale altamente specializzato. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 49569 CC
PER lavoro ricalco domicilio abbisognanci personale ambosessi. Scrivere Idam - Guanella 11/4, Milano. 5701 CC
PITTORE appartamenti, camera, cucina, pitturazione olio. Prezzi modici. Tel. 723823. 47890 CC
PITTURAZIONE appartamenti lavabili e levigatura lucidatura pavimenti. Preventivi gratuiti. Tel. 65287, Catalano. 47940 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 47798 CC
RIPARAZIONI radio - TV, fonovalige, installazione antenne TV, interventi immediati. Telef. 730310 - 733295. 49559 CC
SGOMBERO soffitte, cantine, asporto materiali inutilizzabili, riparazioni idrauliche. Telefonare 48525. 47954 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 26360 CC
TAPPETI puliture lavature riparazioni manutenzione esegue impresa pulitura. Petech. Telefo 95341. 26330 CC
TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco e riattacco. Telefonare 95341. 26330 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABILE asporto caffè assumesi prontamente Gran Bar Excelsior, viale XX Settembre 3. 47916 D
AIUTO commessa 15-17 anni, conoscenza tedesco o sloveno cercasi. Presentarsi mobili Zerial, via San Lazzaro 3. 26406 D
AIUTO commesse e commesse pratiche cercansi per panificio, riposo domenicale. Presentarsi via Carducci 32. 49873 D
APPRENDISTA cercasi. Officina via Rittmeyer 4/B. 49847 D
APPRENDISTA commessa 15 anni, cercasi; camiceria Riccardi, via Carducci 37. 26414 D
APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi. Bar Gil, via SS. Martiri 16, tel. 68233. 49843 D
APPRENDISTE per lavoro leggero cercansi. Polychrom; vicolo Castagneto 39. Tel. 761162. 26410 D
BUEROFRAEULEIN perfekte Deutsch - Italienischkenntnisse fuer vielseitigen Arbeitsbereich in Jahresstellung von Unternehmen an der oberen Adria gesucht. Bewerbungen mit Gehaltsanspruechen und referenzen bitte an Chiffre SPI Cassetta 110/A Venezia. 5704 D
CAFFE' latteria cercasi 15-16 anni per mattina festivo libera ore 11-12 via Malcanton 4. 26382 D
CAMERIERE, preferito conoscenza lingue, ristorante cerca. Cassetta 47852 D, SPI.
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F 5395 D
CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 50771. 47866 D
CERCANSI mezzo lavorante e operaio lamierista. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 49755 D
CERCASI apprendista o mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 44529 ore 17-19. 47838 D
CERCASI massaggiatrice giovane, compenso percentuale. Lignano. Telef. 95470 Trieste. 47816 D
CERCASI operaio elettricista specializzato, con referenze. Dobrilla, via Imbriani 4. 47820 D
CERCASI cuoco capace. Telefonare 23336. 47934 D
CERCASI aiuto commessa; panificio Busico via Oriani 9, telefono 90096. 49913 D
CERCASI cuoca pratica comunità, luglio-agosto montagna. Telefonare 37196. 49833 D
COMMESSA calzature pratica, e apprendista, cerca negozio calzature Rosini, via Dante 1. 26388 D
COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste ramo abbigliamento, conoscenza sloveno, cercansi. Modabella via Ponchielli 1. 49923 D
CUOCO 2.o, referenziato, cerca ristorante. Cassetta 47848 D, SPI
INDUSTRIA locale cerca operai meccanici. Dettagliare curriculum. Cassetta 47902 D, SPI.
PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5728 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 49137 D, SPI.
PRATICANTE dattilografa cerca studio legale. Telef. 761920. 47818 D
RAGAZZA/O per caffè latteria cercasi. Orario negozio, Genova 23. 47810 D
SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D, SPI.
STIRATRICE lavandaia, cerca albergo. Cassetta 47850 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI matrimoniale uso cucina per impiegato. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 47956 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 26412 F
AFFITTASI stanza elegante bagno telefono pensione a signore occupato. Telefonare 91198, in mattinata. 47900 F
AFFITTASI stanza a uomo posto sicuro o uso ufficio. Englandi, Cassa di Risparmio 11. 47876 F
AFFITTASI stanza mobiliata centralissima bella soleggiata bagno. Telef. 43691. 47872 F
AFFITTO bella camera a giovane impiegato. Telef. 730732. 47912 F
BELLA cameretta centralissima affittasi uomo occupato. Telefonare 36068. 47812 F
CAMERA due letti affittasi. Telefonare 29418. 47858 F
MATRIMONIALE centralissima eventualmente uso cucina affittasi. Artisti 6, II, ingresso galleria Rossoni. 47836 F
MOBILIATA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Scussa 5 suonare Flack. 47826 F
MOBILIATA tranquilla centro una persona uso bagno affittasi. Telef. 68964. 47844 F
STANZA centrale affittasi donna sola impiegata. Telefonare al n. 93604. 26416 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETISTA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi estivi tre mesi, inizio 21 giugno. Forti sconti. Cimec, Battisti 8, 38139. 47570 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G
DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ZONA residenziale appartamenti in villa signorile, salone 3 stanze, o 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, giardino, garage, affittansi prontingresso. Nistri S. Francesco 18. 26428 I
A. APPARTAMENTO Pindemonte, 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, tutti comforts. D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, doccia, autoriscaldamento. PALESTRINA signorile 3 stanze soprastante mansarda tutti comforts; affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 47874 I
A. CENTRALISSIMO locale rifinito lussuosamente affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257 26420 I
A. CORONEO 2 stanze, salone, ogni comfort moderno 58.000 ESPERIA Imbriani 8, 29235. 47952 I
A. ISTRIA 157, piazzale Valmaura, bistanze, soggiorno, bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi 32.000. Visite posto 15-16, suonare Craglietto. AGEP Crispi 14. 26394 I
A. REVOLTELLA 3 stanze, cucina bagno giardino 35.000. ROSSETTI 3 stanze cucina bagno 33.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 47952 I
A. SANSOVINO, BROLETTO, OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 40.000, 45.000 ESPERIA Imbriani 8 29235 47952 I
AFFITTANSI appartamenti 28 mila, 30.000; altro paraggi Borsa 33.000; altro lussuoso 35.000. Aica Canalpiccolo 2, tel. 37703. 26408 I
AFFITTASI appartamentino mobiliato via Revoltella. Telefonare 78093, ore 9-11. 47926 I
AFFITTASI mobiliato camera matrimoniale salotto soggiorno ogni comfort moderno casa nuova anche brevi soggiorni. Telefonare 725061. 47772 I
AFFITTIAMO Barcola 1 stanza cucina doccia. Telef. 37533. 49861 I
AGEP Crispi 14; affittansi appartamenti: Matteotti, Crispi, Flavia, Istria, XX Settembre, Roiano. 26394 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

APPARTAMENTINO marina, camera cucina gabinetto, 15.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2
APPARTAMENTINO stanza cucina servizi centralnafta affittiamo 28.000 Carli. Alabarda, Spiridione 6. 47894 I
APPARTAMENTO Gatteri, due camere cameretta cucina bagno, 28.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 26426 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 47960 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno comforts moderni altri camera cucina 15-20.000 affittansi. Immobiliare Carducci 28. Telef. 734257. 26420 I
APPARTAMENTO STADIO, tre stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta primingresso 38.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 1 stanza, cucina, bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta libero fine mese Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 26392 I
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26392 I
ATTICO panoramico, salone matrimoniale servizi centralnafta ascensore, affittiamo Severo. Alabarda, Spiridione 6. 47894 I
CAMERA ingresso libero uso ufficio 15.000; camera cucina 12 mila; 2 camere cucina bagno 27 mila con spese; 3 camere cucina bagno 35.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 26422 I
CENTRALISSIMO appartamento 4 stanze, cucinetta, bagno, wc, poggioli, centralnafta ascensore affittasi 55.000. Nistri San Francesco 18. 26428 I
LOCALE centralissimo 100 mq. affittasi nuova costruzione. Ing. Battara S. Nicolò 33. 47882 I
LOCALETTO presso Municipio affittiamo 17.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 47894 I
LOCALI affari nuovi, viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Cancellieri, Scomparini, Sanzio, Carli; affittansi. Immobiliare Giuliana tel. 28300. 47874 I
MOBILIATI centralnafta ascensore accessori: Rossetti, 2 stanze; Romagna, salone matrimoniale stanzino; Galleria, 3 stanze, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 47894 I
NUOVI Ippodromo, stanza cucina servizi centralnafta poggiolo ripostiglio, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47894 I
PANORAMICO tranquillo 3 stanze comforts 35.000 mensili affittasi coniugi. Telef. 725708. 0012347 I
PIAZZA Scorcola appartamento bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio in ordine affittasi 33.000. Nistri S. Francesco 18.
UFFICI AMBULATORI centralissimi prima entrata indipendenti, varie grandezze affittansi. AMCO, S. Francesco 11, telefono 61203. 47906 I
UFFICI centralissimi una oppure più stanze affitto. Visitare ore 12-13, Artisti 2, I. 49881 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento 2 stanze servizi casa nuova massimo 33.000. Telefonare 37320. 26388 L
CERCO da privato appartamento affittanza 2, 3 stanze telefonare 37703 giovedì-venerdì. 26408 L

M Vendite d'occasione L. 60

A PERSONE di cuore regalo gatto bellissimo 10 mesi bene educato. Navali 29 pianoterra, Vendramin. 47822 M
CARROZZELLA e passeggino per neonato seminuovi vendesi occasione. Bosco 1, III piano, Cucchi, ore 15-20. 47938 M
MACCHINE Singer - Necchi occasionissime assortimento mobiletti motorini rimodernature. Settefontane 2. 49723 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot, messicani, lontre Alaska, persiani Buhara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazione 1967 - 1968 prezzi bassi. Ziliotto via Milano 16. 26432 M
TELEVISORE I II canale, perfetto, vendesi lire 25.000. Telefonare 26049. 47922 M
VENDESI lettino. Telefonare al 25941. 47904 M

VENDESI bracco tedesco mesi tre. Telefonare 33761. 47886 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 47920 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 47884 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili stile, pianoforti, per Veneto. Telef. 31428. 47796 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 28459 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, librerie, scrivanie, carrozzine, lettini, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 47140 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN
LETTI e materassi lana vendonsi. Telefonare 42107 dopo le 12. 47908 NN
MATRIMONIALE 5 porte 145 mila altre comuni lussuose, tinelli, cucine, assortimento, prezzi convenienti. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 49793 NN
MATRIMONIALE 98.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 47580 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN
VENDESI arredamento negozio stile «svedese». Via Baiamonti 51/a, orario negozio. 47878 NN
VENDONSI camera da pranzo stile '700, 2 salotti, camera da letto. Telefonare 61608. 26384 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 49139 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60 tel 35958 Trieste 5135 Q
A.A. ABBIAMO in vendita 1500 C '65 blu, Primula '65, 1100 D '65, 500 D, Giulia spider '63, Consul 315, 500 Giardiniera, Bianchina furgoncino, 1500 Fiat '62, Volkswagen '63, Giulietta TI '61, 850 '65, 1103 '56. Rateazioni, via Nordio 9. 47950 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
ALFA Romeo Spider rossa vendo lire 550.000. Telefonare 2668 Cervignano. 518 Q
APPIA III '61 perfetta e 750 '63 uniproprietario bellissima vendonsi. Fabio Severo, distributore Mobil. 47928 Q
AUSTIN A40S combinato 1963 vendesi Fabio Severo 52. Telef. 37209. 26424 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 1500 C, 1300 Simca, Volkswagen, 1100 special, 750, 600, 500 D. Controllate perfette: unico proprietario vende. 1 Q
FIAT 500 nuovissima ancora deposito Fiat vendesi contanti. Telefonare 733605. 47814 Q
FIAT 500 N '64, Moretti coupè 750 '59, Opel Kadett 1100 '63, Rekord '62 vendesi Serri Ginnastica 56. 47840 Q
FIAT 600 120.000 visibile piazza S. Francesco (TS 29770) telefonare 37263. 47946 Q
FIAT 1500 ottima vendesi. Tel. 96053. 47868 Q
FIAT 1300 1962, Taunus 12 M 1964, Cortina 1964, 500 1963. Bosco 20. 47922 Q
FLAVIA coupè bianca perfetta vendesi. Telef. 96782 ore ufficio. 2190 Q
MOTOCARRO Lambretta 175 usato ma in ottimo stato vendesi. Tel. 29568. 47898 Q
MOTOSCAFO Pinin, 42 nodi motore americano quasi nuovo 150 cavalli particolarmente adatto sci nautico, vendesi. Telef. 68401 ore ufficio. 28457 Q
MOTOSCAFO entrobordo Riva Ariston, perfette condizioni vendesi. Tel. 38403, ore ufficio. 47888 Q
PRIMULA bellissima, anno 1966 perfetta vende privato anche dilazionando. Rivolgersi via Boccaccio 27. 26386 Q
VENDESI 1003, 1100 special officina meccanica, via Flavia Aquilinia 31. 47830 Q
VENDESI 850 spider '66, 850 S '65, 600/A '64, '63, 1500 '63, '64, '65. Via Locchi 26, telef. 93787. 47936 Q

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I[a] classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I[a] classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (3)
18.37DD (Simplon Express) Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FANFANI ILLUSTRA AL CONSIGLIO ATLANTICO LA POSIZIONE ITALIANA SULLA CRISI

Le Nazioni Unite devono farsi garanti di pace nel Medio Oriente

I problemi sorti con il conflitto sono bilaterali, ma investono la sfera dei rapporti internazionali
Azione dell'Italia per aiuti immediati agli ex belligeranti - Auspici espressi nel comunicato finale

Lussemburgo, 14

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Fanfani, ha illustrato oggi al Consiglio atlantico il punto di vista del Governo italiano sulla situazione nel Medio Oriente. Fanfani ne ha ricordato le ripercussioni, molto diverse da quelle delle crisi precedenti, sul mondo occidentale, sul mondo comunista e sul terzo mondo. Rispetto al 1956 — egli ha detto — la prima novità nel mondo occidentale è costituita dall'atteggiamento della Francia; nel mondo comunista le novità sono l'allineamento della Jugoslavia e il non-allineamento della Romania con Mosca, nonchè la presenza attiva di Pechino.

Il mondo arabo orientale, ha continuato il Ministro, soggiaceva fino al maggio 1967 a una duplice, contrastante attrazione: verso Ovest (Giordania, Libano, Arabia Saudita) e verso Est (Iraq, Siria e RAU). Ma la guerra e la conseguente disfatta hanno unificato il mondo arabo in un'avversione verso ambedue gli antichi poli di attrazione. In realtà, la sconfitta e l'indebolimento degli attuali Governi rischiano di far passare gli arabi a orientamenti più radicali, attraendoli verso la Cina. Sarebbe quindi veramente grave — ha rilevato Fanfani — se il primo effetto del conflitto fosse la sostituzione della presenza sovietica con la presenza cinese.

Dopo il conflitto e le sue prime ripercussioni, l'equilibrio politico internazionale è più instabile, perchè sia l'Est che l'Ovest hanno perduto posizioni di potenza, di influenza e di amicizia fra gli arabi. Nè, ai fini dell'equilibrio mondiale, è da sottovalutare il fatto che una rottura sia avvenuta anche fra l'Unione Sovietica e Israele: il che è importante, non tanto ai fini dei rapporti di potenza, quanto ai fini dei rapporti di influenza. Il dialogo tra Est e Ovest con la partecipazione ad esso di settori arabi nel Medio Oriente, può dirsi interrotto e gli interlocutori arabi sembrano tentati ad inserirsi in un diverso dialogo, che è appunto quello con Pechino.

Tra i grandi Paesi mediterranei dell'Occidente, i soli interlocutori verso il mondo arabo sembrano così rimanere la Francia e l'Italia. Però la forza attrattiva di essi è diminuita, sia dall'equilibrata posizione assunta nel conflitto, sia dal riconoscimento esplicito, da essi fatto, del diritto di Israele all'esistenza e alla sicurezza. Stando così le cose, quanti sono interessati alla pace del mondo e all'equilibrio Est-Ovest, non possono non proporsi lo immediato obiettivo di ristabilire una posizione costruttiva nei Paesi del Medio Oriente verso l'Occidente. Ciò può avvenire se si parte non da superate aspirazioni al predominio, ma da giusti intenti di rimuovere nel Medio Oriente i sopravvenuti ostacoli a partecipare al dialogo Est-Ovest, dal quale dipende il mantenimento e il consolidamento della pace.

Secondo Fanfani, sarebbe da escludere che una attrattiva nuova per il Medio Oriente verso la partecipazione cooperativa al dialogo possa scaturire da generosi interventi assistenziali dell'Occidente nel suo complesso. Ripresentarsi nel Medio Oriente come un blocco vuol dire, con ogni probabilità, essere respinti per diffidenza e sospetto, oltre che per effetto dell'estendersi dell'animosità attuale verso gli Stati Uniti e la Granbretagna.

A questo punto, Fanfani ha annunciato che l'Italia, sul piano degli aiuti immediati, ha già fatto qualche cosa e ha altresì proposto di anticipare gli aiuti del «Kennedy Round». L'Italia ha già interessato i suoi «partners» e la Commissione europea di Bruxelles, e porterà la proposta, il 26 giugno prossimo, al Consiglio dei Ministri della CEE, augurandosi che essa venga accettata e messa in opera subito, proprio come anticipazione del «Kennedy Round».

Secondo Fanfani, bisogna però fare di più e su un piano più alto, e questo piano non può essere che l'ONU. Di fronte a questa urgenza di solidarietà, che appare sempre più grave, bisogna pensare alle questioni del Medio Oriente e cioè ai confini e all'assetto territoriale, alla libertà di navigazione a Tiran e a Suez, alle garanzie per i Luoghi Santi, al problema dei rifugiati e ai problemi di sviluppo.

Si è detto che questi sono problemi bilaterali. Ciò sembra chiaro per il problema dei confini e dell'assetto territoriale, ma, poichè la soluzione di esso è collegata con i problemi dei rifugiati, dei Luoghi Santi e della libertà di navigazione a Tiran e a Suez, anche il problema dei confini e dell'assetto territoriale diventa un problema che, dopo avere interessato il binomio Israele-arabi, finisce per riguardare i rapporti Est-Ovest e, quindi, tutto il mondo. Solo nell'ambito dell'ONU — ha rilevato Fanfani — si può trovare una garanzia alle soluzioni bilaterali arabo-israeliane: e ciò alla condizione che le Nazioni Unite siano ricondotte alla loro vera funzione di organo di esame dei problemi, di stimolo alla ricerca delle soluzioni, di ratifica delle soluzioni raggiunte dalla diplomazia e, infine, di controllo e rispetto della esecuzione di esse.

Fanfani ha poi proseguito lo esame del problema, inserendolo nell'ambito delle relazioni Est-Ovest e, quindi, in quello delle conseguenze di una continuazione del dialogo costruttivo tra i due blocchi e, in particolare, tra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S.: lo svolgimento positivo o negativo di questo dialogo, ampio o ristretto, consentirà, con il concorso delle parti interessate (Israele e arabi), di avviare l'identificazione delle soluzioni dei problemi aperti, assicurando a essi l'appoggio di tutto l'Est e dell'Ovest, e la ratifica e il controllo dell'ONU.

Dopo Fanfani (che ha avuto più tardi un lungo colloquio con Rusk), ha parlato il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville: l'analisi, da lui fatta della situazione nel Medio Oriente, è apparsa alquanto pessimistica. Egli ha detto che la Francia è contraria a soluzioni imposte dalle Nazioni Unite nel Medio Oriente, aggiungendo di prevedere che l'ostilità arabo-israeliana metterà in pericolo le relazioni internazionali per un lungo periodo di tempo. Il Ministro francese ha sostenuto che le conseguenze immediate del conflitto devono essere affrontate dalle grandi potenze. Due punti egli ha sottolineato in particolare: la necessità di assicurare il rispetto della tregua; la necessità di trovare rapidi provvedimenti per migliorare le condizioni di un milione e mezzo di profughi arabi vecchi e nuovi.

In serata, al termine dei lavori del Consiglio, è stato pubblicato un lungo comunicato, in cui i Ministri degli Esteri dei 15 Paesi della NATO hanno espresso, tra l'altro, l'intenzione di appoggiare ogni sforzo diretto a stabilire una pace duratura nel Medio Oriente. Il comunicato afferma che i problemi lasciati dalla fulminea guerra dovranno essere risolti «in uno spirito di equità e secondo gli interessi legittimi di tutte le parti interessate». Esso evita accuratamente di dare la colpa della guerra all'una o all'altra parte. La stesura del comunicato — a quanto si apprende — è stata laboriosa proprio per tale necessità.

I Ministri dei Paesi atlantici si sono trovati d'accordo sul principio che la NATO non ha una parte direttiva da rivestire nella risoluzione della crisi: tuttavia, poichè il fianco orientale dell'Alleanza confina con il Medio Oriente, nel comunicato si avverte preoccupazione per la situazione colà esistente.

Il neo-Ambasciatore negli S.U.

PRESENTATE DA ORTONA le credenziali a Johnson

Washington, 14

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona, ha presentato stamani alla Casa Bianca le lettere credenziali al Presidente degli Stati Uniti, Johnson. Nel corso della cerimonia, svoltasi nella «fish room», l'Ambasciatore Ortona ha sottolineato che la politica estera italiana è fermamente basata sull'Alleanza atlantica, considerata anche come fruttifera base per il progresso economico, sociale e tecnologico.

Il Presidente Johnson ha risposto dichiarando fra l'altro che «la profonda amicizia che unisce i nostri due Paesi ha servito per più di vent'anni come solida base per una politica reciprocamente vantaggiosa» e che «la grande devozione del popolo italiano agli ideali di libertà e democrazia è stata motivo di ispirazione per tutti noi negli ultimi decenni».

All'Assemblea nazionale francese

Terza mozione di censura contro i pieni poteri

Parigi, 14

L'Assemblea nazionale francese si dovrà pronunciare, per la terza volta in meno di venti giorni, su una mozione di censura. Il disegno di legge sui pieni poteri, già approvato due volte dall'Assemblea, è infatti tornato per la terza volta dinanzi alla Camera dopo un nuovo voto negativo del Senato.

Il Governo vi ha nuovamente impegnato oggi la propria responsabilità, e l'opposizione ha replicato annunciando che presenterà una terza mozione di censura. Il testo di tale mozione sarà identico a quello delle precedenti, che raccolsero entrambe 236 voti, cioè otto di meno di quanti ne occorressero e ne occorrano per rovesciare il Governo.

Dalle guardie rosse cinesi

PERCOSSI ALLA PARTENZA i diplomatici indiani

Tokio, 14

I due diplomatici indiani espulsi dalla Cina sono stati malmenati dalle guardie rosse all'aeroporto di Pechino, mentre stavano per prendere lo aereo diretti ad Hongkong, dopo il provvedimento di espulsione. Si tratta del secondo segretario d'Ambasciata Kirshnan Raghunath, e del terzo segretario Vijai, i quali sono stati trascinati e presi a calci dai giovani maoisti, che agitavano i libriccini dei pensieri di Mao.

SONDAGGIO AMERICANO NEL MONDO

DUE MILIONI IN PIÙ GLI ISCRITTI AI P.C.

L'Italia si è confermata come il Paese più «rosso» fuori dell'orbita comunista

Washington, 14

Il numero dei comunisti iscritti al partito è aumentato di oltre due milioni, in tutto il mondo, nel 1966: lo precisa un'inchiesta del Dipartimento di Stato americano. Un aumento del 5 per cento è avvenuto principalmente nelle due più grandi potenze comuniste: Unione Sovietica e Cina. Ma i partiti comunisti hanno realizzato un aumento degli iscritti anche nei paesi dove il regime comunista non è al potere, e principalmente in Italia, Francia, Danimarca, Grecia e Svezia in Europa; Giappone Indonesia, Malaysia e Nepal in Asia; Uruguay e Bolivia nell'America Latina; Libano e Turchia nel Medio Oriente.

Uruguay e Bolivia sono gli unici Paesi dell'emisfero occidentale dove si sono avuti aumenti di comunisti iscritti nel lombia, ArgentinaBrthm ttthhn 1966: in Brasile, Argentina, Colombia, Repubblica dominicana, Ecuador e Venezuela si è registrato invece un calo. Nel 1966, gli iscritti a 87 partiti comunisti erano 46 milioni, contro 43 milioni nel 1963, 44,5 milioni nel 1964 e 43.9 milioni nel 1965.

I 14 partiti al governo nei Paesi comunisti, compresa la Jugoslavia e Cuba, avevano 43,1 milioni di iscritti ossia il 93,8 per cento del totale, lasciando soltanto 2,9 milioni nei paesi non retti da regimi comunisti. In testa è la Cina comunista con 21 milioni di iscritti, seguita dalla Unione Sovietica con 12,4.

L'unico paese al di fuori dell'orbita sovietica con iscritti superiori a un milione è l'Italia con un milione 575 mila iscritti, in confronto a un milione 350 mila del 1965: la differenza — rileva l'inchiesta — non riflette un aumento, ma una più precisa valutazione degli iscritti al PCI.

La lettera di risposta a Stoph

KIESINGER HA PROPOSTO colloqui «senza condizioni»

Bonn, 14

Il Cancelliere Kiesinger ha rivelato oggi di avere chiesto a Willy Stoph, Primo Ministro della Germania orientale, di nominare un rappresentante per dei colloqui «senza condizioni politiche». Il testo della lettera, la prima che si sia avuta ufficialmente fra i due Governi in più di 16 anni, è stato reso pubblico a Bonn in giornata.

La missiva consegnata a Berlino Est da un membro della Cancelleria, è stata segnalata per la prima volta dall'agenzia di notizie della Germania orientale, per dire che Kiesinger aveva respinto la proposta di Stoph per un incontro con il Cancelliere.

Da rilevare, tra l'altro, che il Governo federale ha fatto anche sapere che nelle manifestazioni sportive internazionali gli atleti della Germania occidentale non saranno più tenuti a disertare le gare quando viene issata la bandiera della Germania orientale: sintomo, anche questo, di «disgelo».

RIUSCITO LANCIO DEGLI S.U. SULLA SCIA DEL «VENUS» RUSSO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — La partenza dalla rampa numero dodici del razzo che ha messo in orbita la sonda venusiana «Mariner V»

Il «Mariner V» vola verso Venere

Cape Kennedy, 14

La sonda spaziale americana «Mariner V» è stata lanciata oggi verso Venere, per accertare attraverso i propri «sensori» elettronici se può esistere la vita su quel pianeta: l'altro ieri, l'Unione Sovietica aveva lanciato una sonda analoga, il «Venus IV», con gli stessi scopi. Questo, infatti, è il periodo ideale per il lancio di sonde spaziali in direzione di Venere.

Il lancio della nave spaziale americana, che dovrà percorrere 339 milioni di chilometri, è avvenuto da Cape Kennedy, alle ore 8 italiane. Il «Mariner V» è stato lanciato con un razzo del tipo «Agena» e compirà il suo viaggio spaziale in un periodo di quattro mesi. La sonda americana, che pesa 245 chilogrammi dovrebbe passare, il prossimo 19 ottobre, ad una distanza di 3200 chilometri da Venere.

Se tutto andrà per il meglio, gli scienziati potranno dare così una seconda occhiata da vicino al pianeta. La prima, come è noto, fu data con il «Mariner II», ma esso passò a poco meno di 35 mila 400 chilometri da Venere nel dicembre 1962, misurando la temperatura alla superficie e analizzando lo spazio circostante: misione che sarà appunto continuata adesso dalla quinta sonda della serie.

GRANDIOSA OPERAZIONE PER SOTTRARRE I DISPERSI A UNA TREMENDA FINE

Migliaia di sbandati egiziani salvati dagli ebrei nel Sinai

Circa seimila soldati della RAU sono stati portati con camion israeliani sulla sponda del Canale
Ammessa da Atassi la grave sconfitta - Sabato nel Kuwait riunione dei Ministri degli Esteri arabi

Il Cairo, 14

L'Egitto ha riattivato il flusso d'acqua verso il deserto del Sinai, attraverso la condotta che passa sotto il Canale di Suez. La sospensione era stata attuata quando le truppe israeliane giunsero in vista del Canale. Ora, dopo le insistenze della Croce Rossa Internazionale, la condotta è stata riaperta. Forse con questo provvedimento si riuscirà a salvare le decine di migliaia di soldati arabi che dispersi dopo la disfatta, stanno vagando nel deserto del Sinai, senza una meta, morendo di fame e di sete.

Già parecchie migliaia di egiziani sarebbero morti di stenti, nel deserto, nonostante che centinaia di automezzi israeliani cerchino di salvarli. Gli egiziani vengono condotti verso il Canale di Suez e fatti passare sull'altra sponda con canotti egiziani. Per prima cosa ai soldati egiziani viene distribuita acqua. Un'operazione su vasta scala di questo genere non aveva potuto essere compiuta sinora, secondo le autorità israeliane, poichè parecchie unità egiziane, che avevano conservato le armi, aprivano il fuoco contro gli israeliani che si avvicinavano, se non altro per potersi impadronire della loro acqua. Attualmente però gli egiziani sembrano avere compreso che la loro salvezza consiste nell'abbandonare le armi ed essere riportati, più rapidamente possibile, sull'altra sponda del Canale, a bordo dei mezzi israeliani.

Inoltre, sono stati disposti numerosi punti di rifornimento idrico lungo le principali strade che conducono verso la salvezza. Intanto, piccoli gruppi di sbandati vagano nella regione e talvolta, se sono armati, tendono imboscate agli israeliani, che transitano lungo le strade. Militari egiziani salvati hanno parlato anche di feroci scontri tra gruppi di sbandati, scontri scatenati dalla speranza di impadronirsi di qualche borraccia d'acqua. Gli stessi militari hanno raccontato episodi di cannibalismo, verificatisi quando uomini disperati hanno attaccato i loro compagni, allo scopo di suggerne il sangue per placare la sete.

Quest'operazione di salvataggio costituisce un'azione senza precedenti nella storia militare, come ha fatto rilevare un addetto stampa del Ministero della Difesa israeliano. Praticamente in due giorni sono stati restituiti all'Egitto circa seimila prigionieri, definiti dall'addetto stampa «abili alle armi». Inoltre il Governo israeliano ha offerto oggi di scambiare altri 5499 prigionieri arabi contro i 16 soldati ebrei che sono stati catturati nel corso dei sei giorni di ostilità.

Frattanto, a Damasco, il Capo dello Stato siriano, Noureddin Atassi, ha ammesso che le nazioni arabe «hanno subito una grave sconfitta» nella guerra del Medio Oriente, ma ha aggiunto che «gli aggressori non hanno ottenuto la vittoria definitiva». Egli ha respinto qualsiasi proposta di pace con Israele e ha ribadito che l'obiettivo di tutte le nazioni arabe resta la completa liberazione della Palestina. Inoltre ha spiegato che i successi militari israeliani sono stati possibili solo per il massiccio aiuto dato da americani e inglesi, ed ha poi sostenuto che l'intervento angloamericano nella guerra aveva lo scopo di impedire la costituzione di uno Stato arabo unificato e di salvaguardare gli interessi petroliferi occidentali nei Paesi arabi.

In serata si è anche appreso che i Ministri degli Esteri dei Paesi arabi si incontreranno sabato nel Kuwait per preparare una conferenza di tutti i Capi di Stato del mondo arabo, e discutere i piani per l'«eliminazione delle tracce dell'aggressione» israeliana. L'iniziativa di questo incontro è del Governo del Kuwait, dopo che erano sorte delle divergenze fra i Governi arabi sull'opportunità di una conferenza al vertice, che gli algerini propugnavano, che il re del Marocco aveva giudicato non opportuna, e che Nasser, dopo alcune indecisioni, aveva accettato. La conferenza di sabato servirà proprio ai Governi per trovare una formula, da tutti accettabile, per il «vertice» dei Paesi arabi.

SI CERCA UN POSTO per la statua di Dante

Firenze, 14

Veramente Dante (questa volta per la verità si tratta della sua statua, quella posta in piazza Santa Croce), è destinato a non aver pace a Firenze.

Una polemica con discussioni a non finire è sorta infatti sulla collocazione della statua del Sommo Poeta che, a parere della Soprintendenza, deve essere rimossa da piazza Santa Croce per consentire il ritorno del gioco del calcio in costume nel luogo dove anticamente le partite venivano disputate. Il monumento a Dante è opera dello scultore romagnolo Enrico Pazzi (allievo di Giovanni Duprè) ed era destinato, in un primo tempo, a Ravenna. Ad aprire le discussioni è stato il prof. Giugni il quale ha affermato che la decisione del gonfaloniere di Firenze di sistemare il monumento in piazza Santa Croce avvenne nonostante il parere contrario espresso, nel 1865, dal Corpo accademico di Belle Arti. Secondo il prof. Giugni, dato che la recente inondazione giustifica la rimozione della statua, quest'ultima dovrebbe essere collocata non a Firenze ma a Ravenna città per la quale il monumento è stato scolpito.

Numerosi pareri contrari a quello del prof. Giugni sono stati espressi da artisti, storici e critici d'arte i quali si oppongono soprattutto a un «nuovo esilio da Firenze del grande Poeta».

SCIAGURE SULLE STRADE DEL SUD: NEI PRESSI DI TARANTO LA PIU' CRUENTA

MUOIONO TRE MAESTRE NELLA «500» TRADITA DALLO SCOPPIO DI UNA GOMMA

Una quarta è grave, come il guidatore di una «Giulietta» contro cui l'utilitaria ha cozzato
Resta uccisa sul colpo una donna investita sulla soglia di casa con la figlioletta in braccio

Taranto, 14

Tre donne sono morte oggi nello scontro tra due autoveicoli, avvenuto nel pomeriggio a un bivio che dista qualche chilometro dall'abitato di Massafra. Le tre vittime sono Anna La Malfa, di 40 anni, Pasqua Aulisa, di 36, e Sara Festa, di 43, le quali si trovavano a bordo di una «500», in compagnia di Concetta Masciulli, di 38 anni.

L'automobile, proveniente da Massafra, si è scontrata al bivio con una «Giulietta», guidata da Giuseppe Tricarico, di 38 anni, di Altamura (Bari). Quest'ultimo e la Masciulli sono ricoverati in gravi condizioni, nel locale ospedale civile. Una terza automobile — che seguiva a distanza ravvicinata la «Giulietta» — per la brusca frenata del conducente ha urtato contro un albero, ribaltandosi: lo autista è fortunatamente rimasto illeso.

Le tre vittime, come la Masciulli, erano maestre presso una scuola di Massafra e, al momento dell'incidente, rientravano a Taranto al termine delle lezioni. Pare che l'incidente sia stato causato dallo scoppio di uno dei pneumatici dell'auto sulla quale si trovavano le quattro insegnanti: la vettura, dopo essere sbandata, si è rovesciata su un fianco, strisciando per un lungo tratto sull'asfalto. Contro l'automobile ha cozzato quindi la «Giulietta» del Tricarico.

I primi a soccorrere le maestre — tutte nubili e residenti nel capoluogo — sono stati alcuni colleghi che, a bordo di altre automobili seguivano l'utilitaria, che era guidata da Anna La Malfa la quale l'aveva noleggiata alcuni giorni fa. Da tempo l'insegnante viaggiava tra Massafra e Taranto sempre in compagnia di amiche. Sulle circostanze che hanno provocato l'incidente sta ancora indagando la polizia stradale: sembra tuttavia confermato che uno dei pneumatici posteriori dell'utilitaria sia scoppiato, facendo sbandare la piccola automobile che si è poi capovolta. La «Giulietta» avrebbe avuto così la strada improvvisamente sbarrata e il suo guidatore, pur viaggiando a velocità ridotta, non ha potuto evitare lo scontro.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto tra un camion e un'automobile presso Napoli, a Caivano, in via Cimitero, un'arteria che unisce la frazione Pascarola alla strada nazionale «Sannitica». La sciagura si è verificata in una curva a gomito: l'auto, una «1300», era diretta a Caivano, e a bordo c'erano tre fratelli — Domenico Buononato, di 27 anni, il quale era alla guida, Federico, di 21 e Pasquale, di 28 — e Alfonso Galdieri, di 21 anni. Dopo aver sorpassato un ciclista, la «1300», ha iniziato a percorrere la curva, ma si è scontrata con l'autocarro proveniente in senso inverso.

L'urto è stato violentissimo: la vettura si è infilata sotto la parte anteriore del grosso automezzo e si è accartocciata. Nell'incidente sono morti Domenico Buononato e il Caldieri. Sono, invece, rimasti gravemente feriti Federico e Pasquale Buononato i quali sono stati subito trasportati all'ospedale, dove sono ricoverati con riserva di prognosi.

Nel Salernitano una donna è morta e la figlia che teneva in braccio è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto a San Leonardo; la vittima è Antonietta Sessa, di 34 anni: travolta da una «Giulia» mentre si tratteneva proprio davanti alla sua abitazione con la piccola Maria Maddalena, di quattro anni, la donna è morta all'istante. La bambina è stata portata in ospedale in gravi condizioni.

Il conducente dell'auto, di proprietà di Luigi Faetan, di 58 anni, di Salerno, è fuggito a piedi: si sono recati sul posto gli agenti della polizia stradale, i quali hanno sequestrato la vettura. Il marito della Sessa, Matteo Caputo, era morto nell'ottobre scorso in seguito a un intervento chirurgico. La Sessa aveva altre due bambine: Angelina, di dieci anni, e Rosetta di dieci mesi, che ora sono state affidate a una parente.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tampa — Sempre molto tesa la situazione razziale negli Stati Uniti, nonostante un appello di Johnson al «buon senso»: a Tampa continuano sporadiche le azioni vandaliche delle bande negre (nella foto, brucia un edificio dato alle fiamme dai forsennati) ma la violenza è esplosa a Cincinnati, da dove vengono segnalati incendi, saccheggi e sparatorie. In quest'ultima città mille uomini della Guardia nazionale cercano con ogni mezzo di riportare la calma

DATO L'ANNUNCIO AI COMUNI

UN REFERENDUM DECIDERÀ L'AVVENIRE DI GIBILTERRA

In settembre i cittadini della Rocca potranno optare per Londra o Madrid

Londra, 14

La signora Judith Hart, Ministro di Stato per i rapporti con il Commonwealth, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che la Granbretagna organizzerà un referendum a Gibilterra, nei primi giorni di settembre, per permettere alla popolazione della colonia di esprimersi sul futuro della «Rocca».

La popolazione di Gibilterra, ha precisato la signora Hart, sarà invitata a dire se desidera passare sotto la sovranità spagnola o mantenere i propri legami attuali con la Granbretagna. La signora Hart ha anche affermato che il Governo britannico accoglierà volentieri a Gibilterra osservatori spagnoli, delle Nazioni Unite e di altri Paesi del Commonwealth, e che Madrid potrà illustrare le sue proposte ai cittadini della Rocca.

Judith Hart ha aggiunto: «Se la maggioranza della popolazione votasse a favore della prima alternativa (cioè per l'unione con Madrid), il Governo britannico sarà pronto a negoziare con il Governo spagnolo. In caso di accettazione della seconda alternativa, il Governo britannico discuterà, in un secondo tempo, i mutamenti costituzionali da apportare a Gibilterra».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La famiglia LEONARDI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa i parenti e gli amici tutti, la Direzione e il Personale della Esso Standard Italiana, la Direzione e il Personale de «Il Piccolo» e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la prematura perdita del caro e indimenticabile

Guido

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Nazario

ringraziamo la Direzione della Cooperativa Pescatori del Timavo, i pescatori del Villaggio S. Marco del Borgo S. Cristoforo e tutti coloro che vollero prendere parte al nostro dolore.

Famiglie:
SANDRIN - NORBEDO - BUSAN

Nel X anniversario della morte del

CAV.
Raoul Mathis
Capo Cancelliere
al Tribunale di Bolzano

la madre, la sorella e il cognato Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nell'VIII anniversario della morte di

Giovanni Settimo

i familiari e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Famiglie
SETTIMO - PREDONZAN

---

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Maraspin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la figlia LOREDANA, la mamma ANNA, il fratello MARIO, la suocera MARIA, il cognato WILLI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con dolore:
— VIRGILIO e GIOCONDA ZANCHI

Per la scomparsa del fedele collaboratore

Ferruccio Maraspin

prendono viva parte al lutto la Ditta ZANCHI e i colleghi.

---

† Ieri è mancato ai suoi cari

Domenico Drioli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, le sorelle AIDA, ANITA e ZENAIDE, il fratello ATTILIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Primari, ai sigg. Medici e al personale della II Div. Medica e II Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Lontana dalla sua Isola d'Istria è serenamente spirata

Orsola Degrassi ved. Degrassi
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA e VITTORIO, la sorella ELENA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 15 giugno 1967

---

† Addì 13 si è spento il nostro caro

Angelo Di Leo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, i suoceri, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie DI LEO e VARESANO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Marta Cotar**

si è spenta addì 14 giugno 1967 lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, il figlio PINO, la nuora PAOLA, il nipotino ROBERTO e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 15 giugno 1967 alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Livio Sauli

---

† **Ernesta Sardo**

si è spenta il 13 giugno lasciando nel dolore le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Sante Collovati**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le sincere attestazioni di cordoglio tributate per la scomparsa della nostra cara mamma

Giuseppina Giorni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CHERINI ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del caro

Vittorio Cherini

Nel VI anniversario della morte di

Maria Ricci

la figlia LUISELLA de WALDERSTEIN e i familiari La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Nel X anniversario della perdita del loro

Arnaldo Gregori

i genitori Lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che Gli vollero bene.

Fam. GREGORI

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP — Crispi 14 vende appartamenti prontingresso ogni comforts: Severo, Stazione, Industria, Sansovino, Rossini. 26398 S

A. APPARTAMENTO Soncini nuovo ultimo piano 2 stanze soggiorno ascensore centralnafta garage. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. IPPODROMO appartamenti 3 stanze e 3 stanze salone ascensore centralnafta. EREMO (inizio) 3 stanze cucinetta doppi servizi giardino privato centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 47874 S

A. NUOVI pronto ingresso 1 a 4 stanze servizi terrazze vendiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 47896 S

A. PALAZZINA centrale, costruzione, vendesi lussuosissimo bistanze, salone, mansarda, garage, vista splendida. AGEP, Crispi 14. 26404 S

A. PRENOTAZIONI ECCEZIONALI. Varie zone, 1, 2, 3 stanze ogni comfort moderno, acqua centralizzata. Contanti 1.900.000. Rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 47952 S

A. ROIANO iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 1, 2, 4 stanze. Vendite AGEP, Crispi 14. 26400 S

A. STADIO piazzale, vendonsi appartamenti costruzione, 1, 2, 4 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14. 26402 S

APPARTAMENTI FARO, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26392 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze terrazze, ultime disponibilità, vende condominio Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 47880 S

APPARTAMENTO GRETTA saloncino, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo centralnafta. VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 47960 S

APPARTAMENTO splendido panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage vendesi acconto 9.000.000, saldo ratealmente. Visitare ore 17-19, Androna Barriera Vecchia 2, chiavi latteria. 49879 S

BISTANZE soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta paraggi Montebello vendonsi 5.000.000 possibilità piccolo mutuo. Telef. 731931. 49411 S

CAMERA cucina agevolazione rateale vendesi San Marco 55 ore 14 alle 17. 47918 S

COMMERCIALE appartamento pronto ingresso 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista panoramica centralnafta vendesi 6.800.000. Nistri, S. Francesco 18. 26428 S

CONDIZIONI eccezionali, contanti 1.880.000 corso costruzione, saldo 21.000 mensili, appartamenti S. Giovanni, S. Giacomo, Roiano. Immobiliare, Carducci 28. 26420 S

DUE camere cucina bagno poggioli, centrale primo ingresso vendesi. Telef. 93090. 26422 S

GRADISCA lottizzazioni nuovo centro approvato vendonsi. Telefonare 9262 Gradisca. 615 S

LIGNANO Pineta villette nuove, soggiorno 2 stanze servizi 400 giardino, vendiamo 8.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 47896 S

NEGOZIO ANGOLO 5 fori, altro 3 fori, centralissimi prima entrata, traffico, marciapiedi allargati, in palazzo lussuoso vendonsi anche con facilitazioni pagamento. AMCO, S. Francesco 11, telefono 61203. 47906 S

PANORAMICO Campanelle, soggiorno 2 stanze cucinetta indipendente servizi autotermo, vendiamo 5.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 47896 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, VENDONSI APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI GIARDINI RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA BOX. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 26290 S

SIGNORILE superpanoramico, salone 2 stanze servizi centralnafta ascensore, vendiamo Rosmini. Alabarda, Spiridione 6.

TERRENO costruibile Sagrado 2000 mq. su strada vendo occasione 680.000. Telefonare 23182, Trieste. 47930 S

UFFICI AMBULATORI centralissimi prima entrata, indipendenti, varie grandezze, vendonsi con ottime facilitazioni pagamento. AMCO, S. Francesco 11 telefono 61203. 47906 S

VENDESI villetta 800 mq. terreno zona via dell'Istria lire 13 milioni. Informazioni Agenzia Rene telef. 69519. 47892 S

VILLA splendida con 500 mq. giardino panoramica vendo 5 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 95913. 47930 S

VILLINI LIGNANO Pineta, primingresso, 250 mq. giardino alberato 1.250.000 contanti, saldo mutuo quindicennale vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26392 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA prossima consegna appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefonare 61116. 2254 S

Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO N. 35 - Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare n. 61116. 2254 S

Z. CONDOMINO JULIA - Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare 61116.

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura (via Carpineto 10) avanzata costruzione 2 case con 60 appartamenti da 1 fino 4 stanze con pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, antenna televisione, centralnafta. Prezzi convenientissimi; esempio: due stanze cucina 4.500.000; 3 stanze 5.200.000. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. Vendite dirette Impredil, S. Francesco 11 telefono 90582. 47834 S

T Villeggiature L. 90

DUINO appartamento affittasi agosto. Tel. 68957 feriali 17-19. 47910 T

U Matrimoniali L. 120

AD ISTITUTO Focolare via Gluck 6 Milano moralissima opera umana sociale fiduciosi richiedete gratuitamente vastissima «Rassegna autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5657 U

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano 5615 U

V Diversi L. 120

ASTROPSICOGRAFOLOGIA. Perito calligrafo prof. Ugo Trani. Imbriani 6, telefono 68605. Consultazioni. Perizie. Appuntamenti. 47958 V

DITTA confezioni maschili cerca contatti zona Trieste per collocare merce pronta. Pubbliman Casella 171/A Brescia. 5702 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.za Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49265 Q

«1100» Familiare '61 perfetta e Giulietta cambio cloche autoradio vendonsi anche permutando. Mobil, Fabio Severo. 47928 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore. 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutuo ipotecario. Immobilfina, 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 13403 R

AMBULATORIO Foro Ulpiano stanza sala aspetto servizi. Affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28300. 47874 R

CAF facilitazioni prestiti immediati 7½% scalare rimborso 36 mesi a impiegati commercianti professionisti. Tel. 93723. 49899 R

QUADRI d'autore per sicuro fruttuoso investimento capitale, informazioni Gemelliaro Corso Italia 9. 47828 R

VENDESI frutta verdura bene avviato con licenza vasta. Telefonare mattinata 9-13 55712. 47862 R